

- biogas ●
- biometano ●
- eolico ●
- fotovoltaico ●
- efficienza energetica ●
- waste to chemical ●

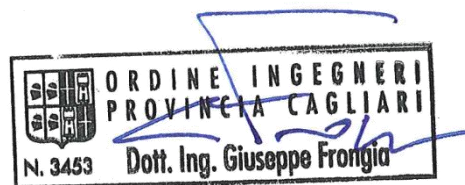
Relazione faunistica

Studio di impatto ambientale


Impianto eolico di "SERRAS"

Comuni di Sardara, Villanovaforru, Sanluri e Lunamatrona (SU)

Località "Serras"



N. REV.	DESCRIZIONE	ELABORATO	CONTROLLATO	APPROVATO	IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
0	Emissione	I.A.T.	Asja Serra s.r.l.	G.F. – IAT s.r.l.	06/03/2023 Via Ivrea, 70 (To) Italia T +39 011.9579211 F +39 011.9579241 info@asja.energy

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 2 di 93

PROGETTAZIONE:

I.A.T. Consulenza e progetti S.r.l.

Ing. Giuseppe Frongia (Direttore tecnico)

Gruppo di progettazione:

Ing. Giuseppe Frongia (Coordinatore e responsabile)

Ing. Marianna Barbarino

Ing. Enrica Batzella

Pian. Terr. Andrea Cappai

Ing. Paolo Desogus

Pian. Terr. Veronica Fais

Ing. Gianluca Melis

Ing. Andrea Onnis

Pian. Terr. Eleonora Re

Ing. Elisa Roych

Collaborazioni specialistiche:

Verifiche strutturali: Ing. Gianfranco Corda

Aspetti geologici e geotecnici: Dott. Geol. Maria Francesca Lobina e Dott. Geol. Mauro Pompei


Aspetti faunistici: Dott. Nat. Maurizio Medda

Caratterizzazione pedologica: Agr. Dott. Nat. Nicola Manis

Acustica: Ing. Antonio Dedoni



Aspetti floristico-vegetazionali: Agr. Dott. Nat. Fabio Schirru

Aspetti archeologici: Dott. Matteo Tatti – Dott.ssa Alice Nozza



COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 3 di 93

INDICE

1	CARATTERISTICHE DEL PROFILO E DELL'ECOSISTEMA FAUNISTICO PRESENTI NELL'AREA D'INTERVENTO	6
1.1	Premessa.....	6
1.2	Metodologia di analisi.....	11
2	CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE GENERALE DELL'AREA D'INDAGINE FAUNISTICA.	13
3	VERIFICA CIRCA LA PRESENZA/ASSENZA DI AREE TUTELE	16
3.1	Siti di Importanza Comunitaria secondo la Direttiva Habitat 92/43	16
3.2	Zone di Protezione Speciale secondo la Direttiva Uccelli 147/2009 (79/409) .	16
3.3	Aree Protette (Parchi Nazionali, Riserve Naturali ecc..) secondo la L.N. Quadro 394/91 e secondo la L.N. 979/82 (Aree Marine Protette, ecc...).....	16
3.4	D.G.R. n.59/90 del 27.11.2020 – Individuazione delle aree non idonee all'installazione d'Impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili	16
3.5	Localizzazione di Aree IBA (Important Bird Areas) quali siti di importanza internazionale per la conservazione dell'avifauna.....	16
3.6	Aree Protette (Parchi Regionali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali ecc..) secondo la L.R. Quadro 31/89	16
3.7	Istituti Faunistici secondo la L.R. 23/98 "Norme per la tutela della fauna selvatica e dell'esercizio dell'attività venatoria" (Oasi di Protezione Faunistica, Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura)	17
4	VERIFICA DELLA PRESENZA CERTA E/O POTENZIALE DI ALCUNE SPECIE D'INTERESSE CONSERVAZIONISTICO E GESTIONALE TRAMITE LA CONSULTAZIONE DELLA CARTA DELLE VOCAZIONI FAUNISTICHE DELLA REGIONE SARDEGNA.	24
5	VERIFICA DELLA PRESENZA DI SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO TRAMITE LA CONSULTAZIONE DI ATLANTI SPECIFICI DELLA FAUNA SARDA (ANFIBI E RETTILI)	30
6	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ZONE UMIDE (LAGHI ARTIFICIALI, CORSI E SPECCHI D'ACQUA NATURALI E/O ARTIFICIALI) NELL'AREA D'INTERVENTO E/O NELL'AREA VASTA, QUALI AREE IMPORTANTI PER LO SVERNAMENTO O LA SOSTA DI AVIFAUNA MIGRATRICE.....	36
7	VERIFICA IMPORTANZA ECOSISTEMICA DELL'AREA D'INTERVENTO PROGETTUALE DALLA CARTA DELLA NATURA DELLA SARDEGNA	38
8	ELENCO DELLE SPECIE FAUNISTICHE PRESENTI NELL'AREA D'INDAGINE	43
8.1	Classe uccelli	43
8.2	Classe mammiferi	48
8.3	Classe rettili	50

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 4 di 93

8.4	Classe anfibi.....	50
9	DISTRIBUZIONE DELLE SPECIE FAUNISTICHE NELL'AREA D'INDAGINE	51
10	STIMA DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE FAUNISTICA E PROPOSTE DI MITIGAZIONE.....	52
10.1	Fase di cantiere.....	54
10.1.1	<i>Abbattimenti/mortalità d'individui</i>	<i>54</i>
10.1.1.1	Anfibi.....	54
10.1.1.2	Rettili.....	55
10.1.1.3	Mammiferi.....	55
10.1.1.4	Uccelli	55
10.1.2	<i>Allontanamento delle specie.....</i>	<i>56</i>
10.1.2.1	Anfibi.....	56
10.1.2.2	Rettili.....	56
10.1.2.3	Mammiferi.....	57
10.1.2.4	Uccelli	57
10.1.3	<i>Perdita di habitat riproduttivo o di foraggiamento.....</i>	<i>58</i>
10.1.3.1	Anfibi.....	58
10.1.3.2	Rettili.....	58
10.1.3.3	Mammiferi.....	58
10.1.3.4	Uccelli	59
10.1.4	<i>Frammentazione di habitat.....</i>	<i>59</i>
10.1.4.1	Anfibi.....	59
10.1.4.2	Rettili.....	59
10.1.4.3	Mammiferi.....	60
10.1.4.4	Uccelli	60
10.1.5	<i>Insularizzazione dell'habitat.....</i>	<i>60</i>
10.1.5.1	Anfibi.....	60
10.1.5.2	Rettili.....	60
10.1.5.3	Mammiferi.....	60
10.1.5.4	Uccelli	60
10.1.6	<i>Effetto barriera</i>	<i>60</i>
10.1.6.1	Anfibi.....	60
10.1.6.2	Rettili.....	61
10.1.6.3	Mammiferi.....	61
10.1.6.4	Uccelli	61
10.1.7	<i>Criticità per presenza di aree protette.....</i>	<i>61</i>
10.1.7.1	Anfibi.....	61
10.1.7.2	Rettili.....	61
10.1.7.3	Mammiferi.....	61
10.1.7.4	Uccelli	62
10.1.8	<i>Inquinamento luminoso</i>	<i>62</i>

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 5 di 93

10.2	Fase di esercizio	63
10.2.1	<i>Abbattimenti/mortalità d'individui</i>	63
10.2.1.1	Anfibi.....	63
10.2.1.2	Rettili.....	63
10.2.1.3	Mammiferi.....	63
10.2.1.4	Uccelli	68
10.2.2	<i>Allontanamento delle specie.....</i>	73
10.2.2.1	Anfibi.....	73
10.2.2.2	Rettili.....	74
10.2.2.3	Mammiferi	74
10.2.2.4	Uccelli	74
10.2.3	<i>Perdita di habitat riproduttivo o di foraggiamento.....</i>	75
10.2.3.1	Anfibi.....	75
10.2.3.2	Rettili.....	75
10.2.3.3	Mammiferi	75
10.2.3.4	Uccelli	76
10.2.4	<i>Frammentazione di habitat.....</i>	76
10.2.4.1	Anfibi.....	76
10.2.4.2	Rettili.....	76
10.2.4.3	Mammiferi	77
10.2.4.4	Uccelli	77
10.2.5	<i>Insularizzazione dell'habitat.....</i>	77
10.2.5.1	Anfibi.....	77
10.2.5.2	Rettili.....	77
10.2.5.3	Mammiferi	77
10.2.5.4	Uccelli	77
10.2.6	<i>Effetto barriera</i>	77
10.2.6.1	Anfibi.....	77
10.2.6.2	Rettili.....	77
10.2.6.3	Mammiferi	78
10.2.7	<i>Impatti cumulativi</i>	79
10.3	Quadro sinottico degli impatti stimati per la componente faunistica	81
	BIBLIOGRAFIA.....	82
	ALLEGATO FOTOGRAFICO.....	84

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 6 di 93

1 CARATTERISTICHE DEL PROFILO E DELL'ECOSISTEMA FAUNISTICO PRESENTI NELL'AREA D'INTERVENTO

1.1 Premessa

La Società Asja Serra s.r.l., con sede legale a Torino in Corso Vittorio Emanuele II n. 6, intende realizzare un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica composto da n. 9 aerogeneratori, con potenza unitaria di 6,2 MW per una potenza complessiva di 55,8 MW, ricadente nei territori comunali di Sardara, Sanluri e Villanovaforru (Provincia del Sud Sardegna), denominato impianto eolico "Serras", in località "Serras".

Il presente documento si propone di illustrare le caratteristiche dell'ecosistema e del profilo faunistico rilevate nelle aree d'interesse per la realizzazione dell'impianto eolico; l'iniziativa si inquadra nel programma di sviluppo di progetti da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) operato da Asja Ambiente Italia S.p.A. attraverso sue società controllate (Asja Serra S.r.l. per l'intervento in esame).



A valle della ricostruzione della prevedibile composizione faunistica, si è proceduto ad analizzare le problematiche attinenti alla compatibilità del progetto in rapporto al profilo faunistico del territorio di interesse, sia relativamente alla fase di cantiere sia a quella di esercizio, individuando e stimando gli impatti negativi potenziali sulla componente ambientale e suggerendo le eventuali misure di mitigazione più opportune.

L'indagine faunistica ha previsto l'esecuzione di alcuni mirati sopralluoghi nell'area d'intervento. Contestualmente alle ricognizioni sul campo è stata svolta la consultazione di materiale bibliografico e di strati informativi specifici tramite il GIS.

Sotto il profilo delle attività di ricognizione faunistica, in particolare, si evidenzia che, al fine di approfondire le conoscenze quantitative e distributive della componente faunistica più sensibile alla presenza di parchi eolici (avifauna e chiroterofauna), è stato consultato tutto il materiale bibliografico ad oggi disponibile prodotto in occasione della stesura di SIA e/o dei relativi monitoraggi ambientali condotti in fase ante-operam e/o di esercizio riguardanti progetti di impianti eolici proposti (cfr. par. 1.2 "metodologia di analisi").

Al fine di procedere alla formulazione delle considerazioni e valutazioni richieste nell'ambito della relazione dello Studio di impatto Ambientale, i dati raccolti sul campo sono stati integrati attraverso la consultazione bibliografica di altri studi recenti condotti nell'area circostante, area vasta e su scala regionale, e, laddove non disponibili, le idoneità potenziali faunistiche sono state verificate mediante modelli d'idoneità ambientale.

I sopralluoghi più direttamente finalizzati alla redazione della presente relazione sono stati eseguiti nell'arco dell'intera giornata ed hanno avuto inizio dall'alba (circa le 08.00 a.m.) e sospesi nel tardo pomeriggio (circa 15.30 p.m.); tale fascia oraria, come anche le due ore precedenti al tramonto, favorisce la possibilità di contattare alcune specie di fauna selvatica legate maggiormente ad

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 7 di 93

un'attività crepuscolare, mentre gli orari più centrali della giornata consentono il riscontro di altre specie la cui attività è prevalentemente diurna. Considerato il periodo in cui è stato svolto il sopralluogo, mese di gennaio, è necessario sottolineare che la contattabilità delle specie faunistiche, in particolare per l'avifauna, non è agevolata a causa della ridotta attività canora. Le aree indagate, in relazione all'ubicazione del sito ed alle tipologie di utilizzo del suolo delle superfici contermini, valutate preliminarmente mediante cartografie tematiche, sono state estese non solo all'area di intervento ma anche ad un adeguato intorno (500m). Il metodo di rilevamento adottato è stato quello dei "trasetti", cioè dei percorsi, preventivamente individuati su cartografia IGM 1:25.000, compiuti a piedi e/o in macchina all'interno dell'area d'indagine e nelle zone limitrofe. Per l'osservazione di alcune specie si è adottato un binocolo mod. Leica Ultravid 10x42 HD ed un cannocchiale mod. Kowa 20-60 TSN 883.

Le specie oggetto d'indagine sul campo e nella fase di ricerca bibliografica, appartengono ai quattro principali gruppi sistematici dei Vertebrati terrestri, Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi; la scelta di tali gruppi faunistici rispetto ad altri gruppi di vertebrati o d'invertebrati, è stata determinata esclusivamente sulla base della potenziale presenza di alcune specie in relazione alle caratteristiche del territorio, ma soprattutto in funzione delle specifiche tecniche costruttive e modalità di esercizio delle turbine eoliche che possono avere effetti diretti e/o indiretti sulla componente faunistica appartenente alle classi di cui sopra. Lungo i trasetti sono state annotate le specie faunistiche osservate direttamente e/o le tracce e segni di presenza oltre alle specie vegetali principali per definire i macro-ambienti utili a ipotizzare la vocazionalità del territorio in esame per alcune specie non contattate. I trasetti sono stati scelti sulla base della rete viaria attualmente presente di libero accesso, individuando i sentieri percorribili a piedi, secondo il criterio della massima rappresentatività in rapporto al numero di tipologie ambientali interessate. Durante i sopralluoghi sono stati eseguiti rilievi fotografici come supporto descrittivo per la ricostruzione delle caratteristiche generali del territorio indagato.


Assunto che l'intervento in oggetto prevede la localizzazione di tutti gli aerogeneratori in un singolo sito, l'area di indagine è stata individuata considerando un buffer di 0.5 km dalle postazioni eoliche proposte in progetto; il raggio del buffer è stato ritenuto adeguato in relazione ai seguenti aspetti:

- Sufficiente conoscenza delle caratteristiche faunistiche dell'area in esame e zone limitrofe;
- Omogeneità delle macro-caratteristiche ambientali interessate dagli ambiti d'intervento progettuale.
- È la distanza minima di verifica preliminare per accertare la presenza/assenza di siti di nidificazione di rapaci (tale aspetto sarà poi successivamente approfondito anche durante l'attuazione del protocollo di monitoraggio)

L'area d'indagine faunistica è sufficientemente estesa da comprendere, pertanto, tutte le porzioni interessate dall'area di cantiere/parco eolico, mentre è escluso, in parte, il tracciato del cavidotto MT (30kV) limitatamente a quei tratti che ricadono in adiacenza a pertinenze stradali già esistenti esterne

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 8 di 93

all'impianto eolico (Figura 1.1 e Figura 1.2).

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 9 di 93

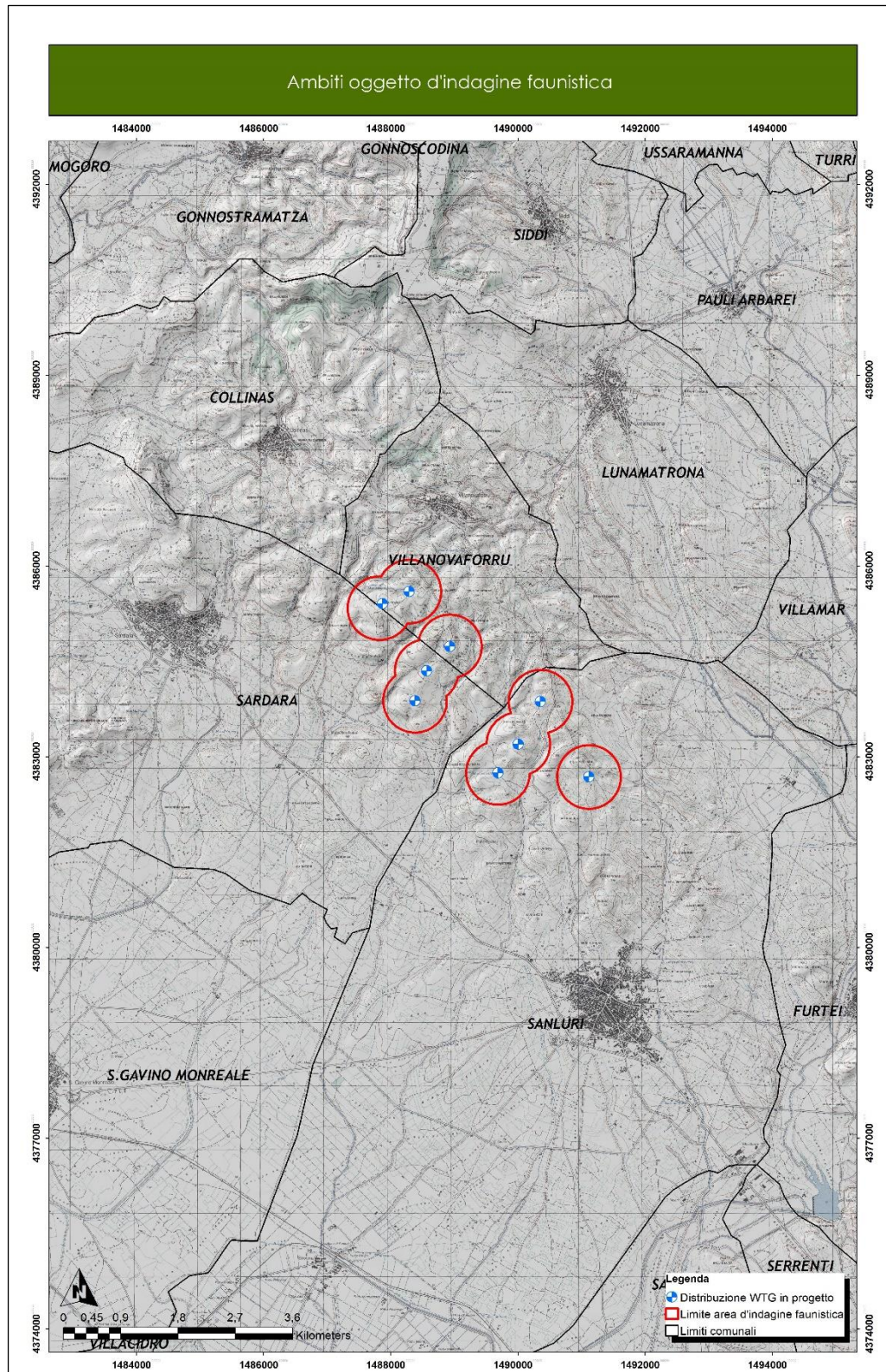


Figura 1.1 - Inquadramento area d'intervento progettuale e ambito faunistico di rilevamento.


COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 11 di 93

1.2 Metodologia di analisi

Per la ricostruzione del profilo faunistico che caratterizza l'area di studio si è proceduto secondo le seguenti due fasi principali:

1) Indagine bibliografica che ha comportato la consultazione e la verifica dei seguenti aspetti:

- a. caratterizzazione territoriale ed ambientale tramite supporti informatici e strati informativi con impiego di GIS (ArcGis 10.3), tra cui carta Uso del Suolo Corine Land Cover 2008, IGM 1:25.000, foto satellitari (Visual Pro, Google Earth, Sardegna 3D e Sardegna 2D, Bing Maps);
- b. verifica nell'area di interesse e nel contesto di intervento di (cfr. SIA – Quadro di riferimento programmatico):
 - a. Siti di Importanza comunitaria secondo la Direttiva Habitat 92/43;
 - b. Zone di Protezione Speciale secondo la Direttiva Uccelli 147/2009 (79/409);
 - c. Aree Protette (Parchi Nazionali, Riserve Naturali ecc..) secondo la L.N. Quadro 394/91;
 - d. IBA (*Important Bird Areas*) quali siti di importanza internazionale per la conservazione dell'avifauna;
 - e. Aree Protette (Parchi Regionali, Riserve Naturali ecc..) secondo la L.R. 31/89;
 - f. Istituti Faunistici secondo la L.R. 23/98 "Norme per la tutela della fauna selvatica e dell'esercizio dell'attività venatoria in Sardegna (Oasi di Protezione Faunistica, Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura, etc.);
- c. verifica della presenza certa e/o potenziale di alcune specie di interesse conservazionistico e gestionale tramite la consultazione della Carta delle Vocazioni Faunistiche Regionale;
- d. verifica della presenza di alcune specie di interesse conservazionistico tramite la consultazione di Atlanti specifici della fauna sarda (anfibi e rettili);
- e. verifica presenza zone umide (laghi artificiali, corsi e specchi d'acqua naturali e/o artificiali);
- f. consultazione della Carta della Natura della Sardegna per verificare la qualità ecologica delle aree indagate;
- g. consultazione della mappa "aree non idonee all'insediamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili" elaborata nell'ambito della D.G.R. n.59/90 del 27.11.2020;
- h. consultazione di modelli di idoneità ambientale faunistici;
- i. consultazione studi e monitoraggi condotti in situ o nelle aree limitrofe;

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 12 di 93

2) Indagine sul campo che ha comportato l'accertamento dei seguenti aspetti:

- a. individuazione, se presenti, di habitat idonei alle specie faunistiche riscontrate sulla base della fase di ricerca bibliografica di cui ai punti precedenti;
- b. Riscontro della presenza di alcune specie mediante osservazione diretta di individui o segni di presenza (tracce e/o siti di nidificazione).

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 13 di 93

2 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE GENERALE DELL'AREA D'INDAGINE FAUNISTICA.



Come accennato in precedenza, l'area d'indagine individuata per verificare il profilo faunistico comprende non solo le superfici direttamente interessate dalle opere in progetto, ma anche una superficie adiacente compresa in un buffer di 0,5 km da ciascuna postazione; la superficie risultante complessiva oggetto di analisi è pari a circa 583 ettari. Tale area ricade nell'ambito geografico del *Campidano*, è ubicata in un contesto morfologico di medio-bassa collina caratterizzata da ampie porzioni pianeggianti che costituiscono la sommità dei rilievi (altopiani); limitatamente alle superfici d'indagine faunistica l'altimetria varia gradualmente tra i 229 e i 330 metri s.l.m. circa, con *Br.cu Su Sensu* e *Br.cu de Melas* che rappresentano i rilievi maggiori raggiungendo rispettivamente i 338 e i 306 m s.l.m.

All'interno delle superfici oggetto di analisi non sono rilevabili elementi idrici riconducibili a corsi d'acqua permanenti o di consistente; trattasi per la maggior parte di compluvi minori, che si originano nei versanti collinari caratterizzati da un regime torrentizio, pertanto dipendente dalla stagionalità e dalla consistenza delle piogge. Tra i più importanti si segnala il *Riu Mitza su Canneddu* nell'ambito del quale è rinvenibile, in alcuni tratti, vegetazione di tipo arborea ripariale.

Tra le opere in progetto, oltre all'installazione degli aerogeneratori, è prevista la realizzazione delle relative piazzole di servizio, l'adeguamento e la realizzazione della rete viaria di servizio all'impianto, il cavidotto interrato della rete elettrica interno all'impianto e quello esterno di collegamento alla sottostazione 30kV/150kV i cui tracciati sono previsti lungo le pertinenze della rete stradale.

Sotto il profilo della destinazione d'uso che caratterizza l'area d'indagine faunistica, come evidenziato nella Tabella 2.1 e nella Figura 2.1, si riscontra la diffusione prevalente di tipologie ambientali che rientrano nella macro-categoria degli agroecosistemi, mentre meno diffuse le tipologie ascrivibili agli ecosistemi di tipo naturale/seminaturale. In particolare, la tipologia maggiormente rappresentata sono i *seminativi in aree non irrigue* che da soli costituiscono circa il 54% dell'intera area d'indagine; valori inferiori, ma comunque rappresentativi, sono anche quelli raggiunti dai *prati artificiali* (25.20%). nettamente inferiori le restanti tipologie, appartenenti sia alla macro-categoria naturale-seminaturale, sia all'agroecosistema, tra cui le *aree a pascolo naturale* (5.09%), la *gariga* (4.34%), i *vigneti* (3.20%) e i *vigneti* (2.36%); non significative le restanti tipologie.

Dai rilievi condotti sul campo è stato possibile accertare la reale destinazione delle superfici rispetto a quanto riportato dalla Carta dell'Uso del Suolo della Regione Sardegna; è stato così riscontrato che l'ambito in cui ricade l'impianto eolico è caratterizzato da una matrice prevalentemente di tipo agro-zootecnico; tutte le superfici, ad eccezione di quelle coincidenti con i versanti più scoscesi, sono destinate prevalentemente al pascolo ovino. Tali attività hanno evidentemente condizionato lo sviluppo della vegetazione naturale che di fatto è stata, ed è ancora, influenzata dalle predette attività che hanno determinato un'omogeneizzazione agricolo-zootecnica non solo nelle aree oggetto d'indagine ma anche in quelle adiacenti nell'area vasta. Si rileva che le superfici classificate come

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 14 di 93

gariga nel settore settentrionale dell'area d'indagine, in realtà sono state convertite a pascolo e foraggere. Queste ultime, corrispondenti ai *seminativi in aree non irrigue*, sono diffuse in tutto l'ambito d'indagine; in tali aree si alternano, durante le diverse stagioni, la produzione agricola con la possibilità di utilizzo a pascolo al termine della raccolta. Il settore centrale e meridionale dell'area di studio è quello in cui sono diffusi anche i *prati artificiali* che tuttavia non rappresentano superfici a destinazione omogenea, è stato infatti riscontrato sul campo che tale tipologia può coincidere con aree a pascolo naturale, rimboschimenti foraggere o prati pascolo.

Nel complesso, l'attività di tipo agro-zootecnica, ha evidentemente condizionato lo sviluppo della vegetazione naturale che è presente in forma residua, poco estesa e corrispondente alle superfici classificate come *aree agroforestali* e in parte, come già detto, come *prati artificiali*.

In occasione dei rilievi sul campo è stato inoltre riscontrato che in tutta l'area d'indagine faunistica vi è una discreta presenza di siepi sia lungo le strade di penetrazione agraria, sia lungo i confini delle aziende agricole.

Tabella 2.1 - Percentuale tipologie ambientali (Uso del Suolo) presenti nell'area di indagine faunistica.

Tipologie ambientali uso del suolo	Sup. (Ha)	% rispetto alla sup. tot. indagata
SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	311,77	54,22
PRATI ARTIFICIALI	144,90	25,20
AREE A PASCOLO NATURALE	29,29	5,09
GARIGA	24,95	4,34
VIGNETI	18,42	3,20
OLIVETTI	13,59	2,36
PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	11,94	2,08
SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	6,48	1,13
COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	5,68	0,99
AREE AGROFORESTALI	2,95	0,51
AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	2,56	0,45
FRUTTETI E FRUTTI MINORI	1,67	0,29
AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	0,51	0,09
FABBRICATI RURALI	0,21	0,04



COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 15 di 93



Figura 2.1 - Tipologie uso del suolo all'interno dell'area d'indagine faunistica.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 16 di 93

3 VERIFICA CIRCA LA PRESENZA/ASSENZA DI AREE TUTELATE

3.1 *Siti di Importanza Comunitaria secondo la Direttiva Habitat 92/43*

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto eolico non ricade all'interno di nessun Sito di Importanza Comunitaria/Zona Speciale di Conservazione (SIC/ZSC). Il SIC/ZSC più vicino, denominato "*Monte Mannu - Monte Ladu (colline di Monte Mannu e Monte Ladu)*", è distante circa 9,4 dall'aerogeneratore più vicino (Figura 3.1).

3.2 *Zone di Protezione Speciale secondo la Direttiva Uccelli 147/2009 (79/409)*

Il sito d'intervento non ricade all'interno di nessuna Zona di Protezione Speciale (ZPS), la più vicina delle quali, denominata "*Giara di Siddi*", dista circa 4,4 km dall'aerogeneratore più vicino (Figura 3.2).

3.3 *Aree Protette (Parchi Nazionali, Riserve Naturali ecc..) secondo la L.N. Quadro 394/91 e secondo la L.N. 979/82 (Aree Marine Protette, ecc...)*

Non sono presenti nell'area in esame, e in quella vasta, tipologie di aree protette richiamate dalla L.N. 394/91

3.4 *D.G.R. n.59/90 del 27.11.2020 – Individuazione delle aree non idonee all'installazione d'Impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili*

Tutti gli aerogeneratori dell'impianto eolico previsti in progetto non ricadono in nessuno degli ambiti definiti dalla DGR n. 59/90, che individua le aree di attenzione per la presenza di specie faunistiche d'interesse conservazionistico (Figura 3.3).

3.5 *Localizzazione di Aree IBA (Important Bird Areas) quali siti di importanza internazionale per la conservazione dell'avifauna*

L'area individuata per la realizzazione dell'ampliamento dell'impianto eolico non ricade all'interno di aree IBA; la più vicina al sito di progetto è denominata "*Campidano Centrale*" i cui confini distano circa 2,0 km dall'aerogeneratore più vicino (Figura 3.4).

3.6 *Aree Protette (Parchi Regionali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali ecc..) secondo la L.R. Quadro 31/89*

I siti d'intervento non ricadono all'interno di zone protette secondo le tipologie richiamate dalla L.R. 31/89 (Figura 3.5); nell'area vasta sono presenti diverse aree protette la più vicina delle quali, un'Area di Rilevante Interesse Naturalistico, denominata *Cascata de Sa Spendula*, dista circa 18.8 km dall'aerogeneratore più vicino.



COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 17 di 93

3.7 Istituti Faunistici secondo la L.R. 23/98 "Norme per la tutela della fauna selvatica e dell'esercizio dell'attività venatoria" (Oasi di Protezione Faunistica, Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura)

Nessuna delle superfici proposte per l'installazione dell'impianto eolico in progetto ricade nell'ambito degli istituti faunistici di protezione richiamati dalla L.R. 23/98 (Figura 3.6). Nell'area vasta prossima al sito dell'impianto eolico sono presenti diverse Zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura (ZTRC) la più vicina delle quali, denominata *Brunco Cresia*, dista circa 0,8 km dall'aerogeneratore più vicino.

Sono inoltre presenti nell'area vasta diverse autogestite di caccia una delle quali, denominata *Sanluri*, è interessata dall'installazione di due aerogeneratori; quest'ultimo "istituto", benché abbia funzione esclusiva per il prelievo venatorio, è comunque fonte d'informazioni in merito alla presenza di specie oggetto di caccia ma anche di conservazione quali la *lepre sarda* e la *pernice sarda*.

Attualmente la perimetrazione di tutti gli Istituti Faunistici è stata rielaborata a seguito della stesura del Piano Faunistico Venatorio Provinciale e si è in attesa dell'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale dal quale si dedurranno le scelte gestionali e di conservazione in materia di fauna selvatica.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 18 di 93

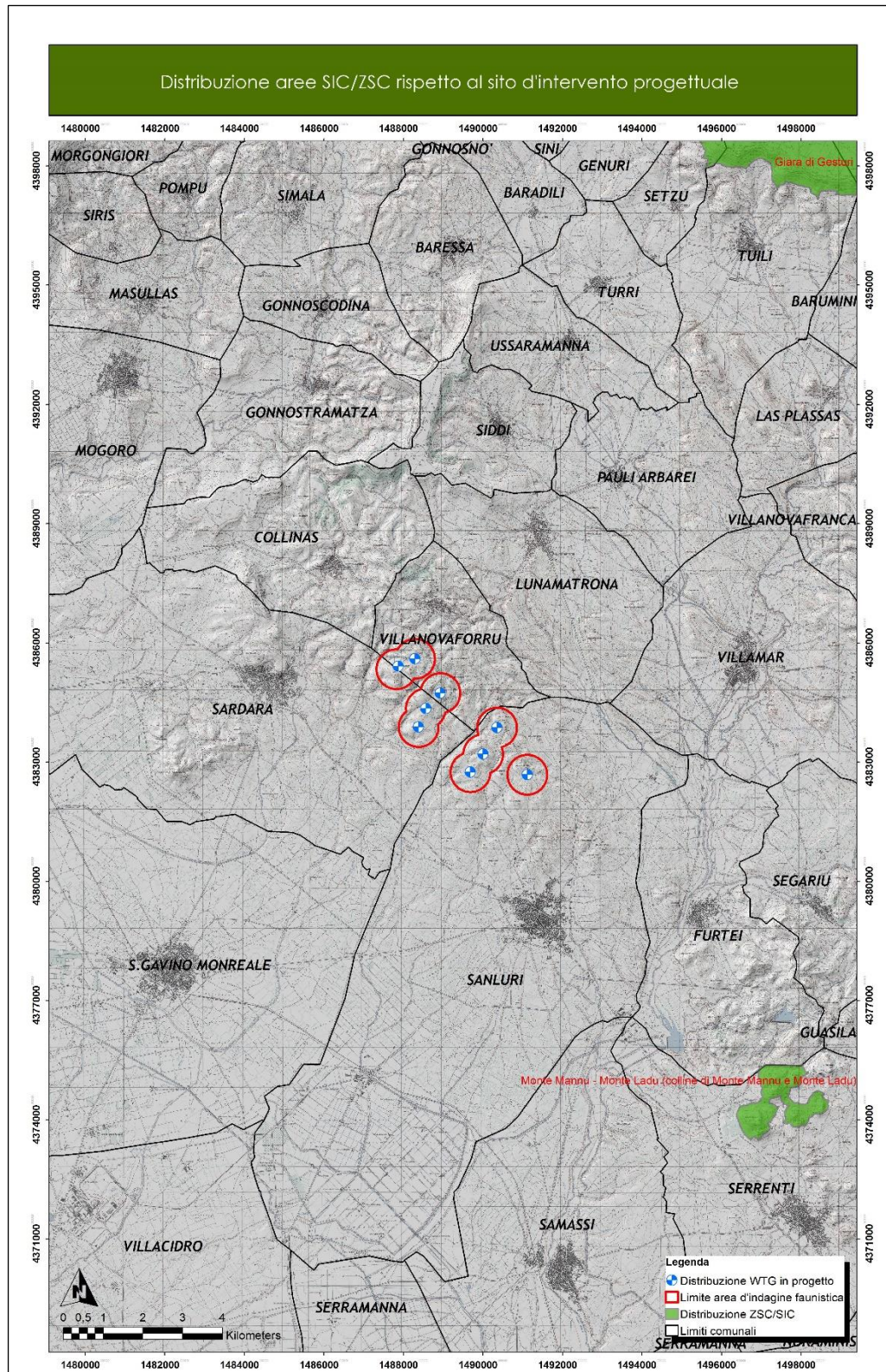



Figura 3.1 - Carta della distribuzione delle aree Rete Natura 2000/SIC rispetto all'area d'intervento progettuale.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 19 di 93

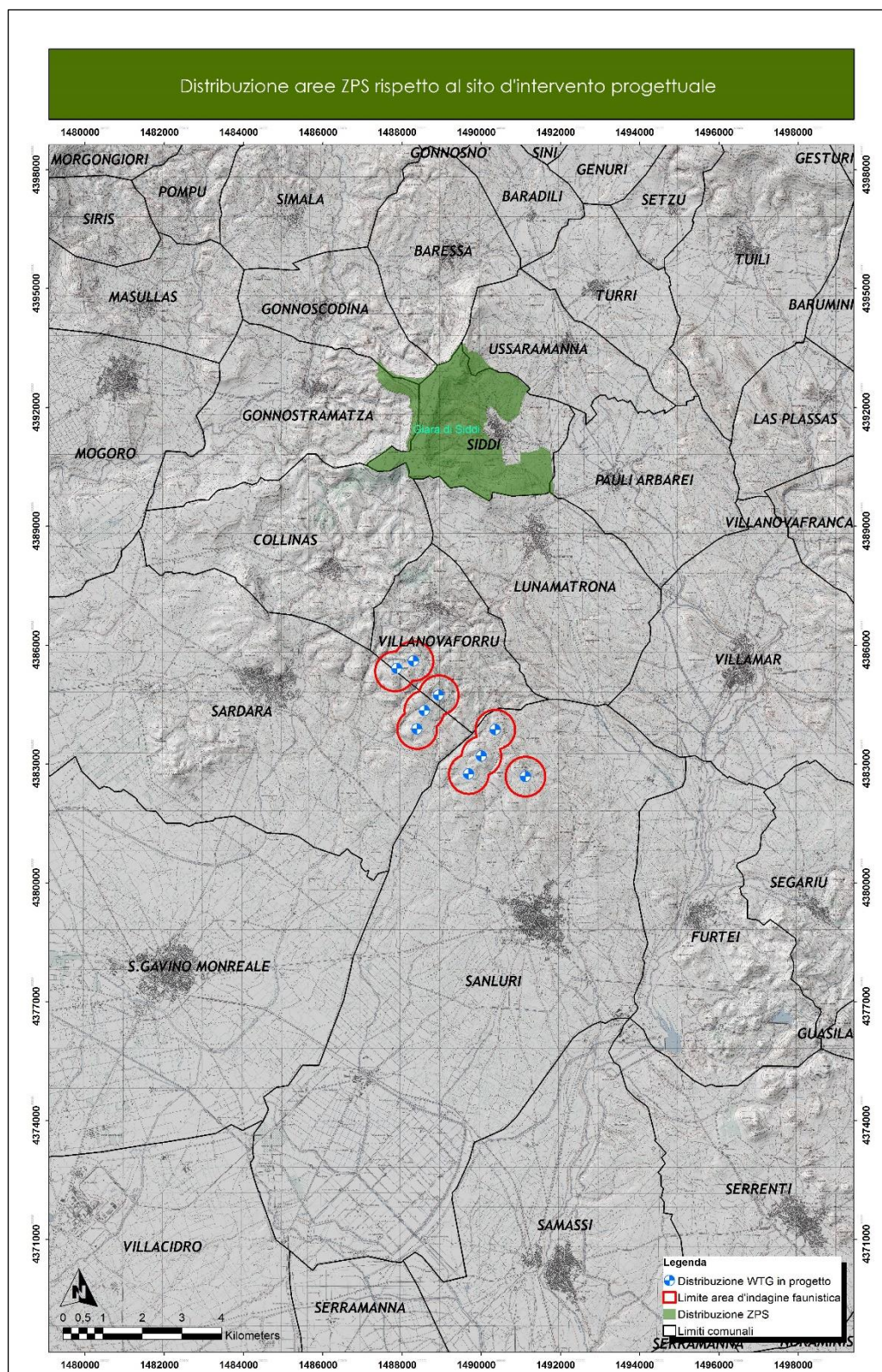


Figura 3.2 - Carta della distribuzione delle aree Rete Natura 2000/ZPS rispetto all'area d'intervento.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 20 di 93

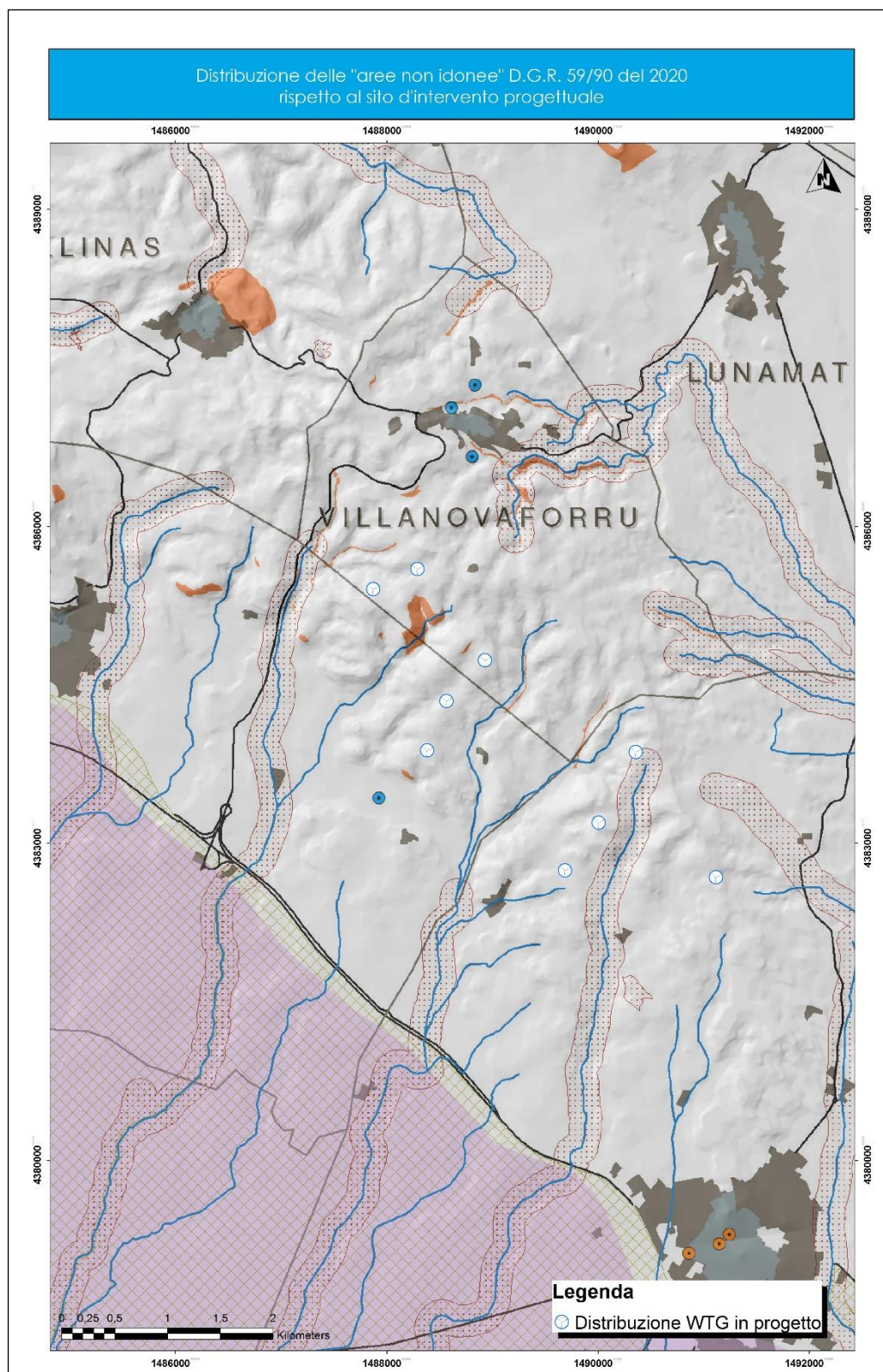




Figura 3.3 - Aree non idonee all'insediamento d'impianti eolici in relazione al sito d'intervento progettuale.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 21 di 93

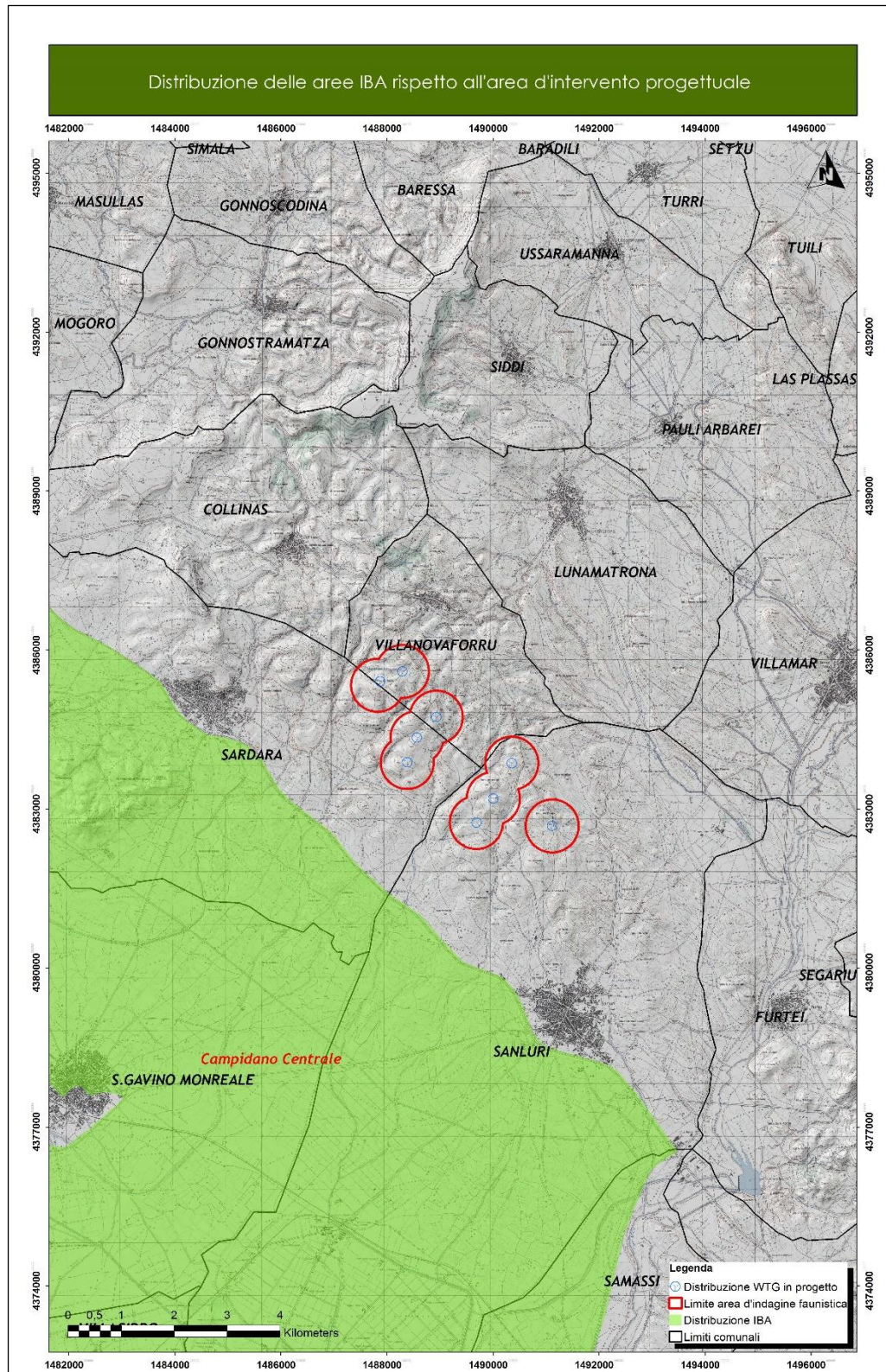




Figura 3.4 - Carta della distribuzione delle Aree IBA rispetto all'area d'intervento progettuale.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 22 di 93

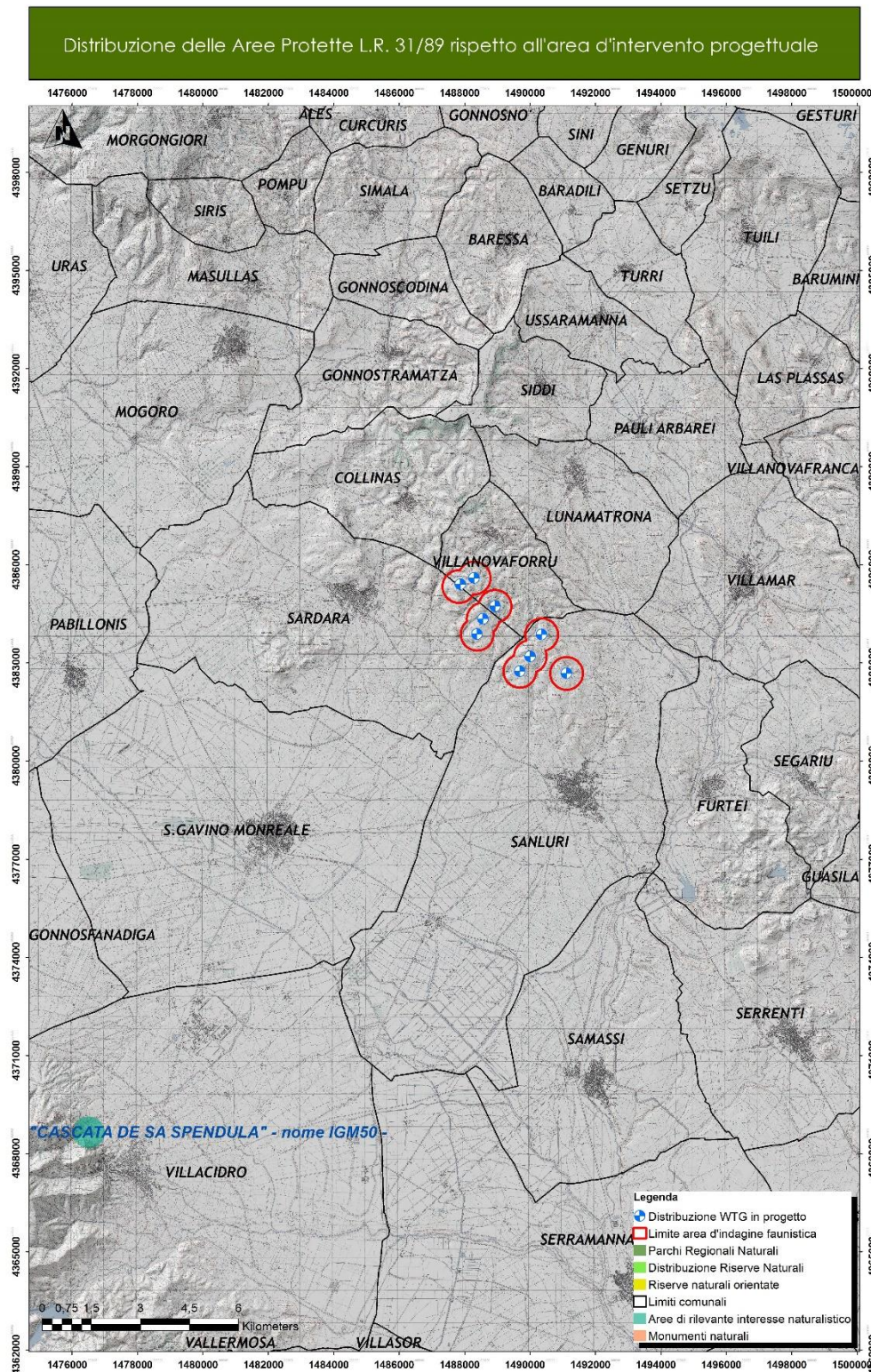




Figura 3.5 - Carta della distribuzione delle Aree Protette L.R. 31/89 rispetto all'area d'intervento progettuale.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 23 di 93

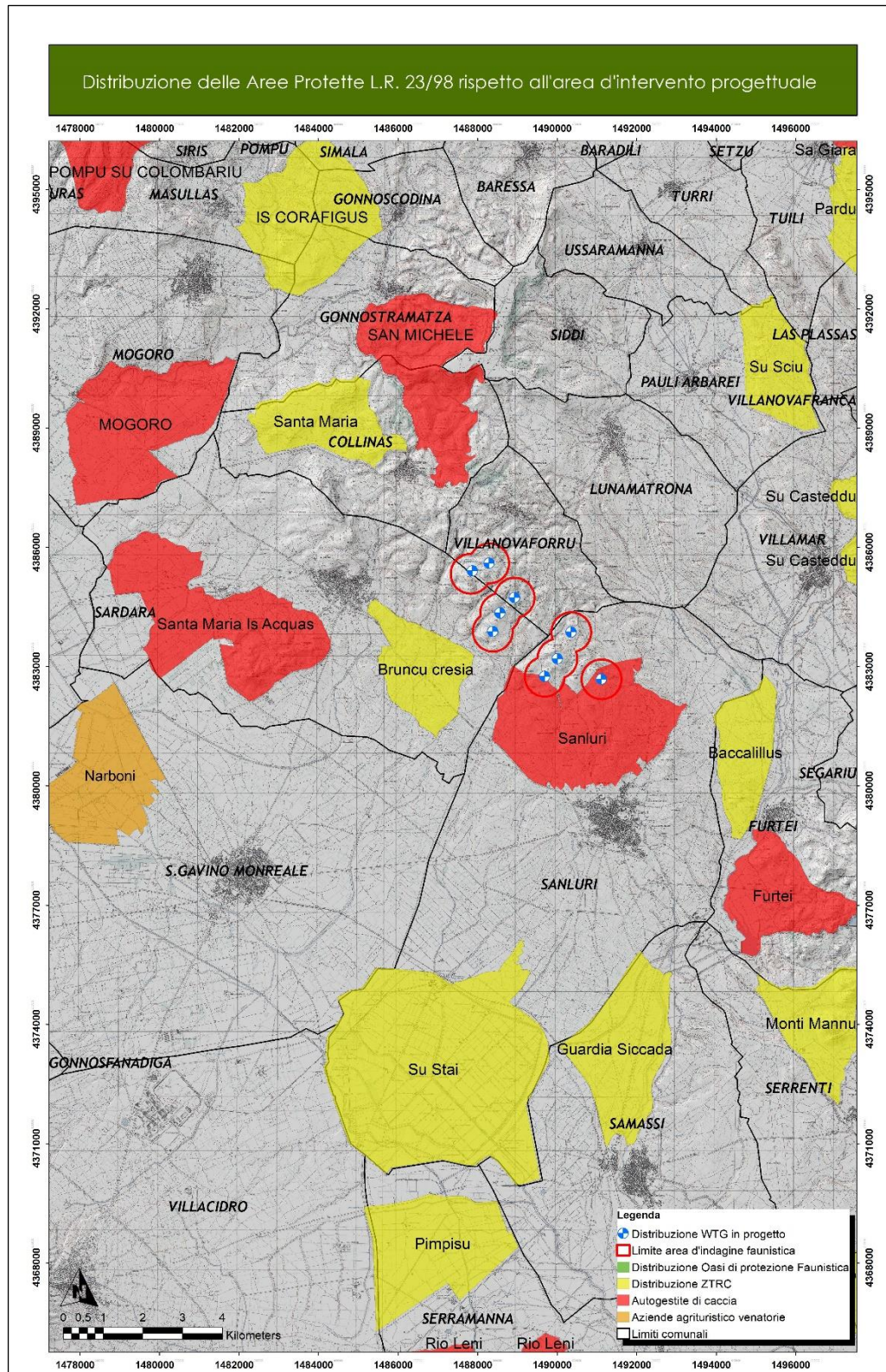




Figura 3.6 - Carta della distribuzione delle Aree Protette L.R. 23/98 rispetto all'area d'intervento.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 24 di 93

4 VERIFICA DELLA PRESENZA CERTA E/O POTENZIALE DI ALCUNE SPECIE D'INTERESSE CONSERVAZIONISTICO E GESTIONALE TRAMITE LA CONSULTAZIONE DELLA CARTA DELLE VOCAZIONI FAUNISTICHE DELLA REGIONE SARDEGNA.

Dalle informazioni circa la distribuzione e densità delle 4 specie di Ungulati dedotte dalla Carta delle Vocazioni Faunistiche regionale, nonché dalle indagini effettuate sul campo, si è potuta accertare l'assenza del cervo sardo (*Cervus elaphus corsicanus*) del muflone (*Ovis orientalis musimon*) e del daino (*Dama dama*), limitatamente agli ambiti territoriali in cui è proposta l'istallazione dell'impianto eolico (Figura 4.1). Per quanto riguarda il cinghiale (*Sus scrofa*), la carta tematica riguardante la densità potenziale (n° capi /400Ha) attribuisce una densità omogenea corrispondente alla classe bassa in tutti i settori dell'area d'indagine. Durante i rilievi sul campo e dalle informazioni reperite presso gli allevatori, è stata accertata l'assenza della specie (Figura 4.2).

Per quanto riguarda specie d'interesse conservazionistico e/o venatorio, come la penice sarda (*Alectoris barbara*), la lepre sarda (*Lepus capensis*) e il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), si evidenzia che le metodologie di rilevamento adottate in occasione dei sopralluoghi non sono state quelle più efficaci in termini di contattabilità delle specie di cui sopra, tuttavia la presenza di tutte e tre le specie è confermata dai proprietari delle aziende zootecniche con scarsa diffusione e localmente assenza per ciò che riguarda il coniglio selvatico. Mediante la consultazione dei modelli di vocazionalità del territorio in esame, è possibile evidenziare che gli ambienti oggetto d'intervento sono caratterizzati da un'idoneità omogenea complessivamente bassa per la pernice sarda, alta per la lepre sarda, infine media-bassa per il coniglio selvatico. (nelle rispettive carte tematiche, in legenda sono riportate le classi di idoneità che decrescono dai valori 1 fino a 13) (Figura 4.3, Figura 4.4, Figura 4.5).

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 25 di 93

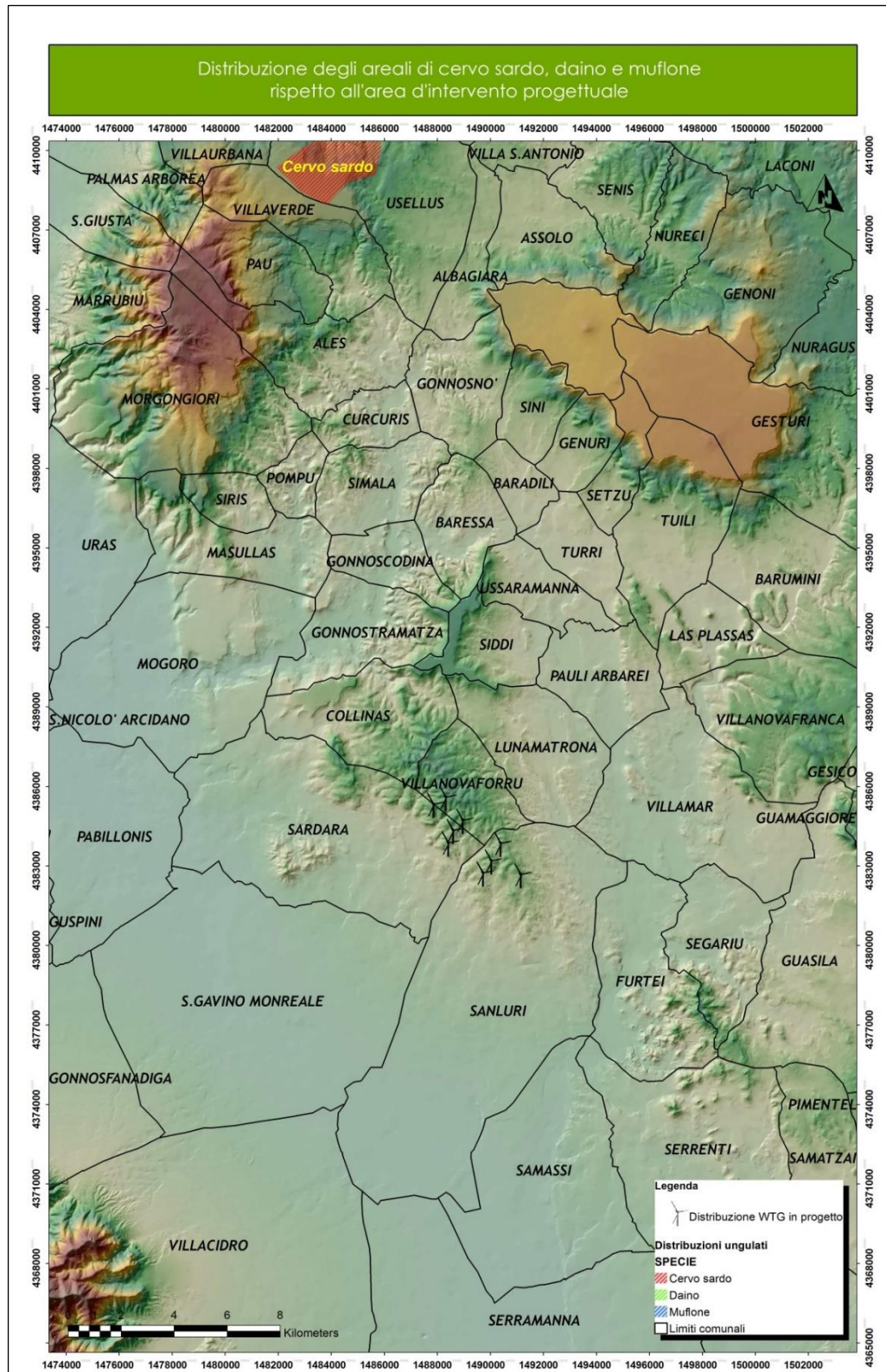




Figura 4.1 - Distribuzione delle specie di ungulati nell'area vasta rispetto all'ubicazione dell'intervento.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 26 di 93

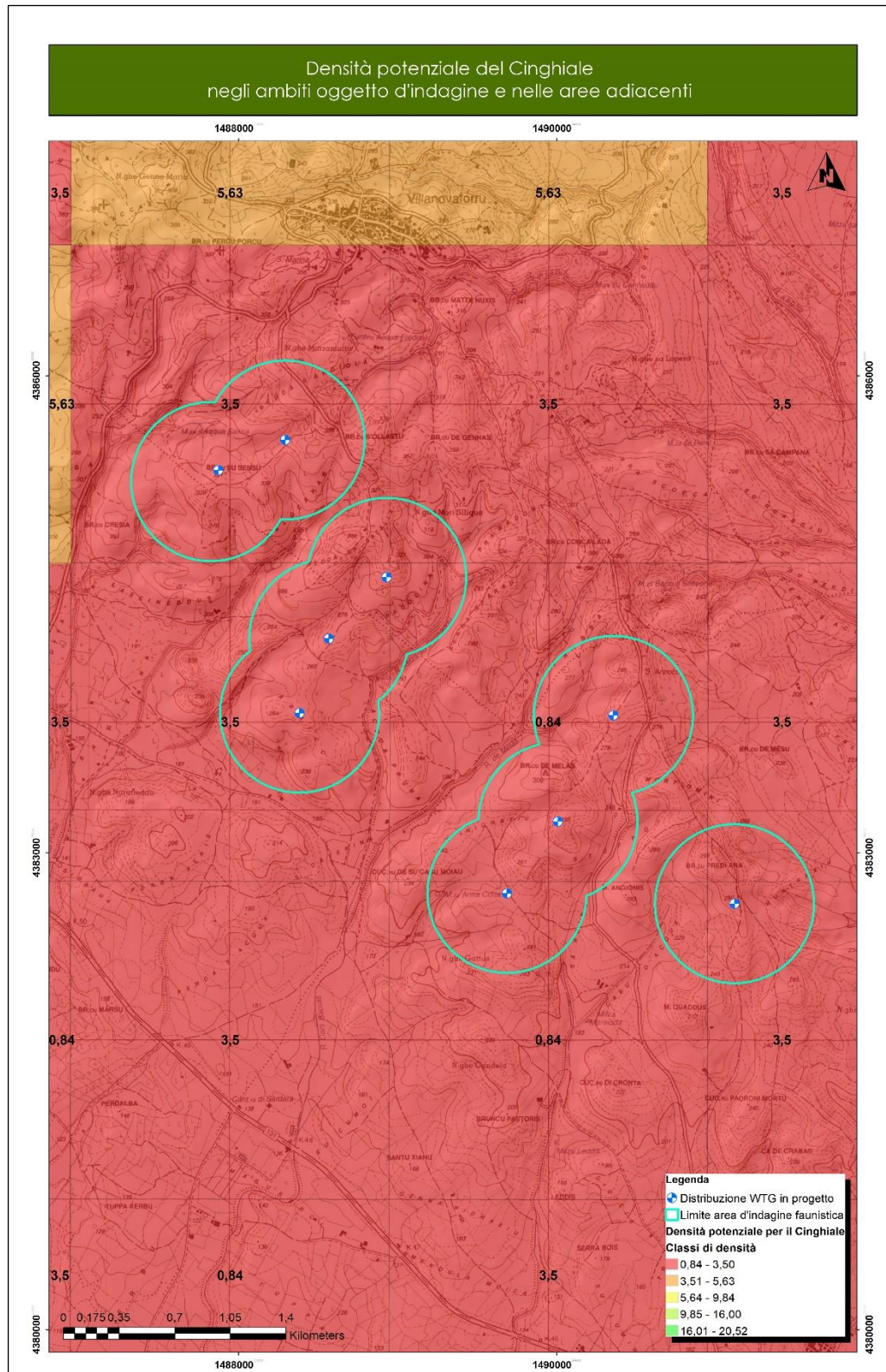



Figura 4.2 - Densità potenziale del cinghiale in relazione all'area dell'intervento progettuale.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 27 di 93

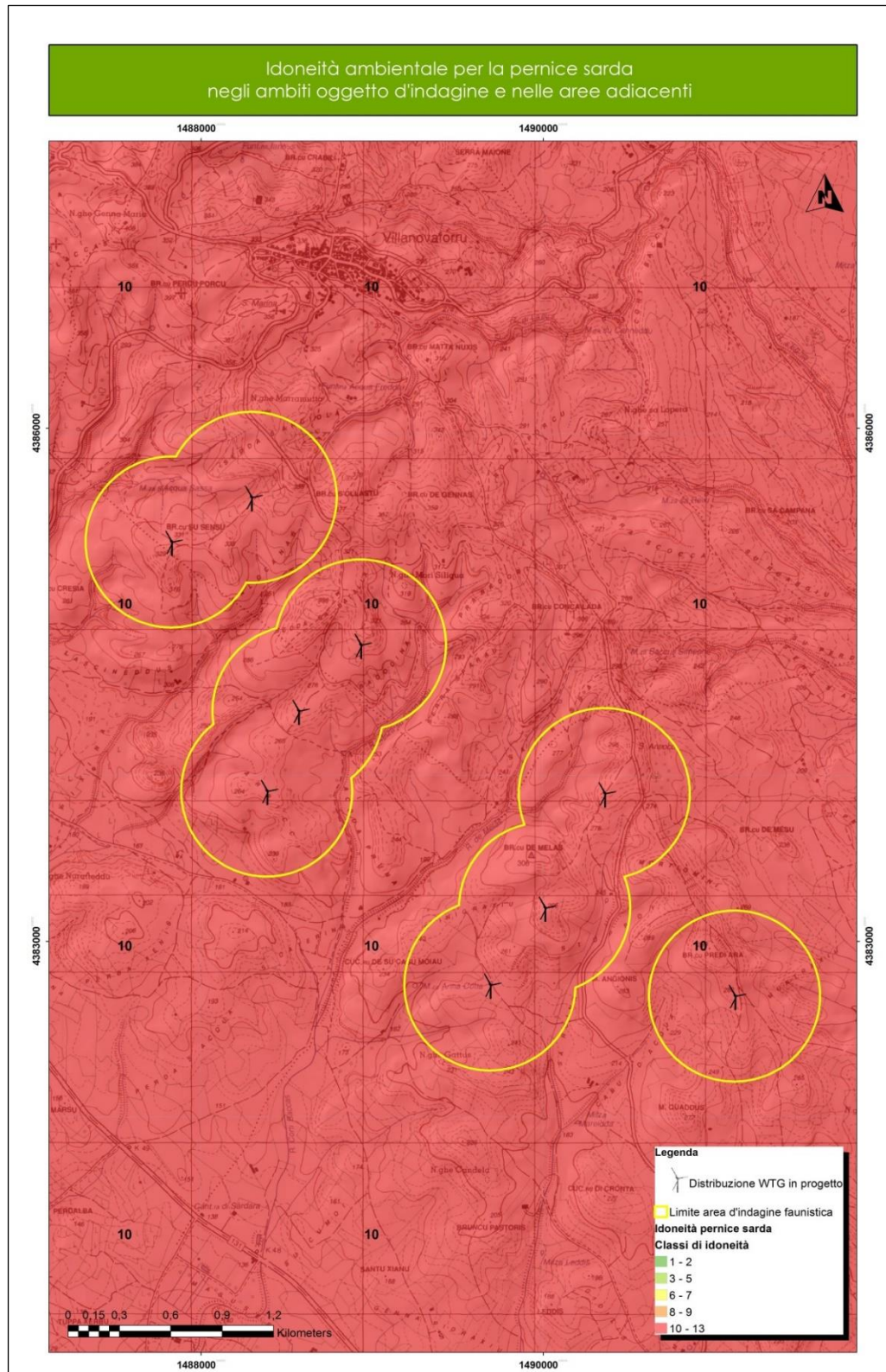




Figura 4.3 - Idoneità ambientale per la pernice sarda in relazione all'area di intervento progettuale.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 28 di 93

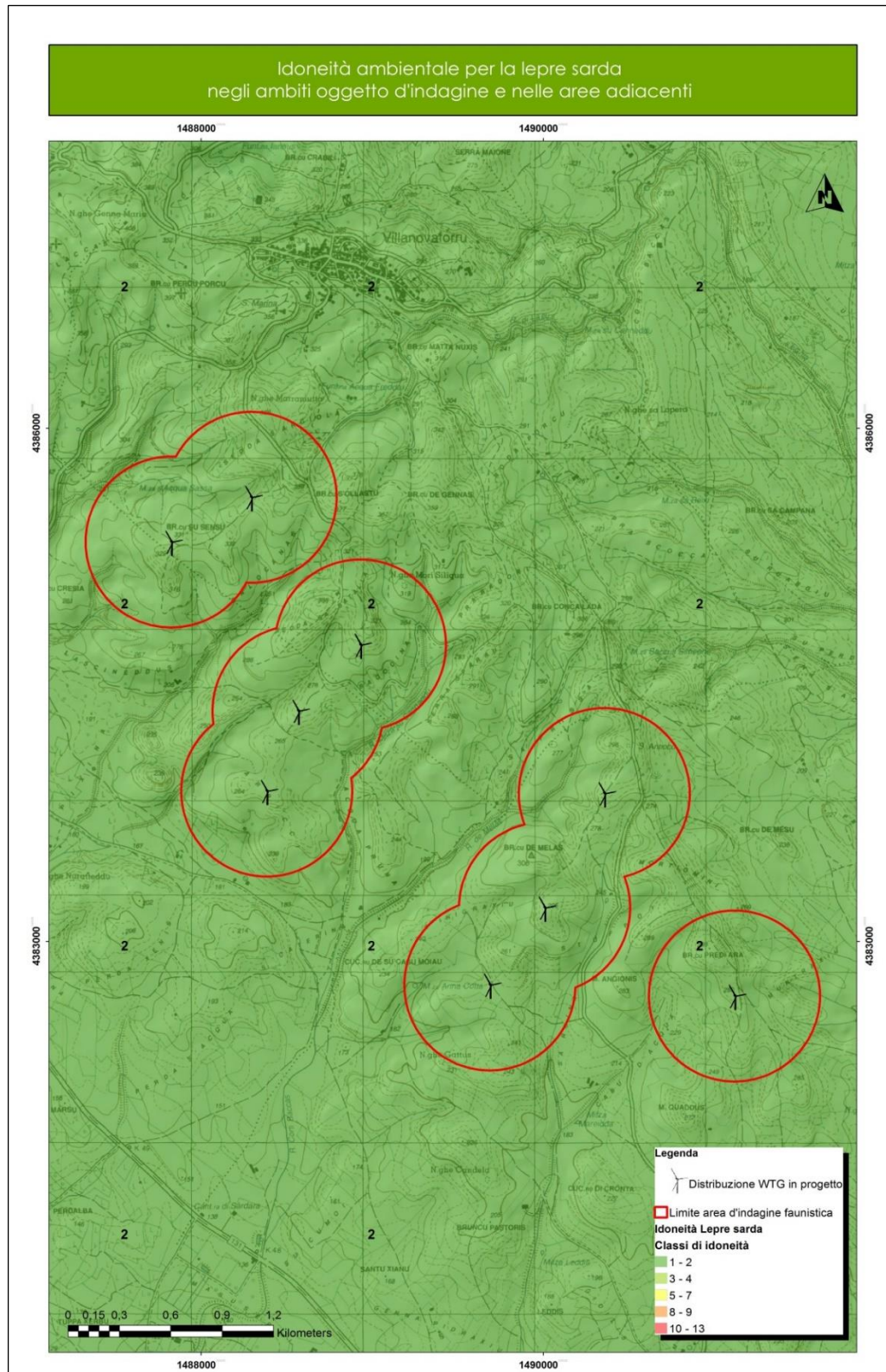




Figura 4.4 - Idoneità ambientale per la lepre sarda in relazione all'area di intervento progettuale.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 29 di 93

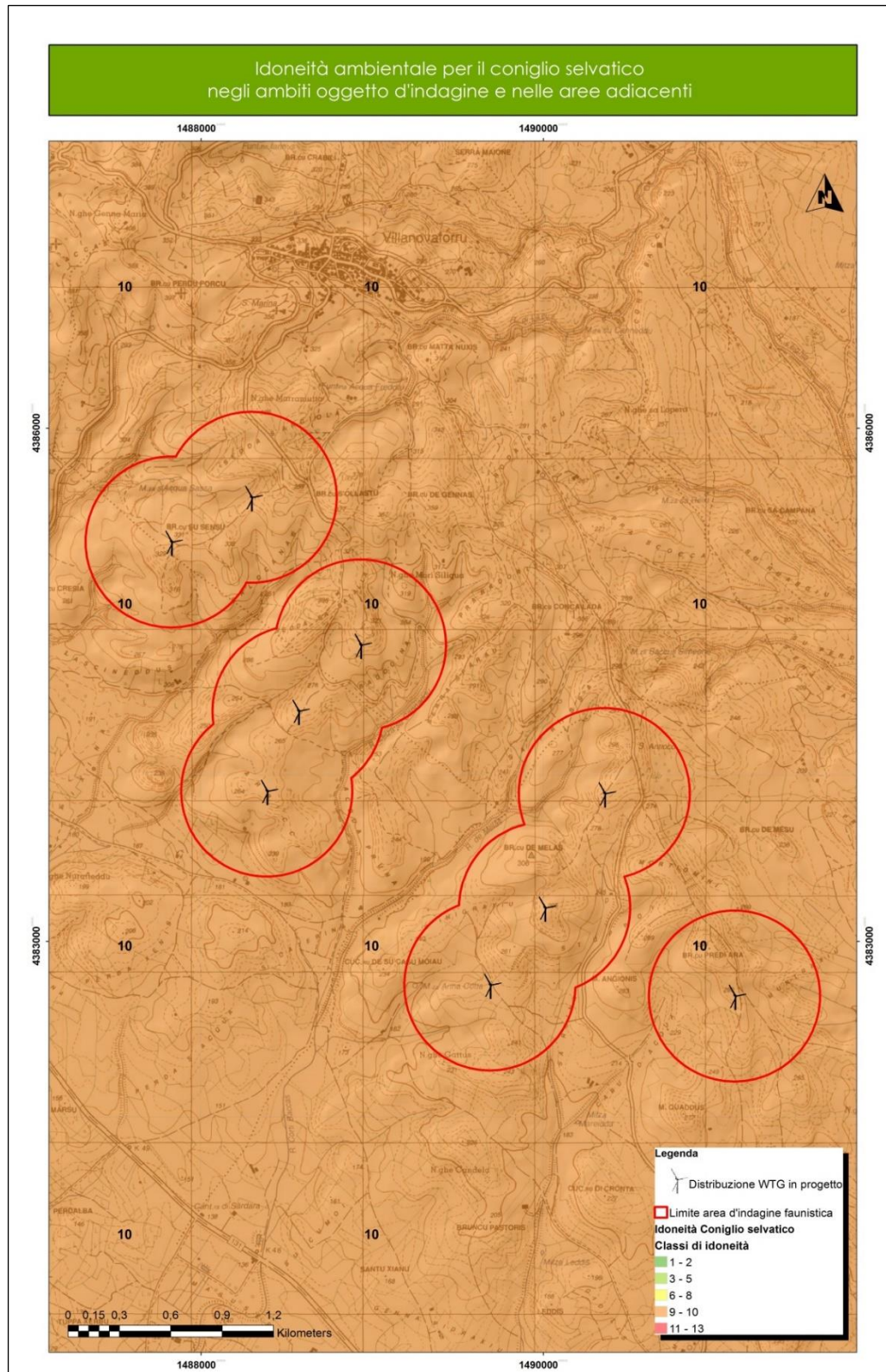


Figura 4.5 - Idoneità ambientale per il coniglio selvatico in relazione all'area di intervento progettuale.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 30 di 93

5 VERIFICA DELLA PRESENZA DI SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO TRAMITE LA CONSULTAZIONE DI ATLANTI SPECIFICI DELLA FAUNA SARDA (ANFIBI E RETTILI)

Per quanto concerne i rettili, considerate le caratteristiche degli habitat rilevati, è molto probabile la presenza delle specie, comuni in gran parte del territorio isolano, quali la *Podarcis sicula* (Lucertola campestre) e la *Podarcis tiliguerta* (Lucertola tirrenica), la prima confermata nell'area d'indagine in occasione dei rilievi sul campo, mentre entrambe sono presenti nell'area vasta secondo i dati bibliografici; questi ultimi non confermano la presenza di *Hierophis viridiflavus* (Biacco) la cui presenza nel sito in esame è possibile, viste le caratteristiche ambientali e le aree geografiche limitrofe in cui la specie è stata confermata.



È ritenuta rara la presenza di entrambe le natrix, di Cetti (*Natrix helvetica cetti*) e viperina (*Natrix maura*), considerata la scarsa diffusione di corsi d'acqua e di pozze/bacini artificiali e naturali nell'altopiano interessato dagli interventi; in particolare solo per la seconda si hanno segnalazioni certe per l'area geografica oggetto d'indagine (Figura 5.1 e Figura 5.3). Sono invece da considerarsi probabilmente comuni e presenti *Chalcides chalcides* (luscengola comune) e *Chalcides ocellatus* (gongilo), entrambe non ancora segnalate come presenti nell'area geografica vasta in cui ricade il sito in esame.

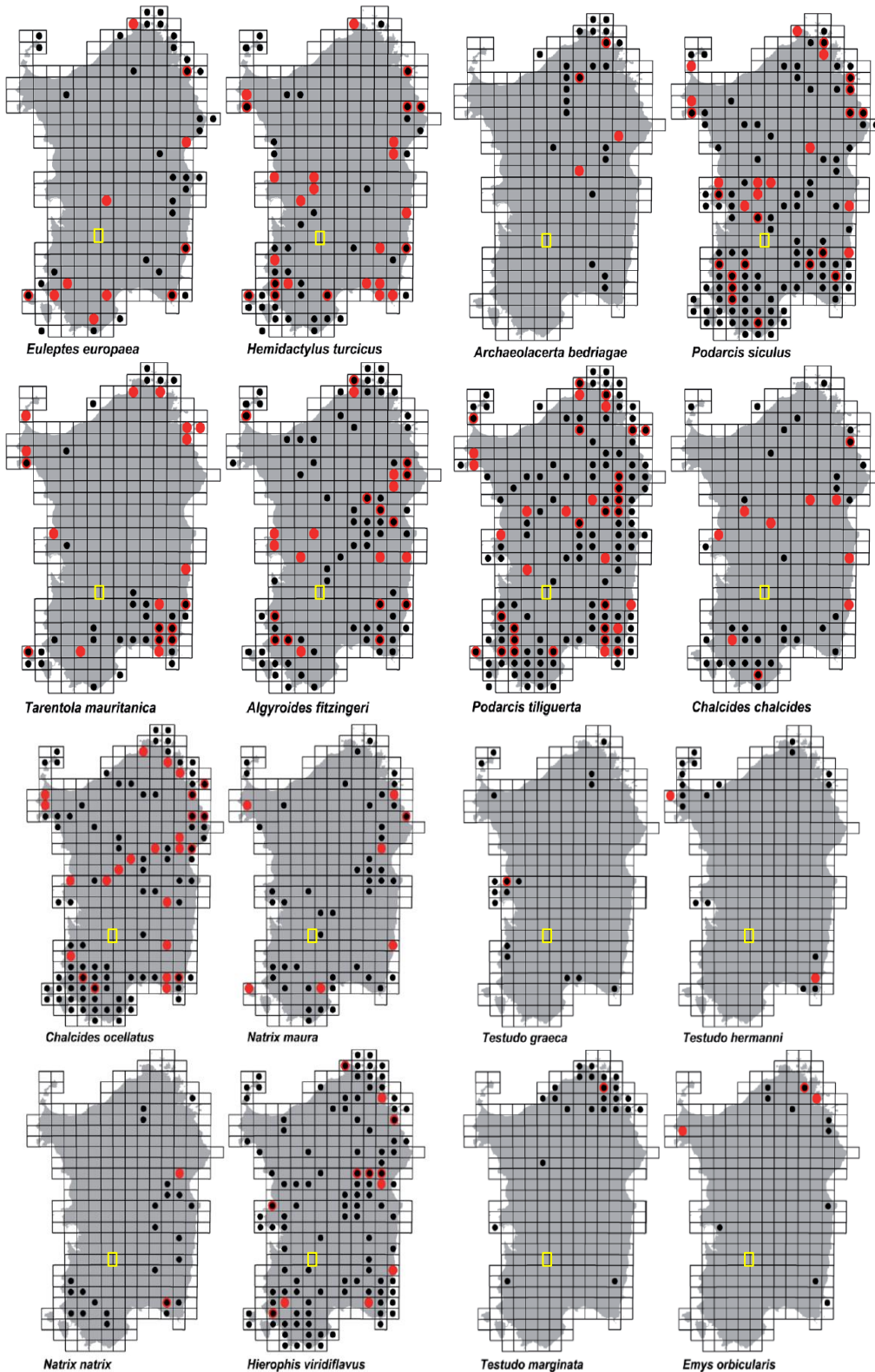
Per quanto riguarda le tartarughe terrestri, non è stata a oggi riscontrata la presenza della *Testudo marginata* (Testuggine marginata), della *Testudo greca* (Testuggine moresca) e della *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann); l'assenza di corsi d'acqua all'interno dell'area d'indagine faunistica, esclude a priori la presenza dell'*Emys orbicularis* (Testuggine palustre europea), la cui diffusione è limitata a fiumi, torrenti, pozze e bacini artificiali in cui l'acqua sia permanente nella maggior parte dell'anno.

Tra i gechi è probabile la presenza della *Tarantola mauritanica* (geco comune) certamente più legata, rispetto ad altri congeneri, alla presenza di edifici e fabbricati in genere, e dell'*Hemidactylus turcicus* (geco verrucoso) limitatamente però alla presenza di ambienti rocciosi, pietraie ed anche edifici rurali; le informazioni bibliografiche evidenziano che entrambe le specie non sono ancora state riscontrate nell'area geografica vasta in cui ricade il sito in esame. È possibile la presenza di altre due specie come l'*Euleptes europea* (Tarantolino) e dell'*Algyroides fitzingeri* (Algiroide nano); la prima è legata ad ambienti rocciosi, muretti a secco e abitazioni abbandonate o poco frequentate ma anche riscontrabile al di sotto delle cortecce degli alberi, la seconda frequenta diversi ambienti con una preferenza di quelli non eccessivamente aridi. Le aree geografiche in cui finora è stata accertata la prima specie, sono molto distanti dal sito in esame, mentre quest'ultimo coincide con le aree limitrofe in cui è stata invece riscontrata la seconda specie; tuttavia, nel rilevare la presenza di habitat a media idoneità e per la prima e a scarsa idoneità per la seconda in corrispondenza delle aree di progetto, si ritiene che vi possa essere una vocazione moderata per l'algiroide nano mentre è poco probabile la presenza del tarantolino.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 31 di 93

In merito alle specie di anfibi (Figura 5.1 e Figura 5.2), considerato che le opere non interferiscono direttamente con corsi d'acqua e che questa può essere presente solamente in limitati momenti dell'anno a seguito di ristagni conseguenti a periodi piovosi, nelle aree d'intervento progettuale proposto è probabile la presenza di due sole specie comuni come il *Bufo viridis* (rospo smeraldino) e dell'*Hyla sarda* (raganella tirrenica). Per quest'ultima è necessario evidenziare che, quando non si riscontra in prossimità di ambienti in cui vi sia presenza di acqua permanente, a cui ecologicamente risulta essere legata in particolar modo, è comunque diffusa in zone caratterizzate da una buona diffusione di vegetazione arborea-arbustiva, in questo caso rappresentata da limitate superfici a macchia mediterranea e dai pascoli naturali. Considerate le caratteristiche del territorio oggetto d'intervento, si ritiene che solo il rospo smeraldino, in relazione alla varietà di ambienti in cui è stato finora osservato, possa utilizzare il tipo di ambiente che sarà occupato permanentemente dalle piazzole di servizio per ragioni prettamente alimentari. Per quanto riguarda altre specie di maggiore importanza conservazionistica, secondo quanto riportato in Figura 5.1, il *Discoglossus sardus* (discoglossino sardo) è segnalato in aree distanti da quella d'intervento; negli ambiti in esame si ritiene specie assente a causa della scarsità di habitat idonei, quali pozze d'acqua permanenti, corsi d'acqua e cisterne.

<p>COMMITTENTE</p> 	<p>OGGETTO</p> <p>IMPIANTO EOLICO "SERRAS"</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	<p>COD. ELABORATO</p> <p>IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a</p>
 <p>CONSULENZA E PROGETTI</p> <p>www.iatprogetti.it</p>	<p>TITOLO</p> <p>RELAZIONE FAUNISTICA</p>	<p>PAGINA</p> <p>32 di 93</p>



COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 33 di 93

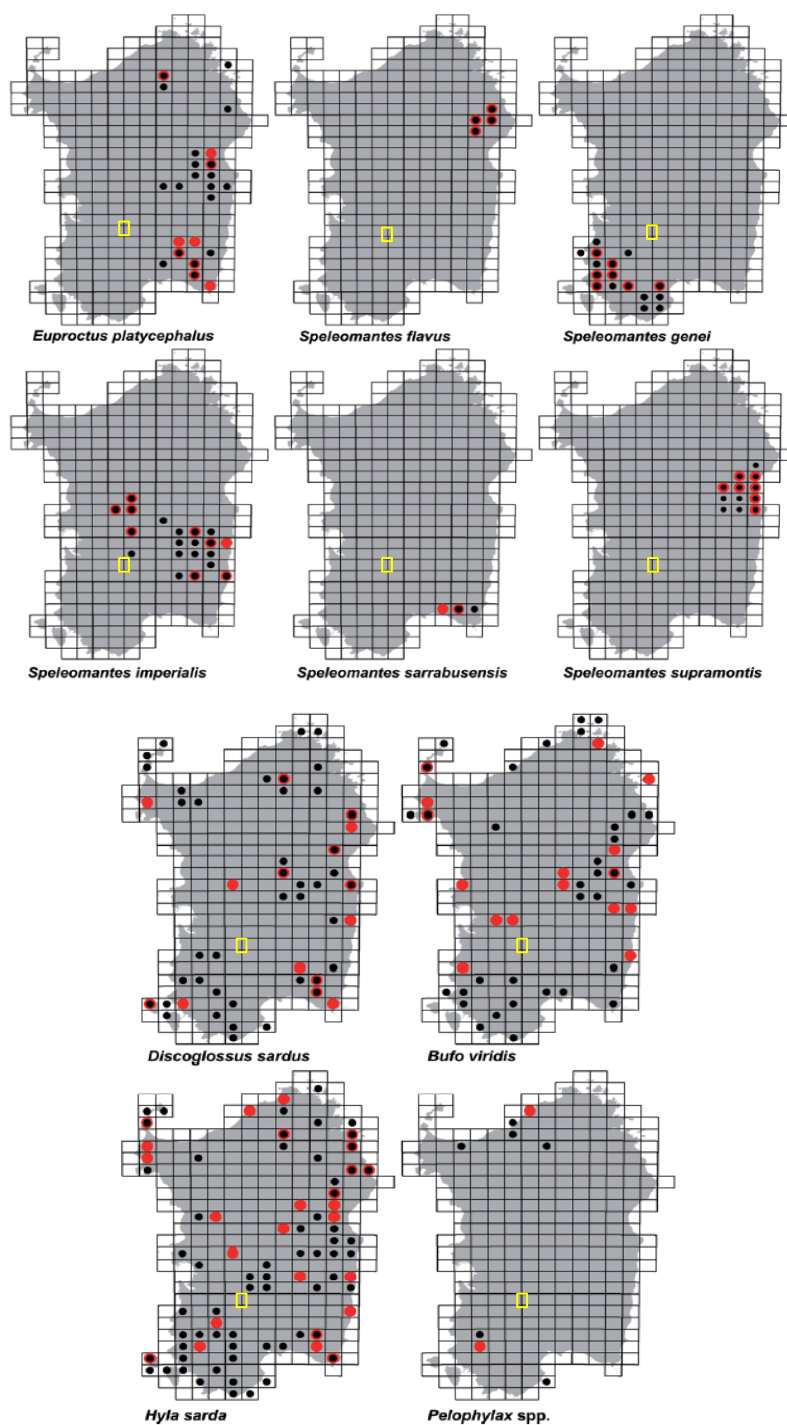




Figura 5.1 - Distribuzione accertata in Sardegna per le specie di Rettili ed Anfibi (A contribution to the atlas of the terrestrial herpetofauna of Sardinia, 2012 – in rosso le ultime località accertate in nero quelle riportate in studi precedenti, il rettangolo giallo indica l'ambito di ubicazione della proposta progettuale).

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 34 di 93

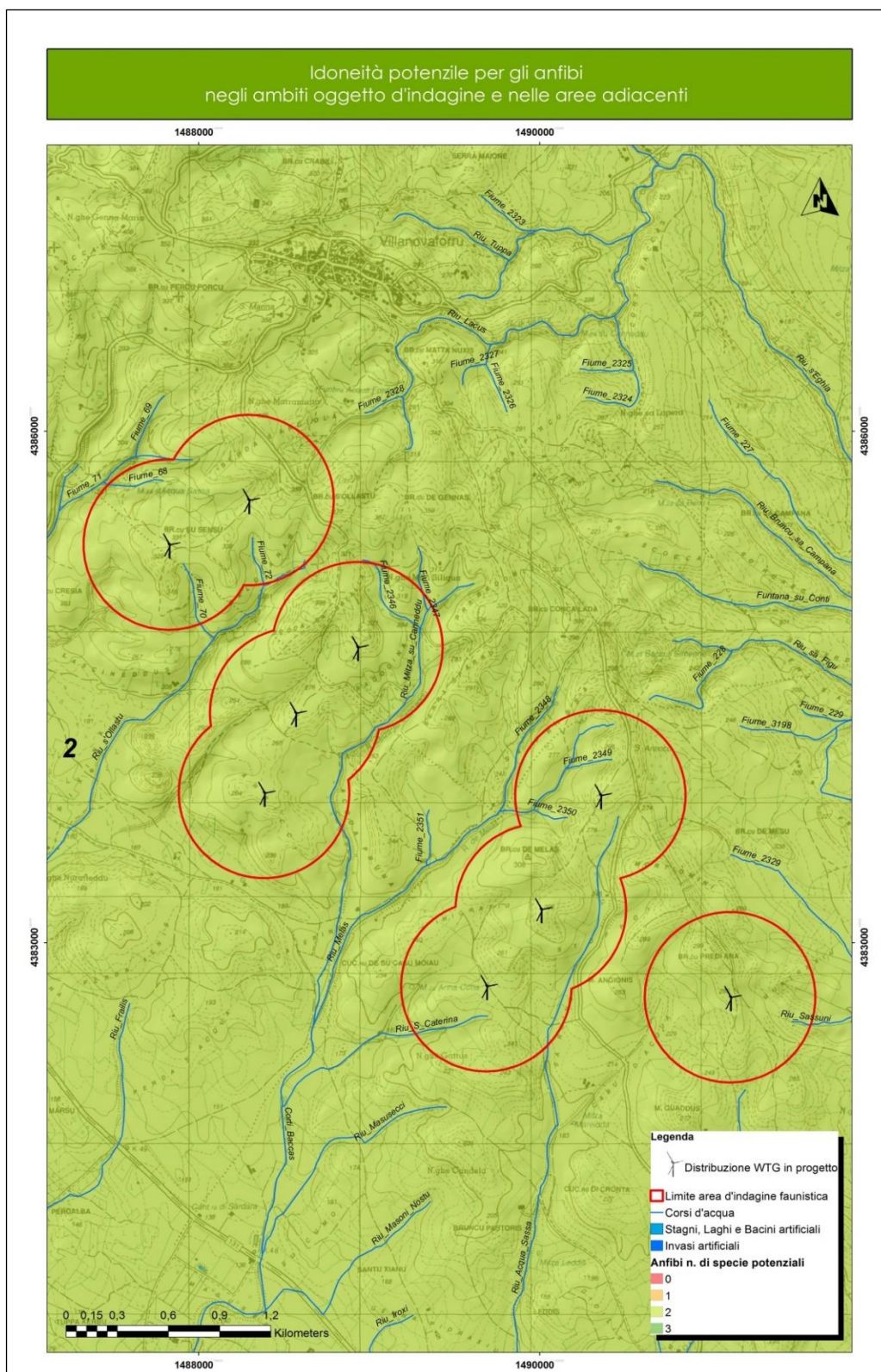



Figura 5.2 - Modello d' idoneità ambientale per gli Anfibi – n. di specie potenziali all'interno del sito d'indagine.



COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 36 di 93

6 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ZONE UMIDE (LAGHI ARTIFICIALI, CORSI E SPECCHI D'ACQUA NATURALI E/O ARTIFICIALI) NELL'AREA D'INTERVENTO E/O NELL'AREA VASTA, QUALI AREE IMPORTANTI PER LO SVERNAMENTO O LA SOSTA DI AVIFAUNA MIGRATRICE.

Le aree d'intervento e gli ambiti faunistici di rilevamento non sono adiacenti a zone umide d'importanza conservazionistica o particolarmente fondamentali come aree di svernamento per gli uccelli acquatici (Figura 6.1). Nell'area vasta, esterna all'ambito d'indagine, sono presenti inoltre alcuni bacini artificiali di varie dimensioni derivanti dallo sbarramento di corsi d'acqua, il più importante dei quali, denominato *Serbatoio Fluminimannu*, dista dal sito d'intervento progettuale circa 7.2 km; la funzione di raccolta e accumulo d'acqua di tali opere è giustificata soprattutto per l'approvvigionamento idrico in ambito agricolo e zootecnico.

Si sottolinea che in relazione alle caratteristiche dimensionali ed al tipo di habitat associati, tali "riserve" d'acqua non sono da ritenersi importanti sotto il profilo della presenza di contingenti significativi di uccelli acquatici.

Per quanto riguarda gli ambiti fluviali, l'area d'indagine faunistica, come già detto, è attraversata da pochi corsi d'acqua a carattere torrentizio, le cui caratteristiche non consentono la diffusione o presenza di specie avifaunistiche migratrici acquatiche di rilevante importanza sotto il profilo quali/quantitativo.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 37 di 93

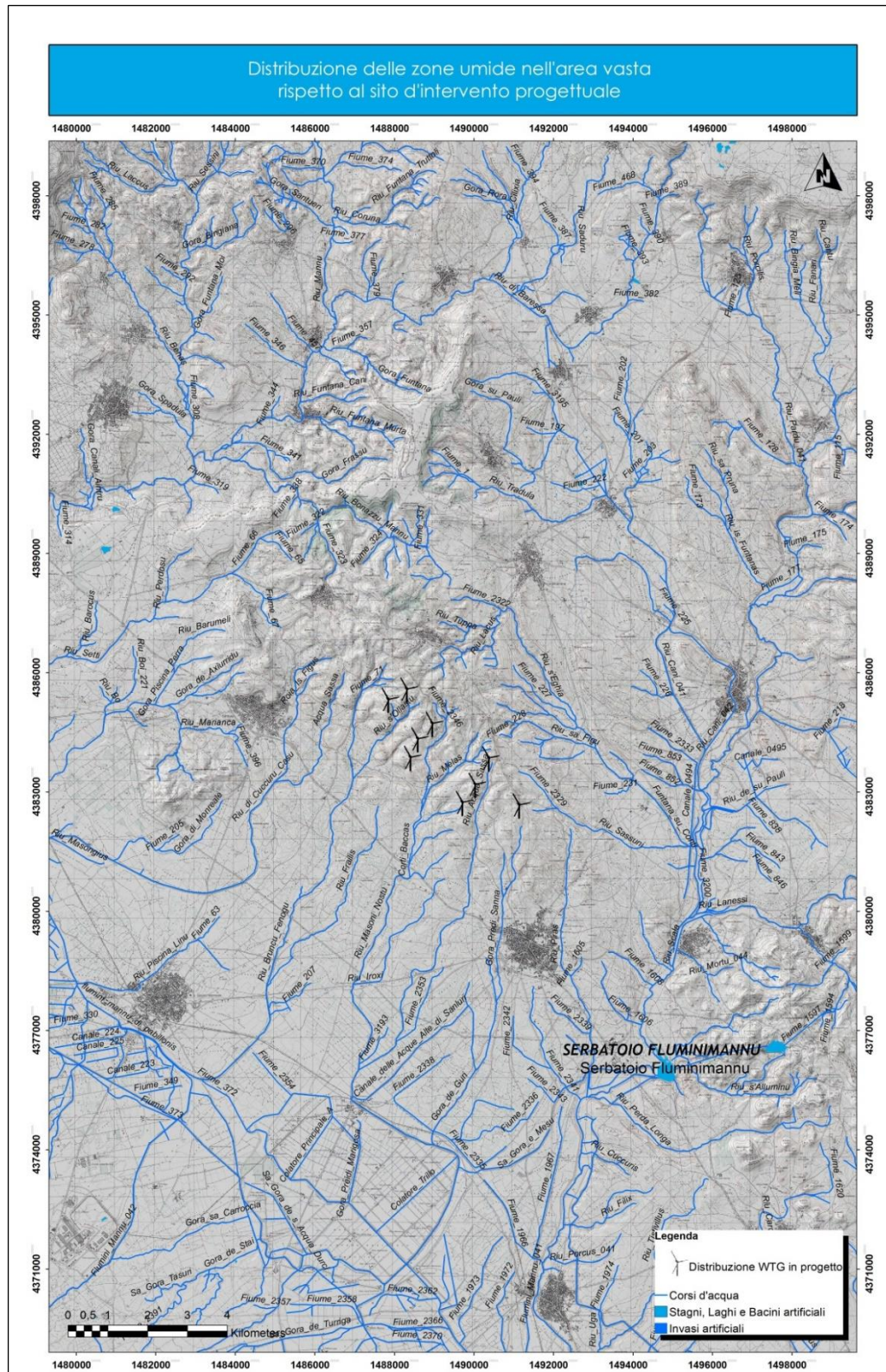


Figura 6.1 - Distribuzione zone umide nell'area vasta rispetto all'ubicazione dell'area d'intervento progettuale.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 38 di 93

7 VERIFICA IMPORTANZA ECOSISTEMICA DELL'AREA D'INTERVENTO PROGETTUALE DALLA CARTA DELLA NATURA DELLA SARDEGNA



Il parametro di valutazione VE, discende dall'impiego di un set di indicatori quali presenza di aree e habitat segnalati in direttive comunitarie, componenti di biodiversità degli habitat (n. specie flora e fauna) ed infine gli aspetti dell'ecologia del paesaggio, quali la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi.

I tematismi della Carta della Natura della Regione Sardegna, evidenziano che le aree in esame ricadono entro un ambito territoriale in cui il *Valore Ecologico VE* (Figura 7.1) è ritenuto complessivamente medio e basso nel settore occidentale che include 5 aerogeneratori, mentre il nucleo rimanente costituito da 4 aerogeneratori ricade in un ambito a medio VE; tali aree sono distribuite in maniera omogenea all'interno dell'area d'indagine faunistica e, ad eccezione di un settore marginale a nord-ovest ricadente in ambito a VE alto, 6 aerogeneratori e viabilità annessa coincidono con superfici classificate a medio VE, i restanti 3 sono ubicati in corrispondenza di superfici a basso VE.

Le zone contermini agli ambiti d'indagine tendono a confermare la classificazione a VE medio negli ambiti territoriali a est e sud-est dell'area d'indagine, mentre tendono a valenze di tipo basso nel settore occidentale opposto; le superfici a VE medio coincidono con destinazioni d'uso a prevalenza seminativi e pascolo, mentre quelle a VE basso di fatto coincidono con ambiti eterogenei sotto il profilo della destinazione orientata più sulla produzione agricola.

Dai rilievi condotti sul campo è stato accertato che le superfici destinate a ospitare gli aerogeneratori interessano principalmente aree occupate da pascoli e foraggere; è stato constatato in occasione dei sopralluoghi preliminari che l'ubicazione delle aziende zootecniche, principalmente incentrate sull'allevamento ovino, è pressoché omogenea all'interno dell'area d'indagine.

Dalla stessa Carta della Natura è possibile, inoltre, estrapolare il tematismo della *Sensibilità Ecologica SE* (Figura 7.2), che invece rappresenta quanto un biotopo è soggetto al rischio di degrado poiché popolato da specie animali o vegetali incluse negli elenchi delle specie a rischio di estinzione. Sotto questo aspetto, i siti di intervento e le aree di indagine faunistica in esame ricadono principalmente in settori territoriali con indice *SE* molto bassa; nelle restanti superfici dell'area vasta è rispettata la stessa tendenza con aumento di ambiti verso le classi a bassa SE a ovest dell'area d'indagine, e a SE molto bassa a est del sito d'intervento.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 39 di 93

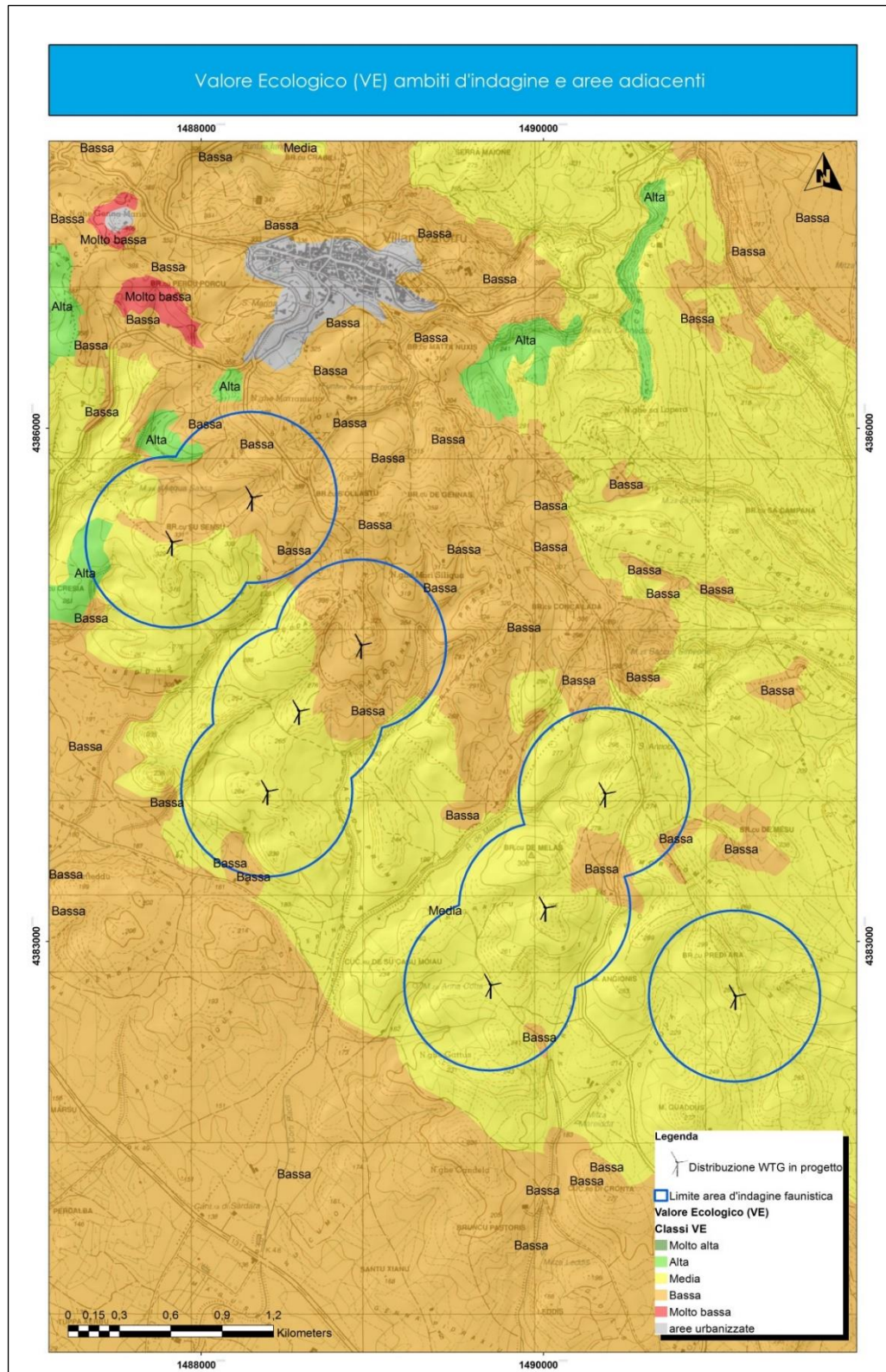




Figura 7.1 - Valore ecologico dell'area d'indagine faunistica e delle zone oggetto d'intervento progettuale.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 40 di 93

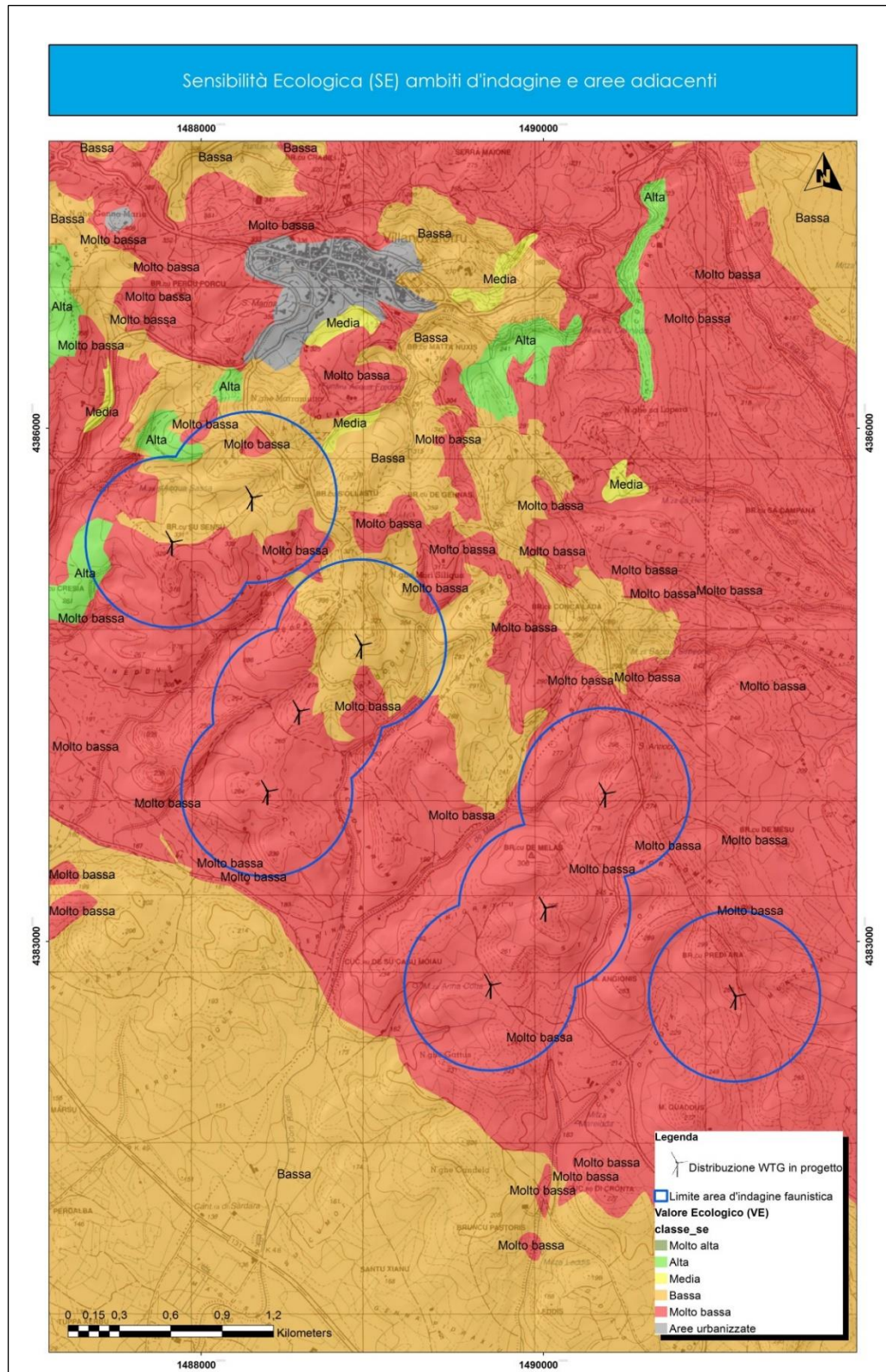


Figura 7.2 - Sensibilità ecologica dell'area d'indagine faunistica e delle zone oggetto d'intervento progettuale.



COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 41 di 93

Per quanto riguarda la realizzazione dei tracciati delle strade di servizio all'impianto eolico, nuove e da adeguare, il tracciato del cavidotto interrato MT e AT e l'ubicazione della sottostazione elettrica, tali interventi ricadono in ambiti a medio VE e a molto bassa SE.

Dal punto di vista ecosistemico, in relazione a quanto descritto e rilevato a seguito delle indagini sul campo, all'interno dell'area oggetto di indagine faunistica, contrariamente a quanto riportato Figura 7.3, è identificabile l'unità ecologica rappresentata *dall'agro-ecosistema* che, in termini di estensione, prevale nettamente sull'*ecosistema naturale-seminaturale* nella mappa rappresentato dai pascoli naturali; questi ultimi, come evidenziato dall'ortofoto e dai sopralluoghi (vedi foto allegate), sono stati attualmente convertiti in pascoli artificiali e foraggere.

Le uniche superfici ascrivibili a pascolo naturale sono localizzate a nord dell'aerogeneratore SR01 e a est dell'aerogeneratore SR03; tali zone coincidono con porzioni di versanti con pendenze maggiori o, al contrario, sono frutto di scelte gestionali dei titolari del fondo che hanno comportato il non utilizzo agro-zootecnico.

Al contrario le ampie superfici prive di vegetazione naturale spontanea rientrano nell'*agro-ecosistema* in cui il disturbo antropico si manifesta con l'apporto di energia esterna necessaria per il mantenimento della destinazione d'uso rappresentata principalmente dalla produzione di foraggere o prati pascolo. Tali terreni sono periodicamente arati e seminati con varietà erbacce impiegate nella produzione del foraggio quale integratore alimentare per il bestiame domestico allevato nelle aziende zootecniche operanti nell'area in esame.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 42 di 93

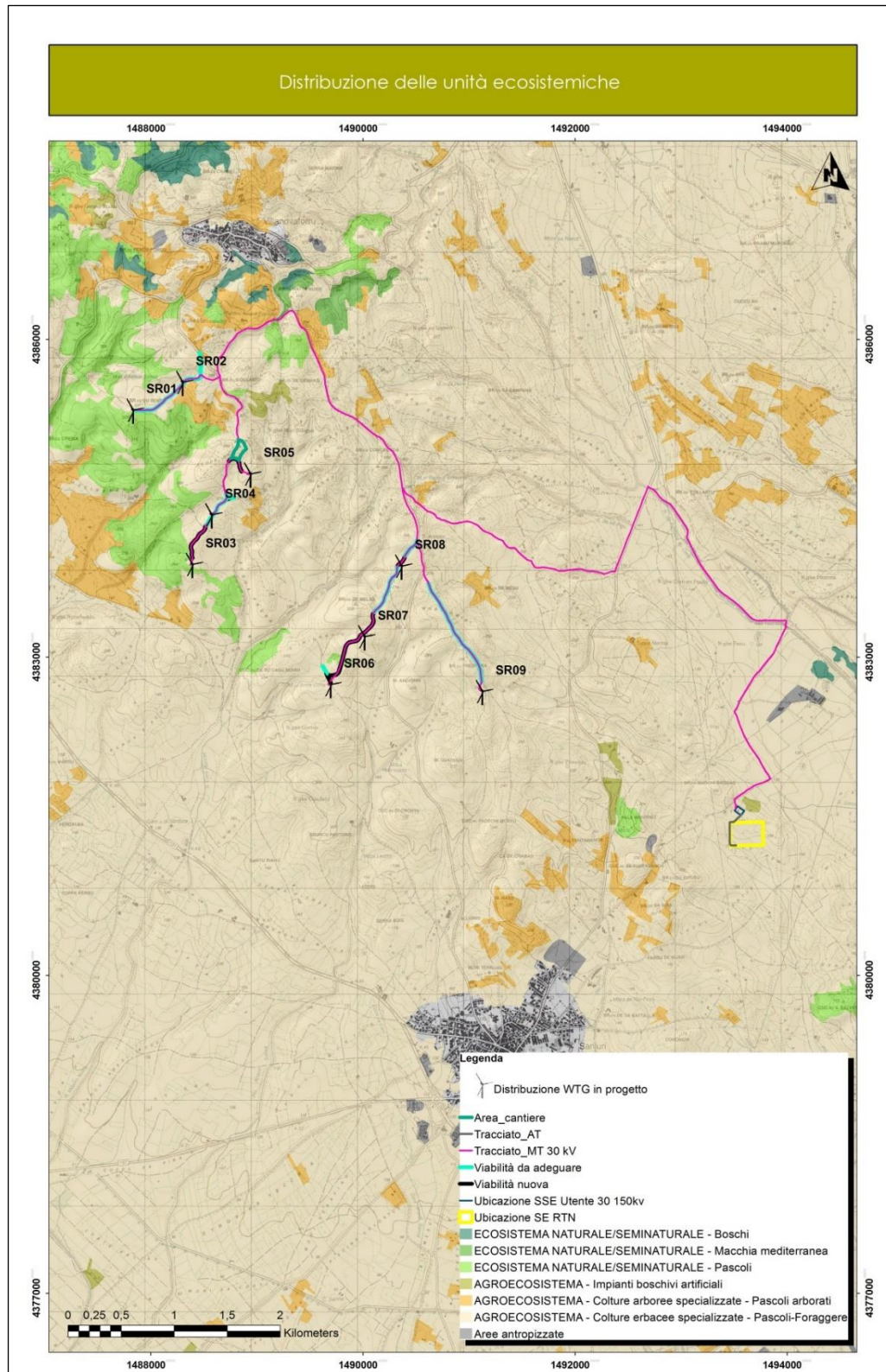



Figura 7.3 - Distribuzione delle unità ecosistemiche nell'area vasta e superfici oggetto d'intervento.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 43 di 93

8 ELENCO DELLE SPECIE FAUNISTICHE PRESENTI NELL'AREA D'INDAGINE

Come finora esposto, le caratteristiche faunistiche presenti nelle aree d'interesse sono state verificate, sia nei siti direttamente interessati dalla realizzazione delle opere, che nel territorio circostante (buffer 0.5 km); ciò al fine di valutare gli eventuali impatti a carico della componente faunistica che caratterizza i territori limitrofi durante la fase di cantiere e di esercizio dell'opera.


I rilievi condotti sul campo, le caratteristiche ambientali delle superfici ricadenti all'interno dell'area d'indagine faunistica e la consultazione del materiale bibliografico, hanno permesso di individuare e descrivere il profilo faunistico suddiviso nelle 4 classi di vertebrati terrestri riportato nei paragrafi seguenti. Per ciascuna classe è stato evidenziato lo status conservazionistico secondo le categorie IUCN e/o l'inclusione nell'allegato delle specie protette secondo la L.R. 23/98. Per la classe degli uccelli sono indicate, inoltre, altre categorie quali SPEC, cioè priorità di conservazione, l'inclusione o meno negli allegati della Direttiva Uccelli e lo status conservazionistico riportato nella Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia aggiornata al 2019.

Le specie indicate in rosso in Tabella 8.1 sono quelle attualmente non riscontrate ma di cui si ipotizza la presenza in relazione alle caratteristiche ambientali e per vicinanza ad aree in cui sono stati svolti studi simili.


8.1 Classe uccelli

Tabella 8.1 - Elenco delle specie di avifauna presenti nell'area d'indagine faunistica

Nome scientifico	Nome italiano	Corotipo	Fenotipo	D.U.147/2009	SPEC	IUCN	Lista rossa nazionale	L.R. 23/98	L.N. 157/92
GALLIFORMES									
1. <i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	C	M, B, W		3	L	DD		
2. <i>Alectoris barbara</i>	Pernice sarda	M4	SB	I II/2	3	LC	DD		
COLUMBIFORMES									
3. <i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	I4	SB, M, W	II/1		LC	LC		
4. <i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare orientale	E	SB	I		L	LC		no
CAPRIMULGIFORMES									
5. <i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	I4	M, B (W)	I	2	LC	LC		P
6. <i>Apus apus</i>	Rondone comune	I1	M, B			LC	LC		P
CUCULIFORMES									
7. <i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	I1	M, B			LC	LC		P
CHARADRIIFORMES									
8. <i>Burhinus oedicephalus</i>	Occhione	E	SB, M, W	I	3	LC	LC	All*	PP
9. <i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale mediterraneo	I4	SB par	I			LC		P
STRIGIFORMES									
10. <i>Tyto alba</i>	Barbagianni	A1	SB		3	LC	LC		PP

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 44 di 93

Nome scientifico	Nome italiano	Corotipo	Fenotipo	D.U.147/2009	SPEC	IUCN	Lista rossa nazionale	L.R. 23/98	L.N. 157/92
11. <i>Athene noctua</i>	Civetta	I4	SB		3	LC	LC		PP
12. <i>Otus scops</i>	Assiolo	I4	SB, M		2	LC	LC		PP
ACCIPITRIFORMES									
13. <i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	I1	SB, M, W?	I		LC	LC	All	PP
14. <i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	B	SB, M, W	I		LC	VU	All	PP
15. <i>Buteo buteo</i>	Poiana	I2	SB, M, W			LC	LC	All	PP
BUCEROTIFORMES									
16. <i>Upupa epops</i>	Upupa	C	M, B, W		3	LC	LC		P
CORACIFORMES									
17. <i>Merops apiaster</i>	Gruccione	I6	M, W		3	LC	LC		P
PICIFORMES									
18. <i>Dendrocopus major</i>	Picchio rosso maggiore	E	SB	I		LC	LC		PP
FALCONIFORMES									
19. <i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	1	SB, M, W				LC	A	P
20. <i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	C	SB, M		3	LC	LC	All	PP
PASSERIFORMES									
21. <i>Corvus monedula</i>	Taccola	I1	SB, M?	II/2		LC	LC		no
22. <i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale	F1	SB			LC	LC		P
23. <i>Corvus corone</i>	Cornacchia grigia	I1	SB, M?	II/2		LC	LC		
24. <i>Parus major</i>	Cinciallegra	E	SB, M?			LC	LC		P
25. <i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra	M1	SB, M	I	3		VU		
26. <i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	L1	SB, M, W	I	2	LC	LC		
27. <i>Delichon urbica</i>	Balestruccio	E	M, B, W?		3	LC	NT		
28. <i>Hirundo rustica</i>	Rondine comune	F1	M, B, W?		3	LC	NT		
29. <i>Anthus cervinus</i>	Pispola	F2	M, W				LC		P
30. <i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	E	M, W			L	LC		
31. <i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	I1	W, M, B?			LC	LC		
32. <i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	I1	SB, M, W			LC	LC		P
33. <i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto	M4	SB, M?			LC	LC		
34. <i>Sturnus vulgaris</i>	Storno comune	I2	M, W	II/2	3	LC	LC		no

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 45 di 93

Nome scientifico	Nome italiano	Corotipo	Fenotipo	D.U.147/2009	SPEC	IUCN	Lista rossa nazionale	L.R. 23/98	L.N. 157/92
35. <i>Sturnus unicolor</i>	Sturno nero	M7	SB			LC	LC		
36. <i>Turdus merula</i>	Merlo	E	SB, M, W	II/2		LC	LC		
37. <i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	I1	M B		3	LC	LC		P
38. <i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	L1	SB, M, W			LC	LC		P
39. <i>Phoenicurus ochruros</i>	Codirosso spazzacamino	I4	M, W			LC	LC		P
40. <i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codirosso	I2	M reg		2	LC	LC		
41. <i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	C	SB, M, W?			LC	EN		P
42. <i>Passer hispaniolensis</i>	Passera sarda	M1	SB			LC	LC		
43. <i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	I1	SB, M, W			LC	LC		P
44. <i>Carduelis chloris</i>	Verdone	I6	SB, M, W			LC	NT		P
45. <i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	I4	SB, M, W		2	LC	LC		P
46. <i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	I1	SB, M			LC	LC		P
47. <i>Serinus serinus</i>	Verzellino	L2	SB, M?			LC	LC		P
48. <i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo	I6	SB, M, W?		2	LC	LC		P
49. <i>Emberiza cirrus</i>	Zigolo nero	M3	SB			LC	LC		

Per quanto riguarda la classificazione e la nomenclatura riportata nella Tabella 8.1, utilizzata per definire il profilo corologico avifaunistico dell'area di indagine, la stessa è tratta da *Boano e Brichetti* (1989) e *Boano et al.* (1990). Di seguito sono riportate le abbreviazioni che riguardano le categorie corologiche comprese nella:


A1 – cosmopolita: propria delle specie presenti in tutte le principali regioni zoogeografiche;

A2 – sub cosmopolita: delle specie assenti da una sola delle principali regioni zoogeografiche;

B – paleartico/paleo tropicale/australasiana: delle specie la cui distribuzione interessa le regioni Paleartica, Afrotropicale, Orientale ed Australasiana. Spesso le specie che presentano questa distribuzione, nella Paleartica sono limitate alle zone meridionali;

C – paleartico/paleotropicale: delle specie distribuite ampiamente nelle regioni Paleartica, Afrotropicale e Orientale. Anche la maggior parte di queste specie presenta una distribuzione ridotta alle zone meridionali della regione Paleartica;

D1 – paleartico/afrotropicale: delle specie ad ampia distribuzione nelle due regioni;

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 46 di 93

E – paleartico/orientale: delle specie la cui distribuzione interessa le regioni Palearctica ed Orientale. Alcune specie (acquatiche) hanno una distribuzione estese ad una limitata parte della regione Australasiana.

F1 – oloartica: propria delle specie ampiamente distribuite nelle regioni Neartica e Palearctica;

F2 – artica: come sopra, ma limitata alle regioni artiche circumpolari. Alcune specie marine possono estendere il loro areale verso sud lungo le coste atlantiche; le specie nidificanti in Italia appartenenti a questa categoria hanno una chiara distribuzione borealpina;

I1 – olopaleartica: propria delle specie la cui distribuzione include tutte le sottoregioni della Palearctica;

I2 – euroasiatica: come sopra, ad esclusione dell’Africa settentrionale;

I3 – eurosibirica: come sopra, con l’ulteriore esclusione dell’Asia centrale a sud del 50° parallelo; nelle regioni meridionali sono limitate alle sole regioni montuose;

I4 – eurocentroasiatica: delle specie assenti dalla Siberia. In Europa la loro distribuzione è prevalentemente meridionale.

L1 – europea (sensu lato): delle specie la cui distribuzione, principalmente incentrata sull’Europa, può interessare anche l’Anatolia ed il Maghreb, oltre ad estendersi ad est degli Urali fino all’Ob;

L2 – europea (sensu stricto): distribuzione limitata all’Europa od a parte di essa;

M1 – mediterraneo/turanica: propria delle specie la cui distribuzione mediterranea si estende ad est fino al bassopiano aralo-caspico;

M3 – mediterraneo/atlantica: delle specie la cui distribuzione interessa anche le zone costiere atlantiche europee. Nel Mediterraneo presentano una distribuzione prevalentemente occidentale;

M4 – mediterraneo/macaronesica: delle specie presenti anche nelle isole dell’Atlantico orientale (Azzorre, Canarie e Madera);

M5 – olomediterranea: delle specie la cui distribuzione interessa tutta la sottoregione mediterranea definita in termini bioclimatici;

M7 – W/mediterranea: delle specie distribuite nel settore occidentale del Mediterraneo.

Per quanto riguarda la classificazione e la nomenclatura utilizzata per definire il profilo fenologico avifaunistico dell’area di indagine, in accordo con quanto adottato nell’elenco degli uccelli della Sardegna (*Grussu M.*, 2001), le sigle adottate hanno i seguenti significati:

S – sedentaria, specie o popolazione legata per tutto l’anno alla Sardegna;

M – migratrice, specie o popolazione che passa in Sardegna annualmente durante gli spostamenti dalle aree di nidificazione a quelle di svernamento senza nidificare o svernare nell’Isola;

B – nidificante, specie o popolazione che porta a termine il ciclo riproduttivo in Sardegna;

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 47 di 93

W – svernante, specie o popolazione migratrice che passa l'inverno o gran parte di questo in Sardegna, ripartendo in primavera verso le aree di nidificazione;

E – specie presente con individui adulti durante il periodo riproduttivo senza nidificare, o con un numero di individui nettamente superiore alla popolazione nidificante;

A – accidentale, specie che capita in Sardegna in modo sporadico;

reg. – regolare

irr. – irregolare

? – indica che lo status a cui è associato è incerto.

In merito alle SPEC in Tabella 8.1 sono indicati con un numero da 1 a 3 quelle specie la cui conservazione risulta di particolare importanza per l'Europa (Bird Life International 2017). Laddove ciò non sia indicato significa che la specie non rientra tra le categorie SPEC. La priorità decresce da 1 a 3 secondo il seguente schema:

SPEC 1 - specie globalmente minacciate e quindi di particolare importanza conservazionistica a livello globale.

SPEC 2 - specie che non hanno uno stato di conservazione favorevole e la cui popolazione è concentrata in Europa.

SPEC 3 - specie che non hanno uno stato di conservazione favorevole in Europa, ma le cui popolazioni non sono concentrate in Europa. Le specie non contrassegnate da alcuna categoria presentano popolazioni o areali concentrati in Europa e sono caratterizzate da un favorevole stato di conservazione (SPEC4 e non-SPEC).

Il livello d'importanza conservazionistica su scala europea è indicato dalla categoria SPEC mentre l'urgenza dell'azione di conservazione è valutata sulla base del grado di minaccia in relazione alle categorie assegnate per ognuna delle specie rilevabili dal Libro Rosso IUCN secondo lo schema proposto nella Figura 8.1.

A livello nazionale lo stato di minaccia delle specie riscontrate è evidenziato dalle categorie evidenziate secondo la *Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani*. (Rondinini C., Battistoni A., Teofili C., 2022.) e la *Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2019* (Gustin, M., Nardelli, R., Brichetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C.) che adottano le medesime categorie della precedente lista rossa IUCN e con lo schema riproposto in Figura 8.2.

Le specie incluse nella direttiva 79/409/CEE (oggi 147/2009) e successive modifiche, sono suddivise in vari allegati; nell'allegato 1 sono comprese le specie soggette a speciali misure di conservazione dei loro habitat per assicurare la loro sopravvivenza e conservazione; le specie degli allegati 2 e 3 possono essere cacciate secondo le leggi degli Stati interessati. Infine anche la L.R. 23/98, che contiene le norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria in

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 48 di 93

Sardegna, prevede un allegato nel quale sono indicati un elenco delle specie di fauna selvatica particolarmente protetta e, contrassegnate da un asterisco, le specie per le quali la Regione Sardegna adotta provvedimenti prioritari atti a istituire un regime di rigorosa tutela dei loro habitat.

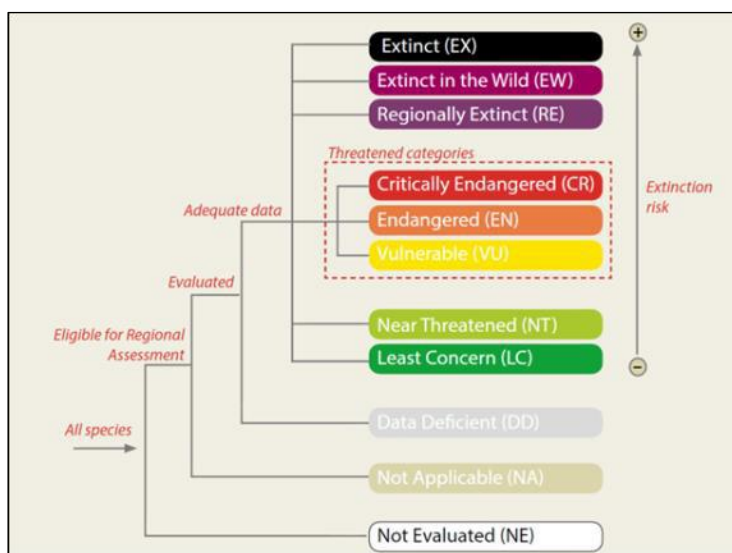


Figura 8.1 - Categorie di minaccia IUCN (BirdLife International, 2000).

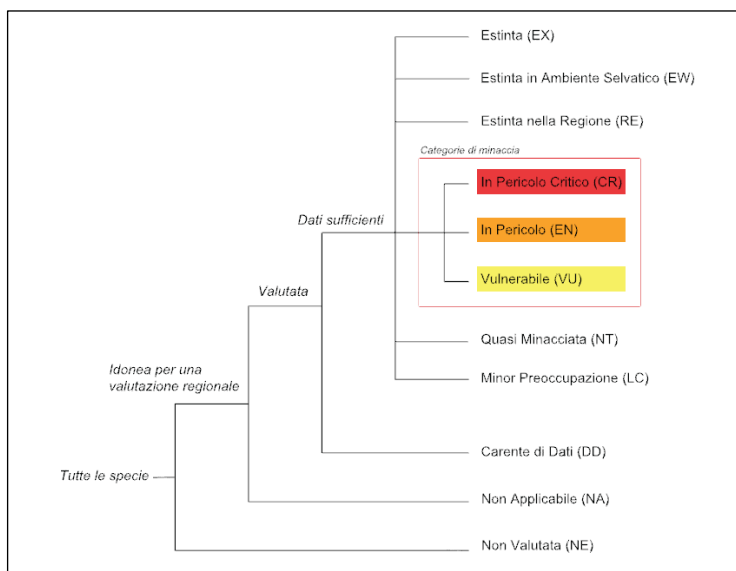


Figura 8.2 - Struttura delle categorie IUCN adottate nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani 2013.

8.2 Classe mammiferi

Tra i mammiferi carnivori, in relazione alle caratteristiche ambientali rilevate sul campo, si evidenzia l'alta probabilità di presenza della *volpe sarda* e della *donnola*, mentre si ritengono assenti la *martora* e il *gatto selvatico*. È da accertare la presenza della *lepre sarda* e anche del *coniglio selvatico*; come già citato, il sito in esame è adiacente alla ZTRC *Bruncu Cresia*; quest'ultima nel 2014 è stata oggetto

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 49 di 93

di attività di monitoraggio nell'ambito del progetto "Censimento delle specie faunistiche d'interesse venatorio nelle zone di ripopolamento e cattura della provincia del Medio Campidano" (M. Medda, 2014 – Provincia Medio Campidano). Dalla preliminare consultazione dei dati di censimento, i valori di densità sono risultati molto bassi per la *lepre sarda* mentre non è stata riscontrata la presenza del *coniglio selvatico*; è probabile, tuttavia, che considerata la locale discreta presenza di aree rifugio (siepi), al contrario della ZTRC di cui sopra, nell'ambito in esame possano esserci condizioni più favorevoli per le popolazioni locali delle due specie di lagomorfi.

Il *riccio europeo* è da ritenersi specie potenzialmente presente e diffuso considerata la discreta diffusione di siepi costituite da macchia mediterranea e da gariga.

Densità medie e medio basse e presenza poco comune, sono ipotizzabili per le specie citate di cui sopra a seguito della scarsa eterogeneità degli habitat che caratterizza l'area d'indagine faunistica.

Infine per quanto riguarda la presenza di specie appartenenti all'ordine dei chiroteri, in relazione alle caratteristiche ambientali e a monitoraggi condotti in aree limitrofe, è ipotizzabile, almeno in questa fase preliminare, la presenza delle specie riportate nella Tabella 8.2.

Si evidenzia inoltre che a oggi non sono noti siti ipogei (grotte/caverne/gallerie) identificati come aree di svernamento/riproduzione/rifugio d'importanza significativa per la componente in esame.

Tabella 8.2 - Elenco delle specie di mammiferi presenti nell'area d'indagine faunistica.

Nome scientifico	Nome italiano	D.H. 92/43	IUCN	Lista rossa nazionale	L.R. 23/98
CARNIVORI					
1. <i>Vulpes vulpes ichtnusae</i>	Volpe sarda		LC	LC	
2. <i>Mustela nivalis</i>	Donnola		LC	LC	
EULIPOTIFILI					
3. <i>Erinaceus europaeus italicus</i>	Riccio		LC	LC	
LAGOMORFI					
4. <i>Oryctolagus cuniculus huxleyi</i>	Coniglio selvatico		NT		
5. <i>Lepus capensis</i>	Lepre sarda		LC		
CHIROTTERI					
6. <i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano	All. IV	LC	LC	
7. <i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato	All. IV	LC	LC	
8. <i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi	All. IV	LC	LC	
9. <i>Tadarida teniotis</i>	Molosso di Cestoni	All. IV	LC	LC	

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 50 di 93

8.3 Classe rettili

Tra le specie di rilievo elencate in Tabella 8.3, quella di maggiore importanza conservazionistica, in quanto endemismo, risulta essere la *Lucertola tirrenica* (endemismo sardo) che nell'Isola risulta essere una specie comune e discretamente diffusa. Le celle vuote riportate in Tabella 8.3 indicano che la specie corrispondente non rientra in nessuna categoria di minaccia o non è richiamata negli allegati delle normative indicate.

Tabella 8.3 - Elenco delle specie di rettili presenti nell'area d'indagine faunistica.

Nome scientifico	Nome italiano	D.H. 92/43	IUCN	Lista rossa nazionale	L.R. 23/98
SQUAMATA					
1. <i>Tarantola mauritanica</i>	Geco comune		LC	LC	
2. <i>Hemidactylus turcicus</i>	Geco verrucoso		LC	LC	All. 1
3. <i>Euleptes europaea</i>	Tarantolino	All. II, IV	LC	NT	All. 1
4. <i>Algyroides fitzingeri</i>	Algiroide nano	All. IV	LC	LC	All. 1
5. <i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre	All. IV	LC	LC	
6. <i>Podarcis tiliguerta</i>	Lucertola tirrenica	All. IV	NT	LC	All. 1
7. <i>Chalcides chalcides</i>	Luscengola comune		LC	LC	
8. <i>Chalcides ocellatus</i>	Gongilo	All. IV	LC	-	
9. <i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	All. IV	LC	LC	All. 1
10. <i>Natrix maura</i>	Natrice viperina		LC	LC	All. 1

8.4 Classe anfibi

Per quanto riguarda le specie di anfibi (Tabella 8.4), si esclude la presenza di specie di notevole importanza conservazionistica quali tutti i *geotritoni* e del *tritone sardo*; mentre è da accertare la presenza del *rospo smeraldino* e della *raganella tirrenica* in quanto ad oggi le specie non sono state ancora segnalate nell'area geografica in cui ricade il sito d'intervento progettuale.

Tabella 8.4 - Elenco delle specie di anfibi presenti nell'area d'indagine faunistica.

Nome scientifico	Nome italiano	D.H. 92/43	IUCN	Lista rossa nazionale	L.R. 23/98
ANURA					
1. <i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	All. IV	LC	LC	
2. <i>Hyla sarda</i>	Raganella tirrenica	All. IV	LC	LC	

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 51 di 93

9 DISTRIBUZIONE DELLE SPECIE FAUNISTICHE NELL'AREA D'INDAGINE

In relazione a quanto sinora esposto, circa le caratteristiche ambientali e di uso del suolo, all'interno dell'area di indagine si possono distinguere alcuni macro-ambienti che comprendono diversi habitat (Figura 7.3) e cui sono associate, a titolo di esempio, alcune delle specie riportate nelle tabelle precedenti:

- Come descritto in precedenza l'**ecosistema seminaturale** è rappresentato da superfici occupate da pascoli naturali intesi come spazi aperti in cui non sono previsti interventi periodici di aratura e semina e occupati da vegetazione erbacea naturale; a tali habitat sono associate le seguenti specie più rappresentative tra quelle riportate nelle tabelle precedenti: **AREE A PASCOLO NATURALE Uccelli** (Falconiformi: *falco di palude*, *gheppio*, *poiana* – Columbiformi: *tortora selvatica* — Strigiformi: *civetta* – Passeriformi: *tottavilla*, *pispolo*, *occhiocotto*, *cinciallegra*, *verdone*, *fringuello*, *zigolo nero*, *strillozzo*). **Mammiferi** (Carnivori: *volpe sarda*, *donnola* – Eulipotifili: *riccio* – Chiroterri: *pipistrello nano*, *pipistrello albolimbato*, *molosso di Cestoni* – Lagomorfi: *coniglio selvatico* *lepre sarda*. **Rettili** (Squamata: *tarantolino*, *biacco*, *lucertola campestre*, *lucertola tirrenica*) **Anfibi** (Anura: *rospo smeraldino*).
- Per quanto riguarda l'**agro-ecosistema**, rappresentato da superfici occupate da coltivazioni destinate alla produzione di foraggere, di seguito sono riportate le specie più rappresentative associate a tale habitat:
FORAGGERE Uccelli (Falconiformi: *poiana*, *falco di palude*, *gheppio*, – Galliformi: *pernice sarda*, *quaglia* – Columbiformi: *tortora dal collare orientale* – Strigiformi: *civetta*, *barbagianni* – Caprimulgiformi: *rondone comune* – Passeriformi: *tottavilla*, *rondine*, *balestruccio*, *saltimpalo*, *cornacchia grigia*, *storno nero*, *passera sarda*, *fringuello*, *fanella*, *occhiocotto*, *strillozzo*, *pispolo*, *calandra*). **Mammiferi** (Carnivori: *volpe sarda*, *donnola* – Insettivori: *Riccio* – Chiroterri: *pipistrello nano*, *pipistrello albolimbato*, *Molosso di Cestoni* – Lagomorfi: *Lepre sarda*, *coniglio selvatico*). **Rettili** (Squamata: *geco comune*, *geco verrucoso*, *tarantolino*, *biacco*, *lucertola campestre*, *lucertola tirrenica*, *luscengola comune*, *gongilo*) **Anfibi** (Anura: *rospo smeraldino*).

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 52 di 93

10 STIMA DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE FAUNISTICA E PROPOSTE DI MITIGAZIONE

Sulla base di quanto esposto in precedenza in rapporto al profilo faunistico che caratterizza il sito di intervento, nel seguito saranno individuate e valutate le possibili tipologie di impatto e suggerite le eventuali misure di mitigazione, in funzione delle specie faunistiche riscontrate e di quelle potenziali. Le valutazioni di seguito riportate hanno preso in esame le attività previste sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio. Lo schema seguente riporta in sintesi gli aspetti legati ai fattori di impatto ed ai principali effetti negativi che generalmente sono presi in considerazione quando è proposta una determinata opera in un contesto ambientale.

Tra i possibili impatti negativi riferibili alla tipologia d'intervento proposto si devono considerare:

TIPOLOGIA IMPATTO	EFFETTO IMPATTO
Abbattimenti (mortalità) d'individui	Le fasi di cantierizzazione e di esercizio, per modalità operative, potrebbero determinare la mortalità di individui con eventi sulle densità e distribuzione di una data specie a livello locale.
Allontanamento della fauna	Gli stimoli acustici ed ottici di vario genere determinati dalle fasi di cantiere ed esercizio potrebbero determinare l'abbandono temporaneo o permanente degli <i>home range</i> di una data specie.
Perdita di habitat riproduttivi o di alimentazione	Durante le fasi di cantiere e di esercizio l'opera può comportare una sottrazione temporanea e/o permanente che a seconda dell'estensione potrebbe essere più o meno critica sotto il profilo delle esigenze riproduttive e/o trofiche di una data specie.
Frammentazione degli habitat	L'intervento progettuale, per sue caratteristiche, potrebbe determinare un effetto di frammentazione di un dato habitat con conseguente riduzione delle funzioni ecologiche dello stesso ed una diminuzione delle specie legate a quell'habitat specifico a favore di specie più ecotonali.
Insularizzazione degli habitat	L'opera potrebbe comportare l'isolamento di un habitat limitando scambi genetici, spostamenti, dispersioni, raggiungibilità di siti di alimentazione/riproduzione.
Effetti barriera	L'opera potrebbe configurarsi come una barriera più o meno invalicabile a seconda della specie che tenta un suo attraversamento; in tal caso sarebbero impediti parzialmente o totalmente gli spostamenti (pendolarismi quotidiani, migrazioni, dispersioni) tra ambiti di uno stesso ambiente o tra habitat diversi.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 53 di 93

Come evidenziato negli elaborati progettuali, gli interventi previsti nella fase di cantiere comporteranno la realizzazione delle seguenti opere:

- N. 9 Piazzole di cantiere temporanee per un totale di circa 3,2 ettari;
- Realizzazione e adeguamento viabilità interna di accesso agli aerogeneratori per una superficie occupata complessiva circa 3,6 ettari; si specifica, al riguardo, che la viabilità di nuova realizzazione riguarda alcuni tratti di tracciato per una lunghezza complessiva pari a circa 2,3 km, mentre altri 3,0 km interesseranno strade o percorsi già esistenti;
- Realizzazione di aree di cantiere avente superficie complessiva pari a circa 1.3 ettari;
- Realizzazione del tracciato per la posa in opera del cavidotto interrato 30kV che consentirà la connessione elettrica degli aerogeneratori alla sottostazione utente SSE 30/150 kV per una lunghezza complessiva pari a circa 12,6 chilometri;
- Realizzazione del tracciato per la posa in opera del cavidotto interrato AT che consentirà la connessione elettrica della sottostazione utente SSE 30/150 kV alla SE RTN, per una lunghezza complessiva pari a circa 0,56 chilometri;
- Realizzazione della sottostazione utente SSE 30/150 kV che occuperà una superficie complessiva pari a 0.38 ettari.

Si specifica, al riguardo, che lo sviluppo di tutti i tracciati dei cavidotti interrati previsti in progetto, sono previsti lungo le pertinenze della rete viaria esistente o in quella di progetto, escludendo pertanto l'attraversamento di tipologie ambientali importanti per la componente faunistica.

Negli elaborati grafici allegati allo SIA è riportata in dettaglio l'ubicazione ed il dimensionamento delle opere sopra elencate rispetto al contesto territoriale oggetto d'indagine ed alle sue caratteristiche ambientali.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 54 di 93

10.1 Fase di cantiere

10.1.1 Abbattimenti/mortalità d'individui

10.1.1.1 Anfibi

In relazione alle caratteristiche delle aree oggetto di intervento, non si prevedono abbattimenti/mortalità per le specie riportate in Tabella 8.4, con particolare riferimento a quelle legate agli habitat acquatici, in quanto i tracciati e le superfici oggetto d'intervento per la realizzazione delle strutture permanenti non interferiscono con corsi d'acqua idonei per le specie indicate. In particolare, per quanto riguarda il *rospo smeraldino* e la *raganella sarda*, come già esposto, le aree intercettate dalle attività di cantiere potrebbero comunque essere frequentate unicamente dalla prima specie che, oltre che negli habitat acquatici, può essere presente anche in ambienti come i seminativi per finalità prettamente alimentari; tali superfici sono oggetto d'intervento nell'ambito della realizzazione delle piazzole di cantiere, dell'adeguamento e realizzazione della rete stradale di servizio. Le aree d'intervento di cui sopra, sono comunque frequentate maggiormente durante il periodo notturno, quello in cui è concentrata la maggiore attività trofica, risulterebbe pertanto poco probabile una apprezzabile mortalità causata dal passaggio di mezzi pesanti o dalla predisposizione delle superfici operata dal personale di cantiere. A ciò è necessario aggiungere che le tipologie ambientali interessate dagli interventi previsti nella fase di cantiere, risultano essere sotto il profilo dell'idoneità per il *rospo smeraldino* di qualità medio-bassa; in sostanza a seguito dei ritmi di attività della specie decisamente più notturni e vista l'entità delle superfici oggetto d'intervento, si ritiene che eventuali casi di abbattimento sarebbero sostenibili e tali da non compromettere lo stato di conservazione locale della popolazione della specie.

Per quanto riguarda la *raganella tirrenica* nonostante anch'essa, raramente, possa frequentare habitat a pascolo naturale, a seguito della formazione di pozze d'acqua stagionali conseguenti piogge consistenti, nel caso in esame tale ambiente non sarà intercettato dalle attività di cantiere. Il maggiore legame di questa specie con gli habitat acquatici, rispetto al *rospo smeraldino*, fa sì che per la *raganella tirrenica* eventuali abbattimenti siano da considerarsi nulli, pertanto non si ravvisano criticità per la salvaguardia della popolazione locale.

Nell'ambito della realizzazione/adeguamento della viabilità e del tracciato del cavidotto interrato, non sono previsti attraversamenti in alveo.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 55 di 93

10.1.1.2 Rettili

Si prevedono abbattimenti/mortalità per alcune delle specie di rettili richiamate in Tabella 8.3, che possono frequentare le superfici oggetto d'intervento progettuale per ragioni trofiche (*Lucertola campestris*, *Lucertola tirrenica*, *Bombina orientalis*, *Lacerta agilis*, *Lacerta monticola*); peraltro va anche considerata l'attitudine alla rapida mobilità di tali specie, che garantisce alle stesse una facilità di spostamento e fuga in relazione alla percezione del pericolo determinata dalla presenza del personale addetto e dagli automezzi impiegati durante le fasi cantiere. Ciò riduce notevolmente il rischio di mortalità che potrebbe essere limitato ai soli individui che trovano riparo in rifugi momentanei nella cavità del suolo; le azioni di cantiere sul territorio idoneo per le specie sono, inoltre, di limitata superficie rispetto a quella potenzialmente disponibile nell'area d'indagine faunistica e la tempistica dei lavori prevista è comunque limitata entro l'anno.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.1.3 Mammiferi

Non si prevedono abbattimenti/mortalità per le specie di mammiferi riscontrate o potenzialmente presenti; le aree potrebbero essere frequentate da tutte le specie di mammiferi riportate in Tabella 8.3, tuttavia la rapida mobilità, unita ai ritmi di attività prevalentemente notturni delle stesse, consentono di ritenere che il rischio di mortalità sia nullo. I siti d'intervento progettuale nella fase di cantiere, sotto il profilo dell'utilizzo da parte delle specie di mammiferi indicate, corrispondono a habitat trofici, soprattutto nel caso delle aree con vegetazione bassa e non continua ma costituita da spazi aperti così come avviene nelle superfici a foraggere e pascolo, mentre gli habitat di rifugio e/o riproduttivi, in cui non sono previste attività d'intervento, sono diffusi nelle aree rappresentate dalle siepi a macchia mediterranea in cui è presente la vegetazione in forma più compatta e continua.

10.1.1.4 Uccelli

Durante la fase di cantiere non si prevedono apprezzabili abbattimenti/mortalità per le specie di uccelli riscontrate o potenzialmente presenti qualora l'avvio dei lavori non coincida con il periodo riproduttivo. Escluso quest'ultimo, ancorché le aree d'intervento possano essere frequentate da alcune delle specie di avifauna riportate nella Tabella 8.1, come osservato per i mammiferi, la rapida mobilità delle stesse consente di ritenere che il rischio di mortalità sia pressoché nullo o, in ogni caso, molto basso.

Azioni di mitigazione proposte

A seguito di quanto sopra esposto si ritiene opportuna, quale misura mitigativa, evitare l'avvio della fase di cantiere al di fuori delle fasi più delicate del ciclo biologico nelle superfici destinate ad ospitare le piazzole di cantiere e lungo i tracciati della rete viaria di nuova realizzazione che interesserà habitat a siepi. Tale misura mitigativa è volta a escludere del tutto le possibili cause di mortalità diretta per quelle specie che svolgono l'attività riproduttiva sia direttamente al suolo, sia per quelle

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 56 di 93

che utilizzano gli elementi arbustivi lungo le siepi per la collocazione dei nidi; la misura è valida anche per evitare il disturbo e il successivo abbandono dei siti riproduttivi con conseguente mortalità dei pulli.

L'efficienza della misura mitigativa proposta è da ritenersi "alta".

10.1.2 Allontanamento delle specie

10.1.2.1 Anfibi

Le aree interessate dal processo costruttivo non interessano superfici a elevata idoneità per le specie di anuri e/o urodeli potenzialmente presenti. Come già accennato la *raganella sarda*, è una specie legata maggiormente a pozze, ristagni o corsi d'acqua che non sono oggetto d'intervento diretto. Il *rospo smeraldino* è l'unica specie che, pur potendo utilizzare le aree oggetto d'intervento prevalentemente nelle ore notturne, in quelle diurne seleziona habitat più umidi e/o freschi in cui trova rifugio. Un eventuale allontanamento causato dalla presenza del personale addetto o dalle emissioni acustiche generate dall'operatività dei mezzi speciali, si ritiene possa essere un impatto sostenibile in quanto circoscritto in tempi brevi e reversibile. È noto, inoltre, come le specie di cui sopra, frequentino spesso ambienti rurali e periurbani mostrando una certa tolleranza alla presenza di certe attività umane.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.2.2 Rettili

Le aree d'intervento previste durante le fasi di cantiere interessano superfici a potenziale idoneità soprattutto per la *lucertola tirrenica*, la *luscengola*, la *lucertola campestre*, il *gongilo*, il *biacco* e, nel caso d'interventi su roccia, anche per le specie legate ad ambienti più aridi e che utilizzano spesso le fessure come ambienti di rifugio. Le azioni previste nella fase di cantiere possono causare l'allontanamento d'individui delle suddette specie. Tale impatto si ritiene, in ogni caso, momentaneo e reversibile in ragione della temporaneità degli interventi; inoltre va rilevato che almeno le specie più comuni mostrano una tolleranza alla presenza dell'uomo, come spesso testimonia la loro presenza in ambiti non solo agricoli ma anche particolarmente antropizzati come zone rurali, caseggiati e ambiti periurbani. Ad eccezione delle aree che saranno occupate in maniera permanente (piazzole definitive e rete stradale di servizio), le restanti superfici saranno del tutto ripristinate e pertanto rese nuovamente disponibili a essere riaccupate dalle specie.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 57 di 93

10.1.2.3 Mammiferi

Le aree occupate dalle fasi di cantiere interessano superfici a potenziale idoneità per tutte le specie riportate in Tabella 8.2; le azioni previste nella fase di cantiere potranno causare certamente l'allontanamento d'individui soprattutto per quanto riguarda la *lepre sarda*, la *volpe* e la *donnola*, che durante le ore diurne trovano rifugio nelle siepi adiacenti. Tale impatto si ritiene comunque momentaneo e reversibile a seguito della temporaneità degli interventi. Anche in questo caso va rilevato, inoltre, come si tratti di specie che dimostrano tolleranza alla presenza dell'uomo, come spesso testimonia la loro diffusione soprattutto in ambiti agricoli e/o pastorali cui tali specie, così come le restanti riportate in Tabella 8.2, sono spesso associate.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.



10.1.2.4 Uccelli

Le aree occupate dal processo costruttivo interessano superfici a potenziale idoneità per alcune delle specie riportate in Tabella 8.1. Conseguentemente le azioni previste nella fase di cantiere potrebbero causare l'allontanamento di specie avifaunistiche presenti negli habitat in precedenza descritti. Anche in questo caso, tale potenziale impatto si ritiene comunque momentaneo e reversibile a seguito della temporaneità ridotta degli interventi e dell'estensione delle superfici interessate; alcune delle specie indicate, inoltre, mostrano una discreta tolleranza alla presenza dell'uomo, attestata dalla loro diffusione soprattutto in ambiti agricoli e/o pastorali a cui tali specie sono spesso associate.

Azioni di mitigazione proposte

Come già indicato nel precedente paragrafo, si suggerisce una calendarizzazione degli interventi che preveda l'avvio della fase di cantiere al di fuori delle fasi più delicate del ciclo biologico; tale misura è finalizzata ad escludere la possibilità che si verifichi un allontanamento delle specie (pertanto un disturbo diretto) durante il periodo di maggiore attività riproduttiva dell'avifauna soprattutto per quegli ambiti d'intervento coincidenti con i pascoli naturali, seminativi e in prossimità delle siepi. Si puntualizza pertanto che è da evitare l'avvio di attività, nel periodo di cui sopra, ritenute a maggiore emissione acustica e coinvolgimento di attrezzature e personale come, ad esempio, la fase di realizzazione delle fondazioni, la predisposizione delle piazzole di servizio, gli scavi per la realizzazione del tracciato interrato del cavidotto e le prime fasi di adeguamento della rete viaria di servizio.

L'efficienza delle misure mitigative proposte è da ritenersi alta.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 58 di 93

10.1.3 Perdita di habitat riproduttivo o di foraggiamento

10.1.3.1 Anfibi

Le superfici interessate dal processo costruttivo non interessano habitat riproduttivi ma unicamente d'importanza trofica a medio-bassa idoneità per gli Anfibi; in particolare le aree a seminativi e marginalmente quelle a pascolo naturale, sono tipologie ambientali idonee come aree di foraggiamento per il solo *rospo smeraldino* (le aree a pascolo naturale possono essere frequentate anche dalla *raganella tirrenica*).

Tuttavia si evidenzia come il totale complessivo delle superfici sottratte in maniera temporanea, circa 7,3 ettari, derivanti dalla realizzazione delle piazzole di cantiere, delle strade/raccordi temporanei e dall'area di cantiere, rappresentino una percentuale non significativa rispetto alla disponibilità di habitat idoneo rilevato all'interno dell'area di indagine faunistica; a questo proposito si evidenzia, a titolo di esempio, che la maggior parte delle superfici interessate corrispondono ad *seminativi in aree non irrigue* che, all'interno dell'area d'indagine, si estendono per circa 312 ettari.

La temporaneità degli interventi previsti nella fase di cantiere e l'entità delle superfici oggetto d'intervento, non prefigurano criticità in termini di perdita dell'habitat per una specie che, inoltre, presenta uno stato di conservazione ritenuto favorevole, sia a livello nazionale che europeo.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.3.2 Rettili

Le superfici occupate temporaneamente dalle opere in progetto interessano habitat riproduttivi e di utilizzo trofico per alcune specie riportate in Tabella 8.3 (*Lucertola campestre*, *Lucertola tirrenica*, *biacco*, *luscengola*). Al riguardo si evidenzia che il computo complessivo delle superfici sottratte in maniera temporanea, circa 7,3 ettari, rappresenta una percentuale non significativa rispetto alla disponibilità di habitat idoneo all'attività di riproduzione/foraggiamento rilevato all'interno dell'area di indagine faunistica. In sostanza si ritiene che l'entità delle superfici oggetto d'intervento temporaneo non prefiguri criticità in termini di perdita dell'habitat per specie il cui status conservazionistico è ritenuto favorevole sia a livello nazionale sia europeo e risultano essere comuni e diffuse anche a livello regionale.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative

10.1.3.3 Mammiferi

Le superfici interessate dagli interventi in fase di cantiere interessano habitat d'interesse trofico per le specie di mammiferi indicate in Tabella 8.2.

Si evidenzia, anche in questo caso, come il totale complessivo delle superfici sottratte temporaneamente, rappresenti una percentuale non significativa rispetto alla disponibilità di habitat idoneo rilevato all'interno dell'area di indagine faunistica; la temporaneità degli interventi previsti

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 59 di 93

nella fase di cantiere e l'entità delle superfici oggetto di intervento, in definitiva, non prefigurano criticità in termini di perdita dell'habitat per specie che godono di uno stato di conservazione ritenuto favorevole sia a livello nazionale che europeo. Ciò ad eccezione della *lepre sarda* che, a livello regionale, è una specie, che pur essendo d'interesse venatorio, negli ultimi anni ha mostrato una discontinuità in termini di diffusione e di successo riproduttivo così come anche il *coniglio selvatico*; tuttavia anche in questo caso, in relazione alle dimensioni delle superfici sottratte provvisoriamente, non si ritiene che la perdita di habitat possa determinare criticità conservazionistiche significative nei confronti della popolazione a livello locale.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.3.4 Uccelli

Le superfici d'intervento interessano habitat riproduttivi e/o di foraggiamento per specie quali, ad esempio, la *pernice sarda*, la *quaglia*, il *saltimpalo*, il *falco di palude*, la *poiana*, la *tottavilla*, il *cardellino*, la *calandra*, il *gheppio*, la *civetta*, il *fanello*, lo *strillozzo* e lo *zigolo nero*. Anche in questo caso corre l'obbligo evidenziare, peraltro, come il totale delle superfici sottratte temporaneamente (circa 7,3 ettari) rappresentino una percentuale non significativa rispetto alla disponibilità di habitat idoneo rilevato all'interno dell'area di indagine faunistica. In definitiva, la temporaneità degli interventi previsti nella fase di cantiere e l'entità delle superfici oggetto d'intervento, non sono tali da prefigurare criticità sotto il profilo conservazionistico delle popolazioni locali dell'avifauna indicata. A ciò si aggiunga che tra le specie riportate in Tabella 8.1 la quasi totalità godono di uno stato di conservazione ritenuto non minacciato sia a livello nazionale che europeo.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.4 Frammentazione di habitat

10.1.4.1 Anfibi

Sulla base delle caratteristiche degli interventi previsti per la fase di cantiere (realizzazione di 9 piazzole, adeguamento e realizzazione di tracciati stradali e scavo per la posa degli elettrodotti), sono da escludersi fenomeni di frammentazione di habitat di particolare significatività, ciò in ragione del fatto che si tratterà d'interventi circoscritti e di ridotte dimensioni in termini di superficie, momentanei e prontamente reversibili, come nel caso degli interventi di scavo per i cavidotti.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.4.2 Rettili

In relazione alla specie in esame, si ritiene che non possano verificarsi fenomeni di frammentazione dell'habitat; ciò in ragione del fatto che si tratterà d'interventi estremamente circoscritti e inseriti in ambiti di tipo a prati-pascolo e foraggiere particolarmente diffusi nell'area d'indagine faunistica.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 60 di 93

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.4.3 Mammiferi

Valgono le medesime considerazioni espresse ai paragrafi precedenti.

10.1.4.4 Uccelli

Valgono le medesime considerazioni espresse ai paragrafi precedenti.

10.1.5 Insularizzazione dell'habitat

10.1.5.1 Anfibi

Alla luce delle caratteristiche degli interventi previsti, si ritiene che non possano verificarsi fenomeni d'insularizzazione dell'habitat poiché si tratterà d'interventi circoscritti e di ridotte dimensioni in termini di superficie tali da non generare l'isolamento di ambienti idonei agli anfibi.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.5.2 Rettili

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.5.3 Mammiferi

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.5.4 Uccelli

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.6 Effetto barriera

10.1.6.1 Anfibi

Non si evidenziano, tra le attività previste nella fase di cantiere, interventi o modalità operative che possano determinare l'instaurarsi di un effetto barriera; le uniche azioni che possono potenzialmente manifestare questo impatto si riferiscono alle fasi di all'adeguamento delle strade esistenti, alla realizzazione dei nuovi tracciati stradali e dei cavidotti. Tuttavia, si prevede una tempistica dei lavori ridotta e un pronto ripristino degli scavi che potenzialmente potrebbero generare un lieve effetto barriera, seppur decisamente momentaneo, sulle specie di anfibi. Le nuove strade di servizio alle torri eoliche, inoltre, saranno esclusivamente oggetto di traffico da parte dei mezzi di cantiere, mentre nei tracciati oggetto di adeguamento, già di per sé caratterizzati da un traffico locale molto basso

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 61 di 93

perché limitato ai proprietari delle aziende, si aggiungerà quello determinato dai mezzi di cantiere che determinerà un incremento modesto e comunque reversibile al termine della fase di cantiere.

Per gli altri interventi (piazzole, elettrodotti) si ritiene che, per tipologia costruttiva, gli stessi non possano originare effetti barriera. La realizzazione del cavidotto in particolare, oltre ad essere temporanea, è prevista lungo le pertinenze di strade attualmente esistenti, o di quelle di nuova realizzazione che, già di per sé, non determineranno un potenziale effetto barriera critico in quanto caratterizzate da un traffico veicolare scarso.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare misure mitigative.

10.1.6.2 Rettili

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.6.3 Mammiferi

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.6.4 Uccelli

Non si ravvisano, fra le attività previste nella fase di cantiere, interventi o modalità operative che possano favorire l'effetto barriera nei confronti delle specie avifaunistiche indicate.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.7 Criticità per presenza di aree protette

10.1.7.1 Anfibi

In rapporto all'attuale normativa vigente, di carattere europeo, nazionale e regionale, gli interventi previsti nella fase di cantiere non saranno condotti all'interno di aree d'importanza conservazionistica per la classe in esame, né in contesti prossimi alle stesse, tali da lasciar presagire significativi effetti diretti o indiretti sulle aree oggetto di tutela.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.1.7.2 Rettili

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.1.7.3 Mammiferi

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 62 di 93

10.1.7.4 Uccelli

In rapporto all'attuale normativa vigente, di carattere europeo, nazionale e regionale, gli interventi previsti nella fase di cantiere non saranno condotti all'interno di aree d'importanza conservazionistica per gli uccelli; al contrario si rileva la presenza di due aerogeneratori (SR01 e SR02) entro il buffer di 5 km da un'area della Rete Natura 2000 (ZPS *Giara di Siddi* a 4,5 km).

10.1.8 Inquinamento luminoso

L'impiego di fonti luminose artificiali determina una certa mortalità sulla componente invertebrata, quali gli insetti notturni, in conseguenza della temperatura superficiale che raggiungono le lampade impiegate per l'illuminazione, o per l'attrazione che la presenza abbondante di insetti esercita su predatori notturni come i chiroteri; alcuni di questi ultimi inoltre risultano essere sensibili alla presenza di luce artificiale o al contrario risultare particolarmente visibili a predatori notturni.

Azioni di mitigazione proposte

A seguito di quanto sopra esposto, qualora fosse previsto l'impiego di sorgenti luminose artificiali in aree di cantiere, si potranno valutare le seguenti misure mitigative:

- Impiego della luce artificiale solo dove strettamente necessaria;
- Ridurre al minimo la durata e l'intensità luminosa;
- Utilizzare lampade schermate chiuse;
- Impedire fughe di luce oltre l'orizzontale;
- Impiegare lampade con temperatura superficiale inferiore ai 60° (LED);
- Limitazione del cono di luce all'oggetto da illuminare, di preferenza illuminazione dall'alto

L'efficienza delle misure mitigative proposte è da ritenersi media-alta.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 63 di 93

10.2 Fase di esercizio

10.2.1 Abbattimenti/mortalità d'individui

10.2.1.1 Anfibi

In relazione alle modalità operative dell'opera non si prevedono abbattimenti/mortalità per le specie di anfibi individuate (certe e/o potenziali). La produzione di energia da fonte eolica rinnovabile non comporta nessuna interazione diretta con la classe degli anfibi. L'utilizzo delle strade di servizio previste in progetto è limitato alle sole attività di controllo ordinarie; pertanto, il traffico di automezzi può ritenersi trascurabile e tale da non determinare apprezzabili rischi di mortalità per le specie di anfibi.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.2.1.2 Rettili

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.1.3 Mammiferi

Sulla base di una prima disamina delle caratteristiche ambientali dell'area interessata dall'intervento progettuale, unita ai risultati conseguiti a seguito di monitoraggio riguardanti la chiroterofauna condotti in aree limitrofe e nell'area vasta al sito d'intervento, è possibile indicare la presenza delle specie riportate nell'elenco della Tabella 10.1, per ognuna delle quali è indicata la sensibilità alla presenza degli impianti eolici in relazione ai principali effetti negativi che possono causare tali opere.

Maggiori dettagli circa la distribuzione di siti rifugio e/o svernamento e riguardo la composizione qualitativa delle specie di chiroteri presenti nell'ambito in esame, potranno essere noti a conclusione di eventuali future campagne di monitoraggio.

Tabella 10.1 - Specie di chiroterofauna la cui presenza è stata finora accertata nell'area interessata dall'intervento.

Specie	Valore conservazionistico	Possibile disturbo da emissione di ultrasuoni	Rischio di perdita habitat di foraggiamento	Rischio di collisione
<i>Pipipistrellus kuhlii</i>	1	?	?	3
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	1	?	?	3
<i>Hypsugo savii</i>	1	2	1	3
<i>Tadarida teniotis</i>	1	X	?	3

Il punteggio del valore conservazionistico discende dallo stato di conservazione in cui attualmente la specie risulta classificata secondo le categorie IUCN in Italia. Pertanto, uno stato di conservazione sicuro è valutato come 1, mentre quasi minacciato con valore 2 e infine a una specie minacciata si

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 64 di 93

attribuisce il valore 3. Nel caso in esame tutte e quattro le specie rientrano nella macro-categorie delle specie non minacciate, in particolare tutte sono a minor preoccupazione. I valori di "sensibilità specifica", assegnati per ogni specie nella colonna denominata "rischio di collisione", sono compresi tra 1 (impatto non accertato) e 3 (impatto accertato). L'assegnazione del punteggio si basa sui risultati finora conseguiti a seguito di studi e monitoraggi condotti nell'ambito di diversi parchi eolici presenti in Europa (EU Guidance on wind energy development in accordance with the EU nature legislation, *European Commission, October 2010*). Per ciò che riguarda il rischio di collisione è assegnato un valore 1 qualora per la specie non fossero noti casi di mortalità da collisione accertati; il valore 2 è assegnato per quei generi che hanno mostrato alcune specie soggette a collisione mentre di altre non si è avuto ancora riscontro; infine, il valore 3 è stato assegnato per tutte specie per le quali l'impatto da collisione è stato finora appurato. Come riportato in Tabella 10.1 per tutte le specie di chiropteri considerate è stato accertato, da studi pregressi, che queste possono essere soggette ad impatto da collisione con valori differenti in termini di abbattimenti rilevati che variano da specie a specie e da area geografica; al contrario non si hanno ancora riscontri per tre specie in merito al rischio di perdita di habitat di foraggiamento a seguito della presenza di impianti eolici, che si presume debba comunque essere in relazione all'estensione dell'impianto ed anche alle tipologie degli habitat in cui è inserita l'opera. Per una sola specie (*Hypsugo savii*) tale impatto è ritenuto generalmente basso/sostenibile.

Si evidenzia inoltre che, secondo una delle ultime pubblicazioni riguardanti la vulnerabilità degli uccelli e dei pipistrelli rispetto alla presenza d'impianti eolici (*Thaxter CB et al. 2017 Bird and bat species' global vulnerability to collision mortality at wind farms revealed through a trait-based assessment. Proc. R. Soc. B*), che le due famiglie (Molossidi, Vespertilionidi) a cui appartengono le 4 specie di cui sopra, nell'ambito delle previsioni di collisioni teoriche media/anno/WTG, rientrano una nella fascia alta, i Molossidi, e la restante nella fascia media (Figura 10.1).

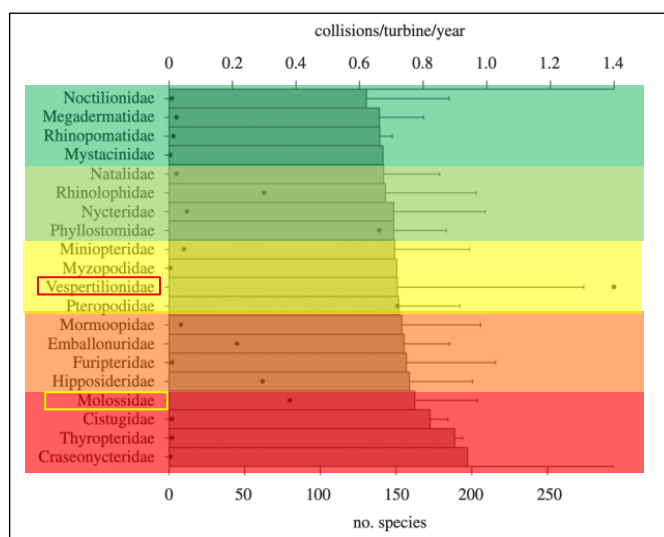




Figura 10.1 - Previsioni di collisioni medie per turbina/anno (il n. di specie per ordine è indicato dai punti neri).

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 65 di 93

Si sottolinea che i risultati dello studio riassunti in Figura 10.1 evidenziano quali siano le famiglie che contengono il più alto valore medio teorico di abbattimenti all'anno per aerogeneratore ed il numero di specie di cui è composta una data famiglia; vi sono famiglie rappresentate da poche specie ma alcune di queste sono particolarmente soggette ad impatto da collisione (Molossidae), al contrario famiglie con molte specie ma con valori medio o bassi teorici di mortalità.

Sulla base dei riscontri registrati durante i monitoraggi post-operam in diversi impianti eolici in tutta Europa tra il 2003 e il 2017, nella Tabella 10.2, sono riportate le percentuali delle specie (o dei generi nel caso in cui non sia stata possibile l'identificazione fino a livello della specie) più rappresentative in termini di vittime su un totale di 9.354 decessi registrati nel periodo di cui sopra. (n.b. le percentuali escludono gli esemplari che non sono stati identificati).

Tabella 10.2 - Percentuale di vittime registrate tra i pipistrelli presso gli impianti eolici europei, per singola specie.

Specie	Percentuale di vittime degli impianti eolici in tutta Europa
<i>Pipistrellus</i>	24%
<i>Pipistrellus nathusii</i>	17%
<i>Nyctalus noctula</i>	16%
<i>Nyctalus leisleri</i>	8%
<i>Pipistrellus spp.</i>	7%
<i>Pipistrellus pipistrellus/pygmaeus</i>	5%
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	5%
<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	5%
<i>Hypsugo savi</i>	4%

In relazione alle specie potenzialmente presenti nell'area d'indagine si evidenzia per le stesse una bassa percentuale di mortalità finora rilevata, benché si sottolinei che in generale l'entità dei decessi siano sottostimati per diversi fattori; tuttavia, le categorie conservazionistiche delle specie più a rischio di impatto da collisione non rientrano tra quelle ritenute minacciate.

In particolare, tutte e quattro le specie, per modalità di volo, sono da ritenersi moderatamente sensibili all'impatto da collisione; quest'ultimo è maggiormente favorito se in prossimità degli aerogeneratori sono presenti alberature e siepi, ambiti di foraggiamento particolarmente selezionati dalle specie di cui sopra, e luci artificiali (lampioni o altri sistemi di illuminazione).

Oltre alle modalità di volo e ad altri fattori attrattivi che caratterizzano ogni specie, è determinante anche la consistenza nel numero di aerogeneratori; nella Tabella 10.3 è riportato il criterio per classificare la taglia dimensionale di un impianto eolico sulla base del numero di aerogeneratori e potenza complessiva. Tale classificazione è fondamentale per stimare il potenziale impatto che potrebbe derivare a carico dei pipistrelli evidenziato nella successiva Tabella 10.4; nella Tabella 10.5 sono invece indicati i criteri per stabilire la sensibilità delle aree oggetto d'intervento in relazione alla presenza e/o esigenze ecologiche dei pipistrelli.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 66 di 93

Tabella 10.3 - Valutazione della taglia dimensionale di un impianto eolico.

POTENZA	NUMERO DI AEROGENERATORI					
		1-9	10-25	26-50	51-75	>75
< 10MW		Piccolo	Medio			
10-50 MW		Medio	Medio	Grande		
50-75 MW			Grande	Grande	Grande	
75-100 MW			Grande	Molto grande	Molto grande	
>100 MW			Molto grande	Molto grande	Molto grande	Molto grande

L'impianto eolico proposto in progetto (55.8 MW), secondo i criteri riportati nella tabella di cui sopra, dovrebbe rientrare nella categoria d'impianto di medie dimensioni anche se non esplicitamente indicato; quest'ultimo aspetto, unito alle caratteristiche di sensibilità specifica, fa supporre un impatto potenziale di tipo medio.

Tabella 10.4 - Impatto potenziale di un impianto eolico in aree a diversa sensibilità.

SENSIBILITA'		TAGLIA DIMENSIONALE IMPIANTO			
		Molto grande	Grande	Medio	Piccolo
SENSIBILITA'	Alta	Molto alto	Alto	Medio	Medio
	Media	Alto	Medio	Medio	Basso
	Bassa	Medio	Medio	Basso	Basso

Tabella 10.5 - Criteri per stabilire la sensibilità delle aree di potenziale impatto degli impianti eolici.

SENSIBILITA' POTENZIALE	CRITERIO DI VALUTAZIONE
Alta	<ul style="list-style-type: none"> - L'impianto divide due zone umide; - L'impianto si trova a meno di 5 km da colonie e/o aree con presenza di specie minacciate; - L'impianto si trova a meno di 10 km da zone protette;
Media	<ul style="list-style-type: none"> - L'impianto si trova in aree d'importanza regionale o locale per i pipistrelli
Bassa	<ul style="list-style-type: none"> - L'impianto si trova in aree che non presentano nessuna delle caratteristiche di cui sopra.

Tuttavia, nel caso specifico, oltre alla bassa velocità di rotazione dei moderni impianti eolici, è opportuno considerare che la valutazione del potenziale impatto nel caso in esame è certamente influenzata dal criterio di sensibilità derivante dalla presenza di aree protette entro un raggio di 10 km, non necessariamente caratterizzate, però, dalla presenza di specie di chiroteri d'importanza conservazionistica elevata (es. presenza di una ZPS entro i 10 km dall'area d'intervento progettuale proposta principalmente per la presenza di specie di avifauna).

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 67 di 93

In relazione allo stato di conservazione delle 4 specie sinora attribuibili all'area oggetto d'intervento progettuale, alle percentuali di abbattimento specifiche finora riscontrate (Tabella 10.2), e alle considerazioni finali sopra esposte, si ritiene che l'impatto possa essere, in questa fase, ragionevolmente considerato sostenibile sulla componente in esame.

Per tutte le altre specie di mammiferi riportate in Tabella 8.2, in relazione alle modalità operative dell'opera, non si prevedono casi di abbattimenti/mortalità significativi; la produzione di energia da fonte eolica rinnovabile non comporta nessuna interazione diretta con la classe dei mammiferi appartenenti agli ordini dei carnivori, eulipotifili e lagomorfi. L'utilizzo delle strade di servizio previste in progetto è limitato alle sole attività di controllo ordinarie; pertanto, il traffico di automezzi può ritenersi trascurabile e tale da non determinare mortalità a danno delle specie di mammiferi conseguenti l'attraversamento del piano stradale. In merito a quest'ultimo aspetto corre l'obbligo evidenziare che diversi tratti stradali saranno realizzati ex-novo in coincidenza di habitat a pascolo naturale e macchia mediterranea, pertanto in questi ambiti potrebbero verificarsi maggiormente attraversamenti stradali da parte d'individui delle specie di mammiferi citate; peraltro va anche considerato che il passaggio degli automezzi per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli aerogeneratori è limitata alle sole ore diurne, ovvero quando l'attività dei mammiferi riportati in Tabella 8.2 è, al contrario, concentrata maggiormente nelle ore crepuscolari e/o notturne il che diminuisce considerevolmente le probabilità di mortalità di mammiferi causata da incidenti stradali. Tuttavia è possibile che la rete viaria di nuova realizzazione e quella in adeguamento possa essere utilizzata anche da altre utenze quali proprietari terrieri, proprietari di aziende, allevatori ecc; le condizioni di agevole percorribilità delle strade in progetto, anche a seguito delle future e previste manutenzioni ordinarie, potrebbero favorire valori di velocità maggiori rispetto a quelli a oggi, ma considerata l'entità di utilizzo da parte degli utenti di cui sopra, non si ravvisano incrementi significativi in termini di probabilità di collisione tra i veicoli e alcune delle specie di mammiferi indicate.

Azioni di mitigazione proposte

A seguito di quanto sopra esposto si ritiene che possano essere adottate eventuali azioni mitigative mirate alle sole specie appartenenti all'ordine dei chiroteri in relazione ai risultati riguardanti la composizione qualitativa che si otterranno dalle prevedibili attività di monitoraggio ante-operam e dagli accertamenti periodici da condurre nelle fasi di esercizio dell'impianto (p.e. l'eventuale impiego di dissuasori acustici a ultrasuoni).

Ad oggi le azioni preventive immediate per ridurre il rischio di collisione con i chiroteri, che sono state di fatto adottate nell'ambito della progettazione dell'impianto eolico in oggetto, sono il contenimento del numero di aerogeneratori (riduzione "effetto selva"), l'installazione dei WTG in aree non particolarmente idonee a specie di elevato valore conservazionistico (presenza di siti coloniali per rifugio/svernamento), riduzione "dell'effetto barriera" evitando di adottare distanze minime tra un

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 68 di 93

aerogeneratore e l'altro in maniera tale da impedire la libera circolazione aerea dei chiropteri su vaste aree, ed infine la velocità di rotazione delle pale ad oggi ridotta conseguente il modello di aerogeneratore adottato rispetto alle apparecchiature adottate negli anni precedenti.

In merito alla rete viaria di servizio, qualora questa sia a esclusivo utilizzo del personale addetto alla gestione ordinaria dell'impianto eolico, non si ritiene possa determinare dei valori di mortalità da incidenti stradali critici sulla componente faunistica in esame; al contrario se la rete viaria è destinata anche ad utilizzi diversi, si consiglia di adottare delle indicazioni di limiti di velocità e dissuasori da installare nel piano stradale finalizzati a ridurre il rischio di incidenti stradali con la fauna selvatica.

10.2.1.4 Uccelli

Nella Tabella 10.6, ad ognuna delle specie individuate nell'ambito dell'area d'indagine, è stato attribuito un punteggio di sensibilità al rischio di collisione (certo o potenziale), definite in base ai riscontri finora ottenuti da diversi studi condotti nell'ambito di diversi parchi eolici in esercizio presenti in Europa (*Wind energy developments and Nature 2000, 2010*. Atienza, J.C., I. Martín Fierro, O. Infante, J. Valls y J. Domínguez. 2011. *Directrices para la evaluación del impacto de los parques eólicos en aves y murciélagos (versión 3.0)*. SEO/BirdLife, Madrid. *Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia*, Commissione europea, 2020)

Il valore del punteggio di sensibilità specifico è frutto della somma di punteggi conseguiti in relazione agli aspetti morfologici, comportamentali e legati alle dinamiche delle popolazioni che aumentano la loro sensibilità e incidono sul loro stato di conservazione. In particolare:

- Punteggio per morfologia/comportamento/dinamiche delle popolazioni (1 = sensibilità bassa, 2 = sensibilità media, 3 = sensibilità elevata, 4 = sensibilità molto elevata);
- Punteggio per stato di conservazione (0 = basso (LC), 1 = medio (NT), 2 = elevato (VU), 3 = molto elevato (EN/CR)) Le categorie di riferimento assegnate ad ogni specie derivano dalla lista rossa nazionale.

I punteggi relativi allo stato di conservazione sono raddoppiati prima di aggiungere il punteggio per morfologia/comportamento/dinamiche delle popolazioni.

In merito agli aspetti morfologici alcune specie mostrano una maggiore sensibilità al rischio di collisione in ragione della loro morfologia come ad esempio il carico alare che deriva dal rapporto tra superficie alare e il peso del corpo (es. grandi veleggiatori che sfruttano le correnti termiche ascensionali), o anche la struttura degli occhi che può riflettersi nel tipo campo visivo funzionale ad esempio per la ricerca di cibo ma meno adatto all'individuazione di ostacoli in una certa posizione.

Anche il comportamento in volo determina un maggiore o minore rischio di collisione, ad esempio specie migratrici che convergono lungo rotte o punti geografici ben precisi nell'ambito dei quali si creano delle concentrazioni tali da favorire le probabilità di impatto da collisione, oppure specie che per modalità di ricerca trofica o controllo del territorio, tendono a volare spesso a quote coincidenti

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 69 di 93

con gli spazi aerei occupati dagli aerogeneratori.

Riguardo alla dinamica delle popolazioni sono state verificate le tendenze a livello regionale delle sole specie nidificanti attribuendo il valore 1 per specie la cui popolazione e/o areale ha evidenziato un sostanziale incremento/espansione, il valore 2 nei casi di popolazioni stabili, 3 per il trend incerto ed in fine il valore 4 per specie che hanno evidenziato una tendenza alla diminuzione degli individui o alla contrazione dell'areale.

In relazione al punteggio complessivo ottenuto, si verifica la classe di sensibilità a cui appartiene una data specie secondo le quattro classi di seguito esposte:

- Sensibilità bassa (3-5);
- Sensibilità media (6-8);
- Sensibilità elevata (9-14);
- Sensibilità molto elevata (15-20).

Circa il 14.0% delle specie riportate nella Tabella 10.6 rientrano nella classe a elevata sensibilità in quanto sono considerate potenzialmente sensibili ad impatto da collisione a seguito di riscontri oggettivi effettuati sul campo e riportati in bibliografia; per altre specie, circa il 30.0%, la classe di appartenenza è quella a media sensibilità. Infine il 39,0% sono ritenute a bassa sensibilità in quanto non sono stati ancora riscontrati casi di abbattimento o i valori non sono significativi; a otto specie non è stato assegnato un punteggio complessivo in quanto alle stesse non è stata attribuita una categoria conservazionistica o non sono nidificanti in Sardegna; tuttavia, per modalità e quote di volo durante i periodi di nidificazione/svernamento, si ritiene che le probabilità di collisioni siano molto contenute e tali da non raggiungere livelli di criticità anche in relazione a quanto di seguito argomentato, compreso lo *storno comune* che in volo può frequentare gli spazi aerei in cui operano gli aerogeneratori.

Riguardo alle 7 specie rientranti nella classe a sensibilità elevata, è necessario sottolineare che in alcuni casi il punteggio complessivo è condizionato maggiormente dai valori della dinamica delle popolazioni e dallo stato di conservazione, più che da modalità comportamentali e/o volo che potrebbero esporle a rischio di collisione con gli aerogeneratori; specie quali la *passera sarda*, la *calandra* e il *saltimpalo* è poco probabile che frequentino gli spazi aerei compresi tra i 30 ed i 200 metri dal suolo. Per queste specie, pertanto, indipendentemente dal punteggio di sensibilità acquisito, si ritiene che il rischio di collisione sia comunque molto basso e tale da non compromettere lo stato di conservazione delle popolazioni diffuse nel territorio in esame.

In relazione a quanto sinora esposto, è evidente che non è possibile escludere totalmente il rischio da collisione per una determinata specie in quanto la mortalità e la frequenza della stessa sono valori che dipendono anche dall'ubicazione geografica del parco e dalle caratteristiche geometriche di quest'ultimo (numero di aerogeneratori e disposizione).


COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 70 di 93

Tabella 10.6- Sensibilità al rischio di collisione per le specie avifaunistiche individuate nell'area in esame.

	Specie	Morfologia	Comportamento	Dinamica delle popolazioni	Stato di conservazione	Punteggio di sensibilità
1	Falco di palude	3	3	1	6	13
2	Saltimpalo	1	1	4	6	12
3	Calandra	1	1	4	6	12
4	Passera sarda	1	1	2	6	10
5	Rondine comune	1	3	4	2	10
6	Rondone comune	2	4	3	0	9
7	Balestruccio	2	3	2	2	9
8	Poiana	3	3	2	0	8
9	Falco pellegrino	1	4	3	0	8
10	Gheppio	2	3	2	0	7
11	Corvo imperiale	2	3	2	0	7
12	Gruccione	1	2	4	0	7
13	Taccola	2	3	2	0	7
14	Sparviere	2	2	3	0	7
15	Succiacapre	1	2	4	0	7
16	Cornacchia grigia	2	3	1	0	6
17	Verdone	1	1	2	2	6
18	Upupa	1	1	4	0	6
19	Storno nero	1	3	2	0	6
20	Picchio rosso maggiore	2	1	1	2	6
21	Gabbiano reale	2	3	1	0	6
22	Colombaccio	2	2	1	0	5
23	Cardellino	1	1	2	0	4
24	Cuculo	2	1	1	0	4
25	Assiolo	1	1	2	0	4
26	Civetta	1	1	2	0	4
27	Pettiroso	1	1	2	0	4
28	Occhiocotto	1	1	2	0	4
29	Capinera	1	1	2	0	4
30	Cinciallegra	1	1	2	0	4
31	Fringuello	1	1	2	0	4
32	Zigolo nero	1	1	2	0	4
33	Tottavilla	1	1	2	0	4
34	Strillozzo	1	1	2	0	4
35	Tortora dal collare orientale	2	1	1	0	4
36	Pigliamosche	1	1	2	0	4
37	Verzellino	1	1	2	0	4
38	Barbagianni	1	1	2	0	4
39	Fanello	1	1	2	0	4
40	Occhione	1	1	1	0	3
41	Merlo	1	1	1	0	3
42	Quaglia	1	1	4		
43	Pernice sarda	1	1	2		
44	Lui piccolo	1	1	non nidificante	1	
45	Pispola	1	1	non nidificante	0	
46	Codirosso spazzacamino	1	1	non nidificante	0	
47	Codirosso	1	1	non nidificante	0	
48	Ballerina bianca	1	1	non nidificante	0	
49	Storno comune	1	3	non nidificante	0	

In sostanza, il potenziale impatto da collisione determinato da un parco eolico è causato non solo dalla presenza di specie con caratteristiche e abitudini di volo e capacità visive che li espongono all'urto con le pale, ma anche dall'estensione del parco stesso. In base a quest'ultimo aspetto,

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 71 di 93

peraltro, il parco eolico oggetto del presente studio, può considerarsi un'opera che comporterebbe un impatto alto in relazione al rischio di collisione per l'avifauna secondo i criteri adottati dal Ministero dell'ambiente spagnolo e riportati nella Tabella 10.7; di fatto l'opera proposta in termini di numero di aerogeneratori rientrerebbe nella categoria di impianti di piccole dimensioni, tuttavia le caratteristiche di potenza per aerogeneratore, pari a circa 6,2 MW, comportano una potenza complessiva pari a circa 55,8 MW grazie all'impiego di WTG di maggiori dimensioni, determinando così una potenzialità d'impatto sulla componente in esame complessivamente di tipo medio; la tipologia di aerogeneratore impiegato, determina una maggiore intercettazione dello spazio aereo ma al contempo va sottolineato che le velocità di rotazione sono decisamente inferiori rispetto agli aerogeneratori impiegati in passato.

Tabella 10.7 - Tipologie di parchi eolici in relazione alla potenzialità di impatto da collisione sull'avifauna (Directrices para la evaluación del impacto de los parques eólicos en aves y murciélagos, 2012)

P [MW]	Numero di aerogeneratori				
	1-9	10-25	26-50	51-75	>75
< 10	Impatto basso	Impatto medio			
10-50	Impatto medio	Impatto medio	Impatto alto		
50-75		Impatto alto	Impatto alto	Impatto alto	
75-100		Impatto alto	Impatto molto alto	Impatto molto alto	
> 100		Impatto molto alto	Impatto molto alto	Impatto molto alto	Impatto molto alto

In merito a questi aspetti, gli ultimi studi riguardanti la previsione di tassi di mortalità annuali per singolo aerogeneratore, indicano un aumento dei tassi di collisione a un corrispondente impiego di turbine più grandi; tuttavia, un numero maggiore di turbine di dimensioni più piccole ha determinato tassi di mortalità più elevati. Va peraltro aggiunto che il tasso di mortalità tende invece a diminuire all'aumentare della potenza dei WTG fino a 2,5 MW (sono stati adottati valori soglia compresi tra 0.01 MW e 2,5 MW per verificare la tendenza dei tassi di mortalità, Figura 10.2).

I risultati dello stesso studio (*Bird and bat species global vulnerability to collision mortality at wind farms revealed through a trait-based assessment, 2017*) indicano inoltre che i gruppi di specie con il più alto tasso di collisione sono rappresentati, in ordine decrescente, dagli accipitriformi, bucerotiformi e caradriformi (Figura 10.3); nel caso dell'area in esame si rileva la presenza dell'ordine degli accipitriformi, che comprende anche la famiglia dei falconidae, rappresentato dalla *poiana*, dal *falco pellegrino*, dal *falco di palude* e dal *gheppio*, dall'ordine dei caradriformi i cui rappresentati sono il *gabbiano reale* e l'*occhione* (quest'ultima specie non particolarmente sensibile all'impatto da collisione). Per quanto riguarda i bucerotiformi, rappresentato in Sardegna da una sola specie, l'*upupa*, tale ordine rientra in quelli soggetti più a rischio in quanto contempla altre specie che per modalità di volo sono soggetti maggiormente al rischio di collisione elevato che, al contrario, si

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 72 di 93

esclude per la specie di cui sopra.

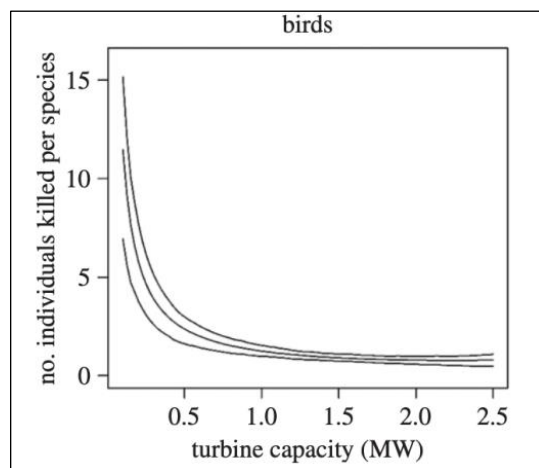


Figura 10.2 - Tasso medio di mortalità totale per specie in un ipotetico parco da 10MW.

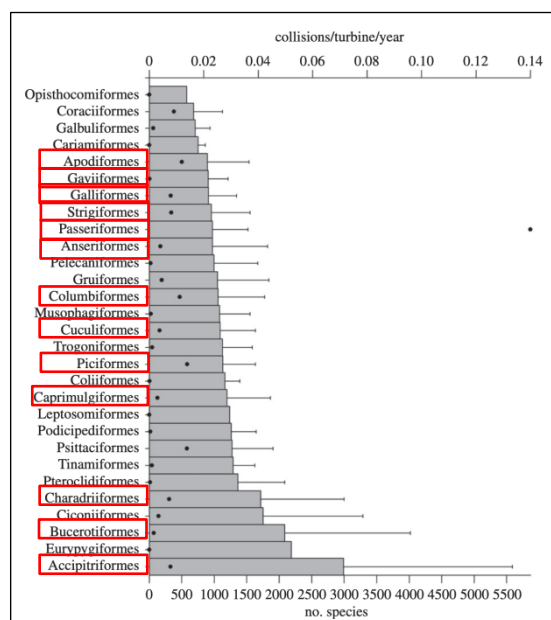


Figura 10.3 - Previsioni di collisioni medie per turbina/anno (il n. di specie per ordine è indicato dai punti neri) (in rosso gli ordini delle specie riportate in Tabella 8.1).

Sotto il profilo della connettività ecologico-funzionale, inoltre, non si evidenziano interruzioni o rischi di ingenerare discontinuità significative a danno della fauna selvatica (in particolare avifauna), esposta a potenziale rischio di collisione in fase di esercizio. Ciò in ragione delle seguenti considerazioni:

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 73 di 93

- Le caratteristiche ambientali dei siti in cui sono previsti gli aerogeneratori e delle superfici dell'area vasta circostante sono sostanzialmente omogenee e caratterizzate da estese tipologie ambientali (si veda la carta uso del suolo e carta unità ecosistemiche); tale evidenza esclude pertanto che gli spostamenti in volo delle specie di avifauna e chiroterofauna si svolgano, sia in periodo migratorio che durante pendolarismi locali, lungo ristretti corridoi ecologici la cui continuità possa venire interrotta dalle opere in progetto;
- Le considerazioni di cui sopra sono sostanzialmente confermate dalle informazioni circa la valenza ecologica dell'area vasta, deducibile dagli indici della Carta della Natura della Sardegna, nell'ambito della quale non sono evidenziate connessioni ristrette ad alta valenza naturalistica intercettate dalle opere proposte.

Azioni di mitigazione proposte

L'individuazione di eventuali misure di mitigazione potrà essere proposta qualora emergano, a conclusione delle prevedibili attività di monitoraggio ante-operam, delle criticità significative sotto il profilo dell'accertamento di specie di particolare interesse conservazionistico e ad alta sensibilità di collisione.

10.2.2 Allontanamento delle specie

10.2.2.1 Anfibi

I movimenti di rotazione delle pale eoliche e il rumore aerodinamico potrebbero essere causa di allontanamento degli anfibi; tuttavia, si ritiene che a carico della *raganella sarda* e del *rospo smeraldino*, potenzialmente presenti negli ambiti interessati dall'installazione degli aerogeneratori e adiacenti agli stessi, non possano manifestarsi effetti significativi a lungo termine, come testimonia la presenza degli anfibi in habitat in cui alcune attività antropiche (agricole, aree servizi o zootecniche) sono tollerate dalla specie. Le caratteristiche del rumore emesso dai rotori possono essere, inoltre, assimilate a quelle del vento e, pertanto, non particolarmente fastidiose per la fauna in genere. Il movimento determinato dalla rotazione delle pale non sempre è percepibile dalla specie poiché la stessa è soprattutto attiva nelle ore crepuscolari; inoltre, il posizionamento particolarmente elevato delle pale rispetto al raggio visivo di un anfibio attenua notevolmente la percezione del movimento. Attualmente si evidenzia che, a seguito di monitoraggi svolti in altri parchi eolici in esercizio in Sardegna, la presenza del *rospo smeraldino*, così come anche quella della *raganella tirrenica*, è stata comunque riscontrata in pozze e/o ristagni d'acqua adiacenti a turbine eoliche (distanza 200 metri circa).

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 74 di 93

10.2.2.2 Rettili

Anche in questo caso, i movimenti di rotazione delle pale eoliche e il rumore aerodinamico potrebbero essere causa di allontanamento dei rettili. Tuttavia, in relazione alla presenza potenziale delle specie individuate, si ritiene che le stesse siano particolarmente tolleranti alla presenza ed attività dell'uomo, come dimostra la loro frequente diffusione e presenza in ambienti agricoli e periurbani, certamente più rumorosi per via della presenza di macchinari ed attrezzature di vario tipo. Si ritiene pertanto tale impatto di entità lieve in quanto reversibile è limitato al periodo di collaudo ed alla prima fase di produzione.

Attualmente si evidenzia che, a seguito di monitoraggi svolti in altri parchi eolici in esercizio in Sardegna, la presenza delle specie riportate in Tabella 8.3 è stata comunque riscontrata.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.2.2.3 Mammiferi

Per le medesime considerazioni espresse al punto precedente si può ritenere che, a un iniziale allontanamento conseguente l'avvio della fase di esercizio dell'opera, in quanto elemento nuovo nel territorio, possa seguire un progressivo riavvicinamento di specie come la *volpe*, la *donnola*, il *coniglio selvatico*, la *lepre sarda* e il *riccio comune*. Tali specie sono già state riscontrate in occasione di monitoraggi condotti in altri parchi eolici in Sardegna costituiti da un numero ben superiore di aerogeneratori.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.2.2.4 Uccelli

Il primo periodo di collaudo e di esercizio degli aerogeneratori determinerà certamente un locale aumento delle emissioni sonore che potrebbero causare l'allontanamento dell'avifauna.

Tale impatto è comunque ritenuto di valore basso, temporaneo e reversibile in considerazione del fatto che nella zona insistono già attività antropiche, soprattutto di tipo venatorio, agricolo e pastorale; rispetto agli abituali stimoli acustici e ottici a cui si è adattata la fauna locale, certamente la fase di avvio della produzione potrà indurre alcune specie ad un momentaneo spostamento, tuttavia è anche opportuno evidenziare che la maggior parte delle specie indicate in Tabella 8.1, mostrano un'evidente tolleranza alle emissioni acustiche ed ai movimenti che caratterizzano un impianto eolico durante la produzione (attività delle turbine, presenza del personale addetto alla manutenzione). Tale tendenza è stata infatti osservata all'interno di impianti eolici in Sardegna in cui sono stati già svolti i monitoraggi nella fase di esercizio.

Azioni di mitigazione proposte

A seguito di quanto sopra esposto, ed in relazione alla presenza di aree occupate da pascoli naturali, pascoli artificiali e macchia mediterranea distribuita in forma di siepe lungo i confini aziendali dei

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 75 di 93

fondi agricoli, che favoriscono principalmente la presenza di avifauna nidificante sia al suolo che negli elementi arbustivi, si ritiene opportuna una calendarizzazione delle fasi di collaudo che preveda l'avvio al termine del periodo di riproduzione o prima dell'inizio dello stesso, al di fuori delle fasi più delicate del ciclo biologico.

L'efficienza delle misure mitigative proposte è da ritenersi medio-alta.

10.2.3 Perdita di habitat riproduttivo o di foraggiamento

10.2.3.1 Anfibi

Alla luce delle considerazioni già espresse per la fase di cantiere in rapporto alle superfici sottratte in modo permanente, l'impatto in esame è da ritenersi scarsamente significativo.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative.

10.2.3.2 Rettili

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.3.3 Mammiferi

Si evidenzia, anche in questo caso, come il totale complessivo delle superfici sottratte permanentemente, ogni piazzola di servizio occuperà una superficie pari a circa 24.000 m², rappresenti una percentuale non significativa rispetto alla disponibilità di habitat idoneo rilevato all'interno dell'area di indagine faunistica; in definitiva, l'entità della sottrazione permanente dell'attuale tipologia del suolo non prefigura criticità in termini di perdita dell'habitat per specie che godono di uno stato di conservazione ritenuto favorevole sia a livello nazionale che europeo. Ciò ad eccezione della *lepre sarda* che, a livello regionale, è una specie, che pur essendo d'interesse venatorio, negli ultimi anni ha mostrato una discontinuità in termini di diffusione e di successo riproduttivo; tuttavia, anche in questo caso, in relazione alle dimensioni delle superfici sottratte permanentemente, non si ritiene che la perdita di habitat possa determinare criticità conservazionistiche significative nei confronti della popolazione al livello locale. Si evidenzia inoltre che, a seguito di quanto osservato in occasione di monitoraggi post-operam in altri impianti eolici in esercizio in Sardegna, è possibile verificare direttamente che le piazzole di servizio di fatto non escludono completamente una superficie di 2 ha ma unicamente quella occupata dalla torre dell'aerogeneratore (156 m²); infatti, è stato constatato più volte come tali superfici di fatto rientrino negli ambiti utilizzati dal bestiame domestico per il pascolo/sosta, ma anche come aree di foraggiamento per gli stessi lagomorfi in quanto ricolonizzate da vegetazione erbacea periodicamente sfalciata ma non estirpata.

In conclusione, il totale complessivo delle superfici sottratte in maniera permanente, circa 5 ettari comprendenti le piazzole di servizio, le strade di nuova realizzazione/adeguamento e il sito della

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 76 di 93

sottostazione elettrica utente, non rappresentano una percentuale significativa rispetto alla disponibilità di habitat idoneo rilevato all'interno dell'area di indagine faunistica. Si tenga infatti presente che le superfici degli habitat oggetto dei maggiori interventi proposti in progetto, quali i *seminativi in aree non irrigue*, sono quelli più rappresentativi occupando da soli circa il 54% dell'intera area d'indagine faunistica con un'estensione complessiva pari a circa 312 ettari.

Azioni di mitigazione proposte

A seguito di quanto sopra esposto, si consiglia una gestione delle piazzole di servizio che preveda unicamente lo sfalcio e non lo sradicamento completo della vegetazione erbacea o l'impiego di diserbanti.

10.2.3.4 Uccelli

Valgono le medesime considerazioni espresse al punto precedente.

Azioni di mitigazione proposte

A seguito di quanto sopra esposto, si consiglia una gestione delle piazzole di servizio che preveda unicamente lo sfalcio e non lo sradicamento completo della vegetazione erbacea o l'impiego di diserbanti; preferibilmente tali interventi non dovranno essere eseguiti durante il periodo di nidificazione, in quanto nelle aree immediatamente adiacenti alle piazzole, ma anche nelle stesse, possono potenzialmente verificarsi nidificazioni da parte di specie come ad esempio la *pernice sarda*, l'*occhione*, la *calandra* e la *tottavilla*. Le operazioni di sfalcio dovrebbero avvenire con attrezzatura non motorizzata e previo controllo, da parte di un tecnico faunistica biologo o naturalista, che accerti se nelle aree d'intervento ci siano nidificazioni in atto qualora non possa essere rispettato, per esigenze gestionali dell'impianto, il periodo sopra indicato.

10.2.4 Frammentazione di habitat

10.2.4.1 Anfibi

Come già espresso nell'ambito dell'analisi delle fasi di cantiere, valutate le modalità operative dell'opera proposta e l'entità e caratteristiche delle superfici occupate permanentemente, si ritiene che non possano associarsi fenomeni di frammentazione di habitat di particolare significatività alla fase di esercizio dell'impianto.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative

10.2.4.2 Rettili

Al riguardo valgono le considerazioni espresse al punto precedente.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 77 di 93

10.2.4.3 Mammiferi

Al riguardo valgono le considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.4.4 Uccelli

Al riguardo valgono le considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.5 Insularizzazione dell'habitat

10.2.5.1 Anfibi

Come già espresso nell'ambito dell'analisi delle fasi di cantiere, valutate le modalità operative dell'opera proposta e l'entità e caratteristiche delle superfici occupate permanentemente, si ritiene che non possano associarsi fenomeni di frammentazione di habitat alla fase di esercizio dell'impianto.

A seguito di quanto sopra esposto non si ritiene necessario indicare delle misure mitigative

10.2.5.2 Rettili

Valgono al proposito le considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.5.3 Mammiferi

Valgono al proposito le considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.5.4 Uccelli

Valgono al proposito le considerazioni espresse al punto precedente.

10.2.6 Effetto barriera

10.2.6.1 Anfibi

Il potenziale impatto da "effetto barriera" nella fase di esercizio dell'impianto eolico è da ritenersi nullo in rapporto alla componente faunistica in esame; le strade di servizio per tipologia costruttiva e per traffico, non determineranno un impedimento significativo agli spostamenti locali da parte delle specie di anfibi presenti, mentre non è possibile nessuna interazione diretta tra le pale e l'erpetofauna.

10.2.6.2 Rettili

Valgono al proposito le considerazioni espresse al punto precedente.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 78 di 93

10.2.6.3 Mammiferi

In relazione alle modalità operative dell'opera proposta e delle superfici occupate permanentemente, si ritiene che non possano verificarsi fenomeni di effetto barriera che impediscano lo spostamento dei mammiferi sul territorio in considerazione dei flussi di traffico stradale che, limitatamente alle attività di manutenzione, possono ritenersi trascurabili nell'ambito della rete viaria di servizio all'interno dell'impianto eolico.

Per ciò che riguarda i mammiferi chiroterri, si ritiene che l'effetto barriera sia trascurabile a seguito del numero contenuto di aerogeneratori previsti nell'ambito del progetto in esame nonché in rapporto alle significative interdistanze tra le stesse.

Alla luce di quanto sopra esposto non si ritiene necessario individuare misure mitigative

10.2.6.3.1 Uccelli

Come evidenziato in altri capitoli del presente studio, il progetto proposto riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori; si evidenzia che nell'area afferente alla zona in esame non sono presenti altri impianti eolici in esercizio (a esclusione di n. 5 aerogeneratori di tipo minieolico), il più vicino dei quali è ubicato in territorio di *San Gavino Monreale* a circa 10,2 km dall'impianto proposto in progetto (Figura 10.4).

Ai fini di una valutazione del potenziale effetto barriera, si è pertanto proceduto a verificare unicamente quali siano le interdistanze minime tra le turbine dell'impianto progetto.

È necessario premettere che ogni singolo aerogeneratore occupa una zona spazzata dal movimento delle pale, più un'area attigua interessata dalle turbolenze che si originano sia per l'impatto del vento sugli elementi mobili dell'aerogeneratore sia per le differenze nella velocità fra il vento "libero" e quello "frenato" dall'interferenza con le pale. L'estensione di tale porzione di spazio aereo evitato dagli uccelli può indicativamente stimarsi in 0,7 volte il raggio del rotore. Con tali presupposti, volendo stimare l'estensione dello spazio utile di volo tra due turbine, lo stesso può valutarsi in accordo con la seguente formula:

$$S = D \text{ (distanza tra gli aerogeneratori)} - 2 \times (R + R \times 0,7) \text{ dove } R = \text{raggio del rotore}$$

Si evidenzia come il valore di riferimento dell'area turbolenta pari a 0,7 raggi sia rappresentativo degli aerogeneratori la cui velocità del rotore è di oltre 16 RPM (le macchine di ultima generazione ruotano con velocità sensibilmente inferiori (11-12 RPM).

Al fine di ridurre il rischio di collisione è importante che la distanza tra una torre e l'altra sia tale da poter permettere una sufficiente manovrabilità aerea a qualsiasi specie che intenda modificare il volo avendo percepito l'ostacolo. Benché siano stati osservati anche attraversamenti di individui in volo tra aerogeneratori distanti 100 metri, tale valore è considerato critico in relazione alla possibilità che si verifichino eventi atmosferici avversi o particolari concentrazioni di soggetti in volo. Si ritiene,

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 79 di 93

pertanto, che valori superiori ai 200 metri possano essere considerati più sicuri per l'avifauna.

Muovendo da tali assunzioni le interdistanze tra le turbine del parco eolico in esame sono state valutate secondo le seguenti categorie di giudizio: **critica**, interdistanza inferiore a 100 metri; **sufficiente**, da 100 a 200 metri, **buona** oltre i 200 metri (

Tabella 10.8).

Tabella 10.8 - Interdistanze minime tra i 9 WTG previsti in progetto.



ID Aerogeneratori	Interdistanza ID [m]	Raggio pala [m]	Interferenza pala [m]	Distanza utile fra le pale [m]	Giudizio
SR01 – SR02	535	85	275.4	259.6	buono
SR03 – SR04	502	85	275.4	226.6	buono
SR06 – SR07	553	85	275.4	277.6	buono

I dati riportati in Tabella 10.8 evidenziano come tra le interdistanze minime rilevate non si riscontri un solo valore incompatibile con il valore soglia ritenuto critico per gli eventuali attraversamenti in volo da parte di specie avifaunistiche.

Per quanto precede non si ritiene necessario indicare delle specifiche misure mitigative poiché la soluzione di layout previsto, esclude la manifestazione di un effetto barriera tale da impedire o limitare gli spostamenti in volo locali e/o migratori di specie avifaunistiche.

10.2.7 Impatti cumulativi

Considerato che l'intervento progettuale proposto non è ubicato in adiacenza ad altri impianti eolici in esercizio non sono valutabili impatti cumulativi in merito sottrazione di habitat derivante dalla realizzazione di tutte le opere proposte in progetto.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 80 di 93

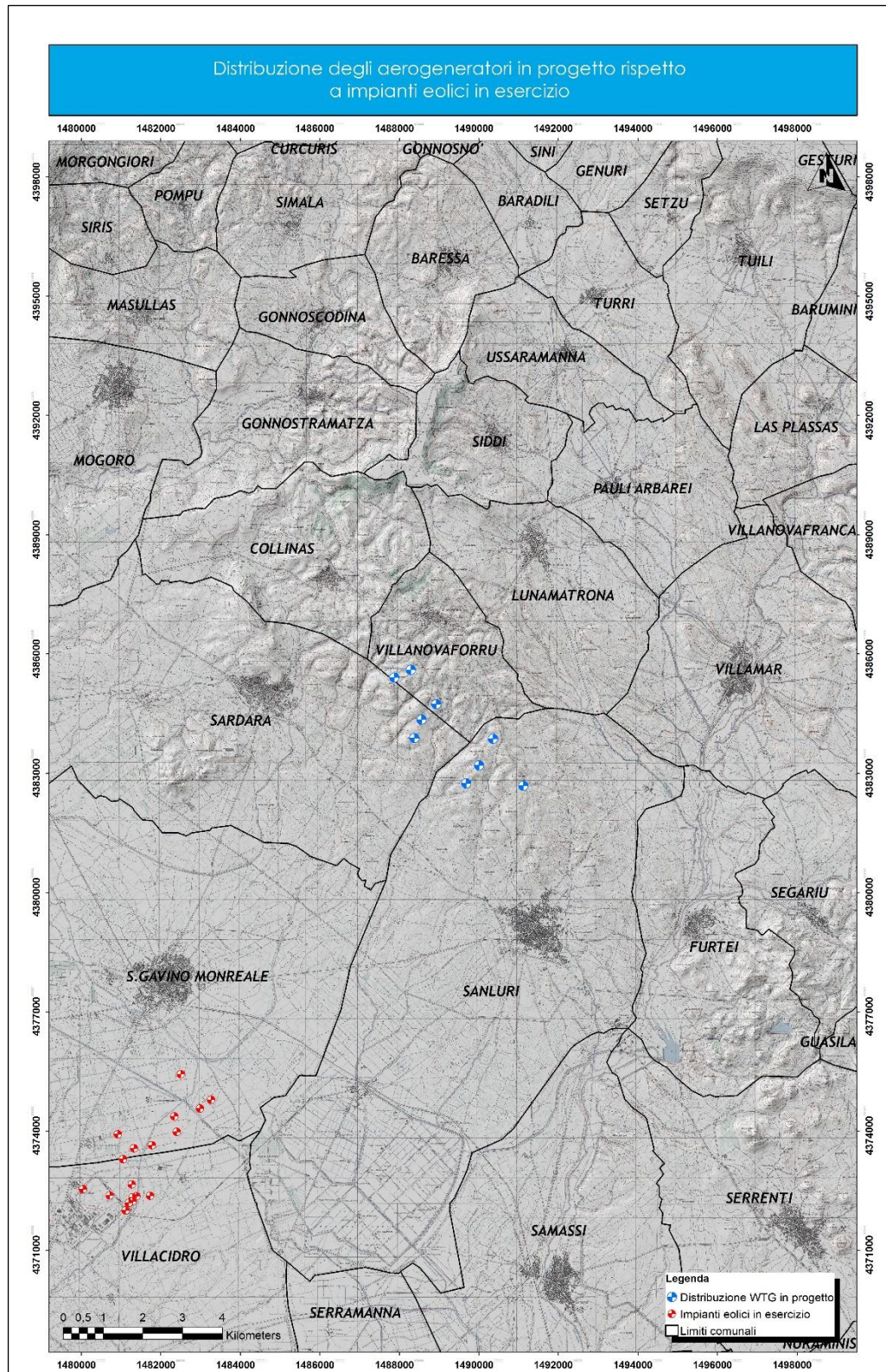


Figura 10.4 - Distribuzione dei WTG in progetto rispetto a impianti in esercizio e/o in fase di approvazione.

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 81 di 93

10.3 Quadro sinottico degli impatti stimati per la componente faunistica

Nella Tabella 10.9 sono riportati i potenziali impatti presi in considerazione nella fase di cantiere (F.C.) e nella fase di esercizio (F.E.) per ognuna delle componenti faunistiche sulla base di quanto sinora argomentato. I giudizi riportati tengono conto delle misure mitigative eventualmente proposte per ognuno degli impatti analizzati. Il simbolo (*) indica che per la specifica tipologia di impatto, in questa fase, non è possibile esprimere un giudizio definitivo e certo. Ci si riferisce, in particolare, all'impatto relativo alla mortalità/abbattimento che, come già precedentemente esposto, al momento dell'elaborazione del presente studio non è suffragato dalle risultanze delle prevedibili attività di monitoraggio faunistico da condursi *ante e post-operam*.

Tabella 10.9 - Quadro riassuntivo degli impatti sulla componente faunistica.

TIPOLOGIA IMPATTO	COMPONENTE FAUNISTICA							
	Anfibi		Rettili		Mammiferi		Uccelli	
	F.C.	F.E.	F.C.	F.E.	F.C.	F.E.	F.C.	F.E.
Mortalità/Abbattimenti	Molto lieve	Assente	Basso	Assente	Assente	Medio-Basso *	Assente	Medio*
Allontanamento	Assente	Assente	Basso	Assente	Medio-Basso	Basso	Medio-basso	Medio-basso
Perdita habitat riproduttivo e/o di alimentazione	Molto lieve	Molto lieve	Basso	Molto lieve	Basso	Molto lieve	Basso	Basso
Frammentazione dell'habitat	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Insularizzazione dell'habitat	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Effetto barriera	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Presenza di aree protette	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 82 di 93

BIBLIOGRAFIA

ANEV, Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna, ISPRA, 2012. Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna.

Atienza, J.C., I. Martín Fierro, O. Infante, J. Valls y J. Domínguez. 2011. Directrices para la evaluación del impacto de los parques eólicos en aves y murciélagos (versión 3.0). SEO/BirdLife, Madrid.

Bennun, L., van Bochove, J., Ng, C., Fletcher, C., Wilson, D., Phair, N., Carbone, G. (2021). Mitigating biodiversity impacts associated with solar and wind energy development. Guidelines for project developers. Gland, Switzerland: IUCN and Cambridge, UK: The Biodiversity Consultancy.

BirdLife International (2021) European Red List of Birds. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

BirdLife International (2017) European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities Cambridge, UK: BirdLife International.

Bispo R., et al., 2017 – Wind Energy and Wildlife Impacts. Springer ed.

Boitani L., Falcucci A., Maiorano L. & Montemaggiori A., 2002. Rete Ecologica Nazionale – Il ruolo delle Aree Protette nella conservazione dei Vertebrati. Ministero dell'Ambiente, Università di Roma "La Sapienza".

Camarda I., Laureti L., Angelini P., Capogrossi R., Carta L., Brunu A., 2015 "Il Sistema Carta della Natura della Sardegna". ISPRA, Serie Rapporti, 222/2015.

Di Nicola M.R., Caviglioli L., Luiselli L. & Andreone F., 2021. Anfibi & Rettili d'Italia. Edizioni Belvedere, Latina.

Moorman, Christopher E., 2019 – Renewable energy and wildlife conservation. Johns Hopkins University Press.

European Commission, 2010. Wind energy developments and Natura 2000.

European Commission, 2020. Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale.

Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C., 2019. Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2019 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Grussu M., 2001. Checklist of the birds of Sardinia updated to december 2001. Aves Ichnusae volume 4 (I-II).

Länderarbeitsgemeinschaft der Vogelschutzwarten (LAG VSW) (2014): Recommendations for distances of wind turbines to important area for birds as well as breeding sites of selected bird

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 83 di 93

species. Ber. Vogelschutz 51: 15–42.

May R, Nygård T, Falkdalen U, Åström J, Hamre Ø, Stokke BG. Paint it black: Efficacy of increased wind-turbine rotor blade visibility to reduce avian fatalities. *Ecol Evol.* 2020;10:8927–8935.

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio Direzione Conservazione Natura, Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (ISPRA); Spegnesi M., Serra L., 2003, “Uccelli d’Italia”.

Perrow, M.R., 2017 – Wildlife and wind farms, conflicts and solutions. Vol.2 Onshore: Monitoring and Mitigation. Pelagic Publishing, Exeter, UK.

Philip de Pous, Jeroen Speybroeck, Sergé Bogaerts, Frank Pasmans and Wouter Beukema, 2012. A contribution to the atlas of the terrestrial herpetofauna of Sardinia. *Herpetology Notes*, volume 5: 391-405 (2012)

Regione Autonoma Sardegna – Assessorato Difesa Ambiente, 2010. Carta delle vocazioni faunistiche della Sardegna.

Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C., 2022. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Roscioni F., Spada M. (a cura di), 2014. *Linee guida per la valutazione dell’impatto degli impianti eolici sui chiroterteri*. Gruppo Italiano Ricerca Chiroterteri. Società Herpetologica Italiana, Ed. Polistampa.

Sindaco R., Doria G., Mazzetti E. & Bernini F., 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili d’Italia. Società Herpetologica Italiana, Ed. Polistampa.



Thaxter CB et. Al. 2017 – Bird and bat species global vulnerability to collision mortality at wind farms revealed through a trait-based assessment.

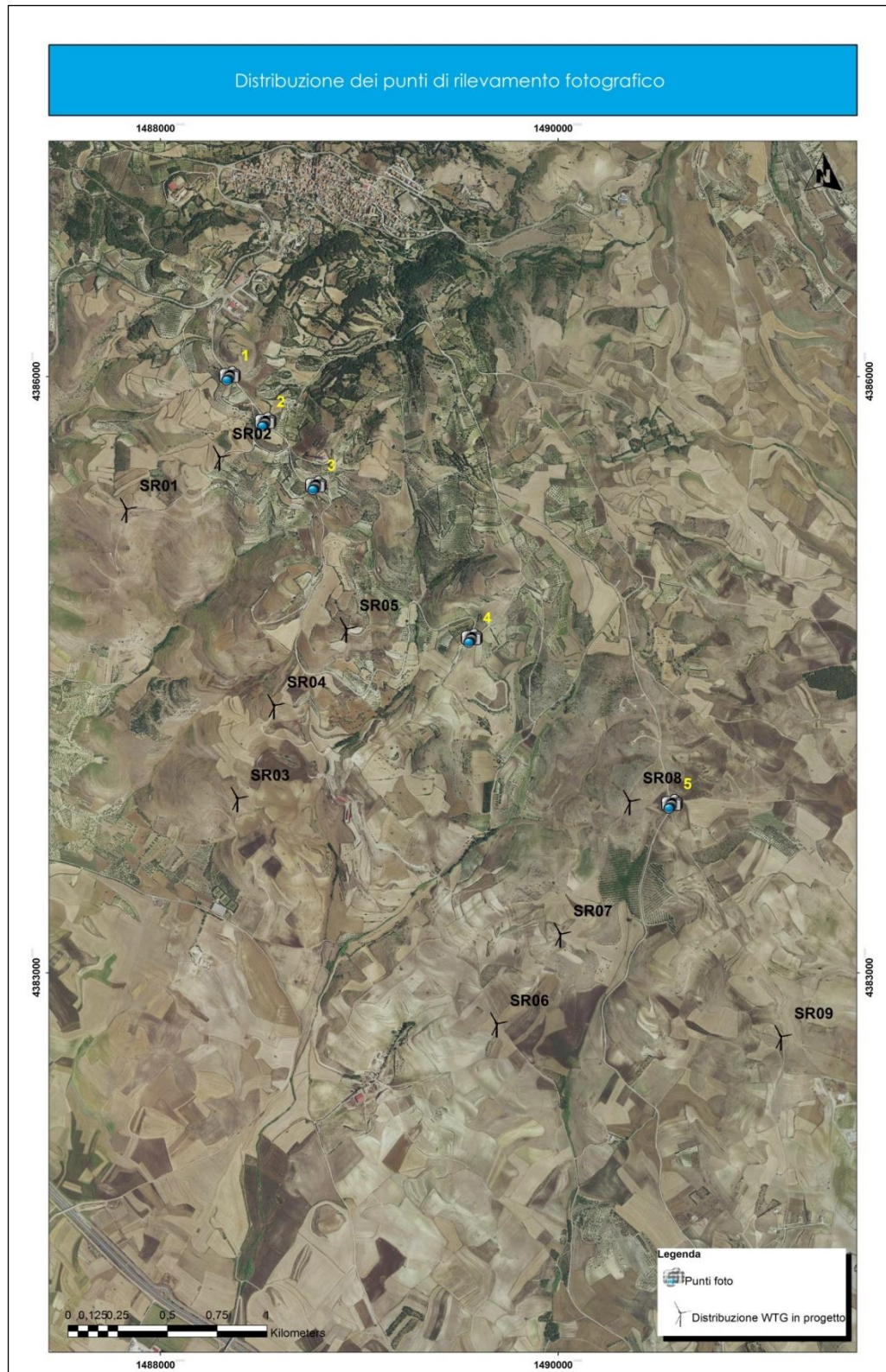
Università degli Studi di Cagliari – Dipartimento di Biologia ed Ecologia Animale, 2007. Progetto di censimento della Fauna Vertebrata eteroterma, per la redazione di un ATLANTE delle specie di Anfibi e Rettili presenti in Sardegna.



COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 iat CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 84 di 93

ALLEGATO FOTOGRAFICO ANTE-OPERAM

Caratteristiche ambientali degli habitat faunistici rilevati
*Documentazione fotografica dell'area d'indagine
 faunistica condotta nell'ambito del progetto.*

COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 85 di 93





COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 86 di 93

Punto di rilevamento fotografico 1.



Punto di rilevamento fotografico 1.





COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 87 di 93

Punto di rilevamento fotografico 2.



Punto di rilevamento fotografico 2.

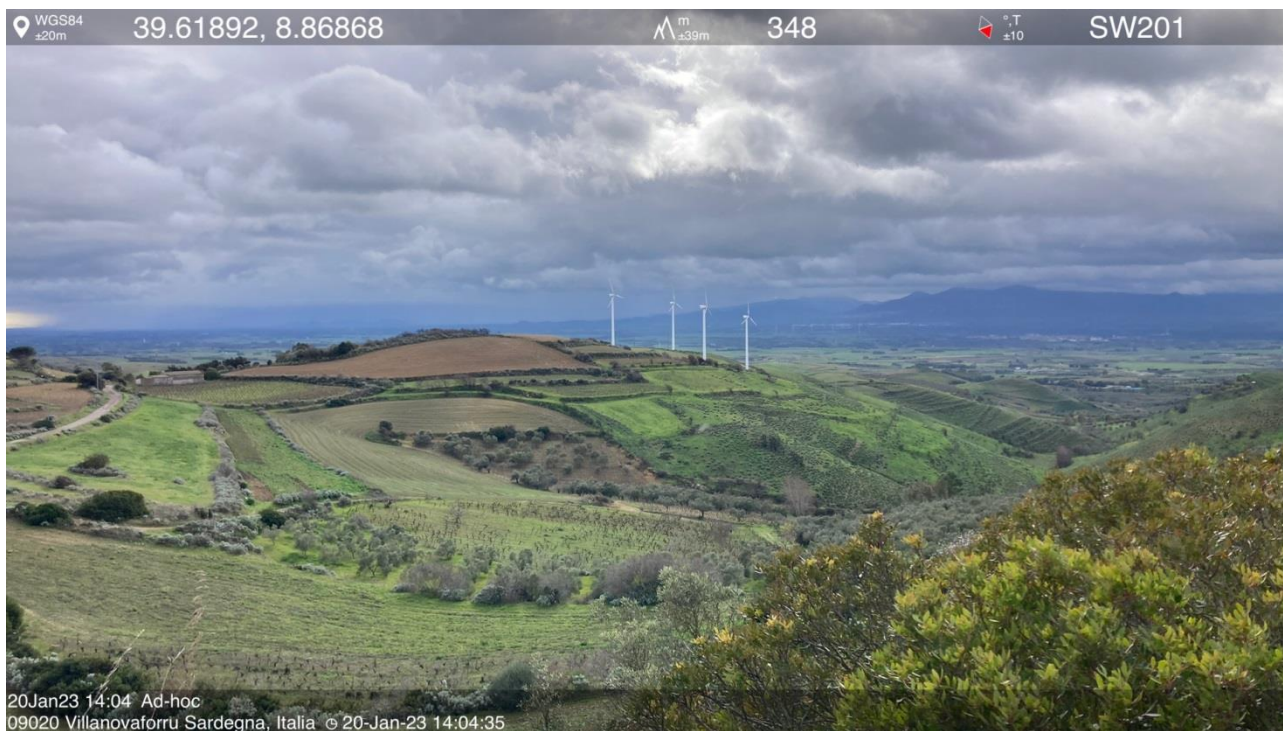




COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 88 di 93

Punto di rilevamento fotografico 2.



Punto di rilevamento fotografico 3.



COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 89 di 93

Punto di rilevamento fotografico 3.



Punto di rilevamento fotografico 3.



COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 90 di 93

Punto di rilevamento fotografico 4.



Punto di rilevamento fotografico 4.



COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 91 di 93

Punto di rilevamento fotografico 4.



Punto di rilevamento fotografico 4.



COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 92 di 93

Punto di rilevamento fotografico 5.



Punto di rilevamento fotografico 5.



COMMITTENTE 	OGGETTO IMPIANTO EOLICO "SERRAS" STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	COD. ELABORATO IT/EOL/E-SERRA/PDF/A/RS/109-a
 CONSULENZA E PROGETTI www.iatprogetti.it	TITOLO RELAZIONE FAUNISTICA	PAGINA 93 di 93

Punto di rilevamento fotografico 5.



Punto di rilevamento fotografico 5.

